

RESOCONTO STENOGRAFICO

551.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE Oddo BIASINI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missione	47661 47674	Disegni di legge di conversione:	
		(Autorizzazione di relazione orale) .	47674
Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa:		(Trasmissione dal Senato)	47807
PRESIDENTE	47663, 47664, 47665	(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	47807
TASSI CARLO (MSI-DN)	47664	Disegno di legge, (Seguito della discussione):	
Commissione permanente:		Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987) (4016-bis):	
(Modifica nella costituzione)	47674	PRESIDENTE 47666, 47667, 47668, 47669, 47670, 47671, 47672, 47673, 47674, 47712, 47714, 47717, 47718, 47724, 47725, 47726, 47727, 47732, 47733, 47734, 47740, 47743, 47744, 47745, 47746, 47747, 47753, 47754, 47755, 47761, 47762, 47768, 47769, 47776,	
Disegni di legge:			
(Annunzio)	47661		
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	47662		
(Sulla assegnazione a Commissione in sede legislativa)	47663		

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

PAG.	PAG.
47777, 47778, 47779, 47780, 47781, 47782, 47788, 47789, 47790, 47791, 47792, 47798, 47799, 47800, 47801, 47802	STRUMENDO LUCIO (PCI) 47776
AGOSTINACCHIO PAOLO (MSI-DN) 47710	TAGLIABUE GIANFRANCO (PCI) 47799
AMBROGIO FRANCO POMPEO (PCI) 47734	TAMINO GIANNI (DP) . . . 47724, 47761, 47776
BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.) 47669, 47761, 47762, 47768, 47777	TESSARI ALESSANDRO (PR) 47753
BELLOCCHIO ANTONIO (PCI) . . . 47712, 47801	VALENSISE RAFFAELE (MSI-DN) 47667, 47673
CALAMIDA FRANCO (DP) 47673, 47717, 47776, 47791, 47792	VISCO VINCENZO (Sin. Ind.) . . . 47789, 47791
CAPRILI MILZIADE (PCI) 47726	Proposte di legge:
CARRUS NINO (DC), <i>Relatore per la mag- gioranza</i> 47667, 47717, 47740, 47741, 47778, 47779	(Annunzio) 47661, 47674
CIRINO POMICINO PAOLO (DC), <i>Presidente della Commissione</i> . 47666, 47743, 47770	(Approvazione in Commissione) . . . 47808
COLOMBINI LEDA (PCI) 47782	(Assegnazione a Commissione in sede referente) 47662
CORLEONE FRANCESCO (PR) 47671	(Sulla assegnazione a Commissione in sede legislativa) 47663
CRIVELLINI MARCELLO (Misto) . 47672, 47753	(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa):
CUFFARO ANTONINO (PCI) 47780	PRESIDENTE 47665, 47666
DE LUCA STEFANO (PLI) 47790	BERSELLI FILIPPO (MSI-DN) 47665
GIOVANNINI ELIO (Sin. Ind.) . 47778, 47779, 47780	Proposte di legge costituzionale:
GORIA GIOVANNI, <i>Ministro del tesoro</i> 47668, 47717, 47733, 47744, 47761, 47762, 47769, 47777, 47779, 47781, 47791, 47798	(Annunzio) 47661
GUERZONI LUCIANO (Sin. Ind.) 47799	(Assegnazione a Commissione in sede referente) 47662
LABRIOLA SILVANO (PSI) 47769	Interrogazioni:
MACCIOTTA GIORGIO (PCI) . . . 47670, 47718, 47746, 47769, 47777, 47798	(Annunzio) 47808
MUSCARDINI PALLI CRISTIANA (MSI-DN) 47792, 47800	Risoluzioni:
NEBBIA GIORGIO (Sin. Ind.) 47754	(Annunzio) 47808
PALMINI LATTANZI ROSELLA (PCI) 47724	Per lo svolgimento delle interroga- zioni:
PARLATO ANTONIO (MSI-DN) . 47733, 47745, 47754	PRESIDENTE 47808
PELLICANÒ GEROLAMO (PRI) . . . 47672, 47714	BALESTRACCI NELLO (DC) 47808
POCHETTI MARIO (PCI) 47762	PIRO FRANCO (PSI) 47808
POLESELLO GIAN UGO (PCI) 47761	Votazioni segrete 47718, 47727, 47733, 47734, 47746, 47747, 47753, 47755, 47762, 47768, 47770, 47781, 47782, 47788, 47792, 47800, 47802
POLI BORTONE ADRIANA (MSI-DN) . . . 47781	Ordine del giorno della seduta di do- mani 47809
RONCHI EDOARDO (DP) 47768, 47789	
RUSSO FRANCO (DP) 47725	
RUTELLI FRANCESCO (PR) 47746	
SACCONI MAURIZIO (PSI) 47670, 47778	

AVVERTENZA

GLI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4016-BIS (LEGGE FINANZIARIA PER IL 1987) CHE NON FIGURINO NEL TESTO DEL RESOCONTO STENOGRAFICO SONO PUBBLICATI NELL'APPOSITO VOLUME ALLEGATO AI RESOCONTI STENOGRAFICI DELLE SEDUTE DEL 6, 7, 11, 12 E 13 NOVEMBRE 1986.

La seduta comincia alle 10,30.

PIETRO ZOPPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Masina, Minervini e Onorato sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

PRESIDENTE. In data 5 novembre 1986 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dal deputato:

BIANCO: «Revisione degli articoli 56, 57, 58, 70 e 74 della Costituzione» (4136).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 5 novembre 1986 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

SCAIOLA: «Estensione alla categoria delle ostetriche dei benefici previsti dall'articolo 24 della legge 22 novembre 1962, n. 1646» (4137);

SAVIO: «Modifica dell'articolo 5 della legge 13 luglio 1965, n. 836, recante aumento delle indennità spettanti ai custodi in materia penale» (4138);

RONCHI ed altri: «Nuove norme per la tutela delle acque dall'inquinamento» (4139);

PERRONE ed altri: «Immissione in ruolo mediante concorso per titoli integrato da una prova pratica di idoneità del personale di cui all'articolo 53 della legge 9 ottobre 1970, n. 740» (4140).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. In data 5 novembre 1986 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'URSS sui trasporti internazionali di viaggiatori e merci su strada, con protocollo esplicativo, firmato a Mosca il 19 giugno 1984» (4134);

dal Ministro della sanità:

«Misure urgenti per la partecipazione

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

dei medici alla programmazione sanitaria ed alla gestione dei servizi sanitari» (4135).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

«Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, di modifica allo statuto della regione Piemonte relativa alla istituzione di nuovi comuni, alla modificazione delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali» (3988) *(con parere della II Commissione)*. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 104 del regolamento, la relazione per l'Assemblea dovrà essere presentata entro il 6 dicembre 1986.

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE RUSSO FRANCO ed altri: «Modifica del terzo comma dell'articolo 89 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente la riserva di posti negli uffici pubblici della provincia di Bolzano per gli appartenenti alle minoranze tedesca e ladina» (4002) *(con parere della II Commissione)*;

III Commissione (Esteri):

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo di mutua assistenza amministrativa tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America per la prevenzione e la repressione delle violazioni doganali, firmato a New York il 15 novembre 1985» (4039) *(con parere della I, della II, della IV, della V e della VI Commissione)*;

IV Commissione (Giustizia):

TRANTINO ed altri: «Norme concernenti la responsabilità disciplinare, le incompatibilità e la difesa della funzione e dell'immagine del magistrato» (3973) *(con parere della I Commissione)*;

VI Commissione (Finanze e tesoro):

POLLICE e **CALAMIDA**: «Partecipazione dei comuni all'accertamento dei redditi ai fini fiscali e costituzione obbligatoria dei consigli tributari» (4007) *(con parere della I, della II, della IV e della V Commissione)*;

VII Commissione (Difesa):

CERQUETTI ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 15 dicembre 1972, n. 772, concernente norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza. Istituzione del servizio civile sostitutivo del servizio militare di leva. Istituzione dei centri e corpi per la difesa civile» (3735) *(con parere della I, della II, della III, della IV, della V, della IX e della XIV Commissione)*;

FIORI: «Estensione a tutti i decorati al valore del trattamento morale ed economico previsto per i decorati al valore militare» (4060) *(con parere della I, della II, della V e della VI Commissione)*;

VIII Commissione (Istruzione):

SCAIOLA e **FERRI**: «Norme per la decorrenza giuridica dall'anno accademico 1980-81 dell'immissione in ruolo dei vincitori di concorso a cattedre universitarie per gli insegnamenti di filosofia morale e storia della filosofia» (3935) *(con parere della I e della V Commissione)*;

FERRI ed altri: «Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore» (4044) *(con parere della I, della II, della V e della XIII Commissione)*;

RALLO ed altri: «Norme per la sistemazione del personale precario nella scuola» (4046) *(con parere della I e della V Commissione)*;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

IX Commissione (Lavori pubblici):

S. 475. — «Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità» (*approvato dal Senato*) (4084) (*con parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della XI Commissione*);

XI Commissione (Agricoltura):

ZAMBON ed altri: «Riordino dei laboratori di analisi per l'esportazione ed immissione nei ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, del relativo personale» (4024) (*con parere della I, della V e della XII Commissione*);

XIII Commissione (Lavoro):

PALLANTI ed altri: «Riordino contributivo, istituzione di un contributo sul valore aggiunto delle imprese industriali e riforma della fiscalizzazione degli oneri sociali» (3974) (*con parere della I, della V, della VI, della XII e della XIV Commissione*);

XIV Commissione (Sanità):

TAMINO ed altri: «Istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare sulle truffe dei falsi rimborsi dei farmaci» (4040) (*con parere della I, della II, della IV e della V Commissione*);

Commissioni riunite II (Interni) e IV (Giustizia):

ALINOVİ ed altri: «Modifiche ed integrazioni alle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, 31 maggio 1965, n. 575, e 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti disposizioni in tema di misure di prevenzione e contro il fenomeno mafioso» (3970) (*con parere della I, della VI, della IX e della XII Commissione*);

Commissioni riunite IV (Giustizia) e XIV (Sanità):

PONTELLO: «Ordinamento della professione di informatore scientifico del farmaco» (4051) (*con parere della I, della V, della VIII e della XII Commissione*).

Sulla assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, l'assegnazione in sede legislativa delle seguenti proposte di legge:

alla IV Commissione (Giustizia):

S. 887. — Senatore ANGELONI ed altri: «Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari del tribunale di La Spezia e del tribunale di Massa» (*approvato dal Senato*) (4088) (*con parere della I e della V Commissione*);

alla X Commissione (Trasporti):

S. 1357. — «Norme sulla gestione delle case-albergo delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni» (*approvato dalla VIII Commissione del Senato*) (4081) (*con parere della I, della V, della VI e della IX Commissione*).

Poiché la Presidenza del gruppo comunista ha comunicato di opporsi al trasferimento in sede legislativa e poiché, pertanto, l'opposizione risulta appoggiata da un decimo dei componenti della Camera, i suddetti progetti di legge sono assegnati alle medesime Commissioni, in sede referente.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni in sede legislativa:

VI Commissione (Finanze e tesoro):

S. 250. — PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA: «Modificazione dell'articolo 1

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

della legge 7 febbraio 1979, n. 44, concernente la concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti» (*approvata dal Senato*) (4105) (*con parere della I e della V Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

VII Commissione (Difesa):

S. 1856. — «Norme per l'avanzamento per meriti eccezionali, per benemerenze d'istituto e di servizio dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza» (*approvato dal Senato*) (4089) (*con parere della I, della V e della VI Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

VIII Commissione (Istruzione):

CIRINO POMICINO ed altri: «Adeguamento del contributo annuo alla Stazione zoologica "Antonio Dohrn" di Napoli e suo potenziamento» (*già approvato dalla VIII Commissione della Camera e modificato dal Senato*) (2755-B) (*con parere della V Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

X Commissione (Trasporti):

LA PENNA ed altri: «Modifiche al testo unico delle norme sulla circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, ed al relativo regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, n. 420, concernenti la classificazione dei motoveicoli» (3959) (*con parere della III, della IV e della IX Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

XIII Commissione (Lavoro):

S. 1825. — «Modifica dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, in materia di composizione del Comitato speciale amministrativo del fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni appaltate delle imposte di consumo» (*approvato dalla XI Commissione del Senato*). (4106).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Commissione speciale per la riforma del sistema pensionistico:

S. 328-569-843. — Senatore PAVAN ed altri: «Disciplina del trattamento di quiescenza e di prevenzione del personale degli enti soppressi alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato» (*proposte di legge e disegno di legge approvati, in un testo unificato, dalla I Commissione del Senato*) (4085) (*con parere della I e della V Commissione*).

CARLO TASSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ci sembra proprio che, mentre presso la Camera agisce ed opera da mesi una specifica Commissione per il riordinamento e l'assetto dell'intero sistema pensionistico, attraverso una legge da approvarsi in Commissione, e quindi segretamente, che entrerebbe nel nostro ordinamento giuridico con conseguenze di bilancio e di amministrazione quali derivano da decisioni normative in questo settore, ci si possa correttamente aspettare qualcosa di buono.

Ecco perché da parte nostra ci oppo-

niamo all'assegnazione di questo provvedimento in sede legislativa, innanzitutto perché è opportuno che la Commissione per il riordinamento e l'assetto del sistema pensionistico proceda al riordino dell'intero comparto, e poi perché non ritengo che si possa più assegnare nulla all'Istituto nazionale della previdenza sociale, dopo che la dissennata amministrazione di questo ente ha causato un deficit tale che non è noto nemmeno ai suoi amministratori. Quindi in un pozzo di san Patrizio non si possono continuare a buttare risparmi, tra l'altro risparmi coattivi, quali sono quelli previdenziali, fatti da categorie che hanno proceduto ad un accantonamento che non sembra affatto passivo come quello dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Questi sono i motivi che ci inducono ad opporci all'assegnazione in sede legislativa di questo provvedimento. Riteniamo anzi che esso dovrebbe essere accantonato fino a quando la speciale Commissione non abbia completato il suo operato, e ciò anche per rispetto dei suoi lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Tassi darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Presidenza di assegnare la proposta di legge n. 4085 alla Commissione speciale per la riforma del sistema pensionistico.

(È approvata).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi trasferite in sede legislativa le proposte di legge di iniziativa dei deputati CRESCO ed altri: «Norme concernenti la posizione assicurativa del personale degli enti mutualistici e delle gestioni sanitarie sopresse collocato presso amministra-

zioni pubbliche centrali o locali» (1464); CORSI ed altri: «Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato» (629) e STEGAGNINI: «Regolarizzazione del trattamento di previdenza e di quiescenza del personale già dipendente da enti pubblici trasferito alle regioni» (486), attualmente assegnate in sede referente e vertenti su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri, a norma del sesto comma dell'articolo 92 del regolamento, la IV Commissione permanente (Giustizia) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa dei seguenti progetti di legge, ad essa attualmente assegnati in sede referente:

FELISETTI ed altri: «Modifiche agli articoli 374 e 516 del codice di procedura penale concernenti i casi di definitività della pronuncia istruttoria e di inammissibilità dell'impugnazione» (2521); MACIS ed altri: «Modifiche al codice di procedura penale in materia di impugnazioni» (2794); CASINI CARLO ed altri: «Nuove norme in materia di impugnazioni nel processo penale» (3343) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).*

FILIPPO BERSELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, queste tre proposte di legge, che in Commissione giustizia sono state già inserite in un testo unificato in sede di Comitato ristretto, devono essere esaminate con la massima attenzione. I problemi di libertà, di difesa dei diritti civili sono estremamente importanti e de-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

licati. Ieri abbiamo avuto occasione di trattare questi temi, allorché abbiamo esaminato la proposta di legge Mancino ed altri che regolamentava in modo diverso i termini di custodia cautelare.

Siamo perfettamente d'accordo che il nostro diritto penale debba essere riformato, per renderlo più snello ed agile, per ridurre i tempi morti, i tempi lunghissimi in cui si dibatte il nostro processo penale. Però è altrettanto vero che questa riforma (abbiamo già la delega per la riforma del codice di procedura penale) debba essere attuata con il massimo senso di responsabilità. Noi riteniamo che la fretta non si concili mai con le riforme giuste ed importanti per il nostro ordinamento giuridico.

Crediamo, quindi, che sia l'Assemblea la sede idonea per esaminare, discutere e confrontarci per modificare il nostro codice di procedura penale, in attesa che esso possa avere una riforma più ampia e globale. Non siamo preconettualmente contrari ad una riforma parziale del codice di procedura penale per renderlo più snello e rendere più efficaci gli strumenti a disposizione dei magistrati, dei difensori e degli operatori di giustizia in genere. Siamo però contrari a che queste tre proposte di legge vengano esaminate in sede legislativa dalla Commissione giustizia. Noi riteniamo che un sereno dibattito in Assemblea sia più opportuno ed utile per arrivare ad una legge più rispondente possibile alle esigenze di quanti operano nel settore della giustizia (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Berselli darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro ed uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la richiesta della IV Commissione (Giustizia) di trasferire in sede legislativa le proposte di legge n. 2521, n. 2794 e n. 3343.

(È approvata).

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987) (4016-bis).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987).

Ricordo che nella seduta del 4 novembre si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge nn. 4016-bis e 4017, ed hanno replicato i relatori e il Governo.

Dobbiamo ora passare all'esame degli articoli del disegno di legge n. 4016-bis.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della Commissione. Signor Presidente, debbo rappresentare a lei e all'aula un'esigenza emersa ieri sera, nella riunione del Comitato dei nove, il quale ha esaminato gli emendamenti proposti dal Governo e, a maggioranza, li ha approvati. È stata manifestata però, da quasi tutti i parlamentari, l'opportunità di far presente all'Assemblea che questi nuovi emendamenti richiedono la riformulazione di alcuni subemendamenti; pertanto, a norma del quinto comma dell'articolo 86 del regolamento, la seduta potrebbe essere sospesa per consentire ai gruppi parlamentari di presentare eventuali subemendamenti ai nuovi emendamenti del Governo e dare quindi tempo al Comitato dei nove di esaminarli.

Sono queste le considerazioni che dovrevo rappresentare a lei, signor Presidente, e all'Assemblea, affinché possano essere adottate le decisioni di merito.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ritengo che prima di decidere sulla richiesta formulata dall'onorevole Cirino Pomicino, sarebbe opportuno affrontare

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

la questione dell'accantonamento del primo e del secondo comma dell'articolo 1, se, come è stato detto in precedenza, qualcuno intenda formalmente porla. In tal caso, sarebbe opportuno decidere prima sulla proposta di accantonamento e, successivamente, affrontare il problema sollevato dall'onorevole Cirino Pomicino.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio anzitutto il Presidente per aver raccolto una istanza che avevamo avanzato e che vogliamo ora formalmente proporre. La richiesta è di accantonare il primo e il secondo comma dell'articolo 1; noi ci appelliamo ad una prassi, di cautela e di riguardo nei confronti dell'Assemblea, che è stata costante negli anni scorsi. Ricordo che il primo precedente in questo senso si ebbe nel 1981; negli anni successivi l'articolo 1 del disegno di legge finanziaria fu sempre accantonato e votato per ultimo. Non rileggerò i resoconti stenografici, ma ricorderò che sia in questo che nell'altro ramo del Parlamento si ritenne, secondo verità e secondo logica, che l'articolo 1, e quindi la dimensione del limite massimo del saldo netto da finanziare per l'anno successivo, deve essere concepita come conseguenza e non premessa pregiudiziale delle deliberazioni parlamentari. Comportarsi in modo diverso costituirebbe una grave limitazione del diritto di emendamento, che è proprio dei singoli parlamentari e dell'Assemblea in quanto tali.

Ci appelliamo quindi, signor Presidente, alla prassi e riteniamo che anche quest'anno sia necessario accantonare e votare pertanto alla fine i primi due commi dell'articolo 1, soprattutto alla luce degli ultimi avvenimenti cui il Governo ha dato luogo, con la presentazione, all'ultima ora, di emendamenti che incidono sul totale della spesa, che ten-

dono a reperire risorse, modificano l'allocazione di risorse nella tabella B e che, direttamente o indirettamente, influiscono sul limite massimo del ricorso al credito.

A me sembra, perciò, che la prassi molto saggiamente adottata negli anni scorsi debba essere confermata quest'anno. In tal senso, a nome del gruppo del Movimento sociale italiano destra nazionale mi appello alla Presidenza affinché i commi 1 e 2 dell'articolo 1 vengano accantonati e votati dopo che tutti gli articoli della legge finanziaria siano stati discussi, eventualmente emendati, ed approvati, cioè dopo che la Camera abbia svolto il lavoro che le è proprio, di ricognizione, di conoscenza e di deliberazione sul testo del disegno di legge finanziaria in esame (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Onorevole Valensise, è vero quanto da lei affermato, e cioè che quella cui lei fa riferimento è una prassi adottata negli ultimi anni. Le ricordo, tuttavia, che tale prassi è stata sempre adottata in seguito a deliberazione dell'Assemblea.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il problema che giustamente è stato sollevato dalla Presidenza e sul quale il collega Valensise ha espresso il suo parere, richiamandosi alla prassi consolidata, è stato esaminato attentamente e dettagliatamente dalla Commissione.

La maggioranza della Commissione è favorevole ad esaminare l'articolo 1 nella sua integrità. Motiverò brevemente le ragioni che ci inducono a sostenere questa tesi.

Quest'anno la procedura di bilancio, come tutti i colleghi sanno, è stata profondamente innovata. L'innovazione è stata rappresentata soprattutto dal fatto che prima della votazione sui disegni di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

legge finanziaria e di bilancio, e cioè sui due documenti tipici e tradizionali, è stato espresso un voto della Camera e del Senato della Repubblica sul documento di programmazione finanziaria presentato dal Governo. Su tale documento i due rami del Parlamento hanno approvato due atti di indirizzo politico fondamentale, che sono costituiti dalle risoluzioni relative all'approvazione del documento di programmazione finanziaria presentato dal Governo.

Ma le risoluzioni votate dalle due Camere non si limitano, inoltre, ad approvare puramente e semplicemente il documento del Governo: esse entrano nel merito e nel dettaglio di alcune variabili quantitative. Quindi, le risoluzioni parlamentari, in quanto atti di indirizzo politico, contengono una definizione precisa delle variabili macrofinanziarie cui si deve ispirare la manovra del Governo.

Dunque, i due documenti di bilancio che esaminiamo, la legge finanziaria ed il bilancio dello Stato per il 1987 insieme con il bilancio triennale, sono una conseguenza diretta di quell'atto di indirizzo politico, che contiene alcune quantità, che richiamo brevemente. Contiene la quantità del massimo del deficit e delle esigenze di cassa che si possono raggiungere (100 mila miliardi), contiene un limite all'incremento delle spese correnti, contiene la quantificazione dell'incremento delle spese in conto capitale.

Nel momento in cui le due Camere hanno fatto questa scelta, esse hanno dato un indirizzo preciso, per cui i commi 1 e 2 dell'articolo 1 non sono più assoggettabili a modificazioni sostanziali.

Mentre negli anni scorsi, con la precedente procedura, si poteva tutt'al più richiamare l'impegno di carattere politico, si poteva tutt'al più richiamare una coerenza di comportamenti della maggioranza di Governo cui si poteva fare appello, oggi, invece, con l'attuale procedura, non dobbiamo richiamare soltanto un generico impegno politico, ma anche un preciso impegno quantitativo.

Quindi, la distinzione della procedura di bilancio in due diverse fasi, di cui la

prima ha definito in dettaglio e con precisione le quantità, ci porta a dire che i primi due commi costituiscono un ambito entro il quale la maggioranza ed il Governo si devono muovere; il che ha spostato notevolmente l'autonomia della Camera in questa fase del dibattito. Quindi un precedente atto di indirizzo, solennemente assunto, motivato, che era stato preceduto da una discussione intensa ed ampia, ci ha portato a definire i limiti entro i quali ci dobbiamo muovere.

Proprio appellandomi a quei limiti e a quella decisione, a nome della maggioranza propongo che non si accantonino i commi 1 e 2 dell'articolo 1, perché questo è il quadro entro il quale ci dobbiamo muovere avendolo definito con un atto di bilancio precedente.

Vorrei anche pregare le opposizioni di riflettere seriamente sulle nuove procedure che sono state introdotte e sul fatto che esse hanno portato ad una definizione preliminare.

Per questa ragione, a nome della maggioranza, propongo di passare all'esame dell'articolo 1 senza accantonare i commi 1 e 2.

Debbo anche ricordare che, mentre il regolamento prevede la votazione degli articoli in ordine numerico, la prassi a cui si è rifatto il collega Valensise si è discostata dalle previsioni regolamentari. Quindi le nuove procedure di bilancio ci consentono di reintrodurre le normali regole procedurali nell'approvazione dei due documenti di bilancio (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro del tesoro. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Signor Presidente, il Governo è sempre assolutamente rispettoso delle scelte del Parlamento in materia procedurale, ma vorrebbe soltanto rassegnare all'Assemblea due brevissime considerazioni, per altro già ampiamente sviluppate dall'onorevole Carrus, che ringrazio.

Il Governo, dopo le esperienze dello

scorso anno, non avrebbe riproposto l'articolo 1 nella formula attuale se non fosse intervenuta la nuova procedura di esame dei documenti di bilancio. Nuova procedura che ha rafforzato il significato dei valori macrofinanziari come obiettivo politico e non come conseguenza contabile; nuova procedura che di fatto ha già chiamato il Parlamento a pronunciarsi sui valori di cui all'articolo 1.

Il Governo ha ritenuto importante accompagnare questa nuova procedura con l'articolo 1. Parrebbe a me ben strano se si dimenticasse il grande rilievo politico, oltre che economico, delle intenzioni espresse dal Parlamento ritornando su una prassi precedente. L'opinione del Governo è quindi del tutto favorevole alla proposta dell'onorevole Carrus, anche perché pare a me, signor Presidente, che con le dichiarazioni da lei rese ieri in termini di procedura non possano darsi ostacoli ad un sereno e corretto esame del testo dei disegni di legge finanziaria e di bilancio.

PRESIDENTE. Sulla proposta di accantonamento dei commi 1 e 2 dell'articolo 1, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41 e 45 del regolamento, darò la parola ad un oratore per ciascuno dei gruppi che ne faccia richiesta.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, come i colleghi ricorderanno, il nostro gruppo, già da molti anni (richiamo gli interventi in quest'aula del collega Spaventa), si è sempre opposto alle proposte di accantonamento dell'articolo 1 nella convinzione che, sulla base della legge n. 468, che regola i nostri lavori, la determinazione dei saldi globali (del saldo netto da finanziare e del limite del ricorso al mercato) non fosse questione da risolvere per sommatoria di singole decisioni in materia di spesa e di entrate adottate nei vari articoli della finanziaria, ma dovesse essere parte di una programmazione finanziaria complessiva, nella quale i saldi del ricorso all'indebitamento dovessero

avere una loro collocazione in un disegno di politica economica e finanziaria.

Non abbiamo motivo per modificare questa posizione tradizionale e quindi non voteremo a favore della proposta dei colleghi del Movimento sociale italiano-destra nazionale, anche se dobbiamo rilevare che ancora una volta, nei fatti, la proposta che ci viene dal Governo ed il modo con il quale è costruita la manovra finanziaria, nonché la sua stessa presentazione, tolgono gran parte del significato e del valore che la predeterminazione dei saldi globali aveva negli obiettivi della legge n. 468.

Ancora una volta manca una vera programmazione finanziaria, ancora una volta non si è assolto all'obbligo di legge di presentare un bilancio pluriennale in termini programmatici, mentre quanto osservava il collega Carrus, sulla assunzione di una parte di questi compiti da parte del documento economico-finanziario approvato dal Parlamento, è vero soltanto in piccolissima parte, in una parte modestissima. In realtà, il documento economico-finanziario approvato in settembre è ben lungi dal costituire un vero ed organico strumento di programmazione finanziaria. D'altra parte nel disegno di legge finanziaria al nostro esame e nella Relazione previsionale e programmatica mancano, anche quest'anno, gli elementi necessari a ricostruire il passaggio reale dalle decisioni, in termini di finanza pubblica, in termini di competenza e di cassa, che si assumeranno con la legge finanziaria e di bilancio, ai flussi reali della finanza pubblica, definiti dalla mitica cifra del fabbisogno del settore statale.

Ancora una volta non sappiamo talune cose. Anzi, abbiamo un grado di trasparenza — il collega Visco lo ha dimostrato nel suo intervento nel corso della discussione sulle linee generali — persino minore di quello degli anni passati. Mancano nella Relazione previsionale e programmatica le tabelle che fino a qualche anno fa consentivano in qualche modo di attuare questa operazione di trasferimento dalle decisioni che il Parlamento

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

assume, con le autorizzazioni di competenza e di cassa, a quelli che saranno i flussi e gli equilibri reali del bilancio dello Stato. Ed allora dobbiamo dire, con una certa amarezza, che la decisione di predefinire con l'articolo 1 il quadro di compatibilità generale appare sostanzialmente una decisione quasi vuota e assunta un po' a scatola chiusa, con una sorta di fiducia aprioristica nei confronti di cifre e di compatibilità che, sulla base dei documenti di bilancio, non riusciamo a ricostruire.

Quindi, restiamo più che mai fedeli ad una nostra impostazione tradizionale, che ci porta a votare contro la proposta del Movimento sociale italiano, dovendo però rilevare che il comportamento e le proposte del Governo hanno privato anche questo vincolo della norma che regola i nostri lavori di qualsiasi significato sostanziale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, voteremo a favore della proposta di accantonamento per tre motivi che voglio sinteticamente indicare. Innanzitutto, è del tutto influente, per la votazione che andremo ad effettuare, l'argomentazione portata qui dal collega Carrus, circa il fatto che nel documento di programmazione finanziaria si sarebbero decisi anche i limiti di aumento delle singole partite di spesa, corrente e per investimenti, oltre al disavanzo. È influente perché nulla vieta, con la tecnica di compensazione, di trasferire i successivi articoli del disegno di legge, anche una volta votato il disavanzo, addirittura dal conto capitale alla spesa corrente. Così come niente vieta di aumentare spesa corrente o spesa per investimenti attraverso nuove previsioni di entrata. È del tutto influente, quindi, questa argomentazione, dal punto di vista della priorità di votazione dei commi primo e secondo dell'articolo 1.

In secondo luogo, il problema del tetto, come è stato autorevolmente rilevato

anche dal senatore Fanfani in una recente discussione sullo stesso tema, è un problema che per il Governo si presenta come saldo finale di un'operazione, e mai come predefinizione di un obiettivo reale. In terzo luogo, si deve far riferimento alle considerazioni poc'anzi svolte dal collega Bassanini. Non è infatti chiaro — anche se forse è un po' più chiaro di quanto non fosse lo scorso anno — come dagli oltre 158 mila miliardi di disavanzo in sede di competenza si discenderà ai 102.500 miliardi del disavanzo consolidato di cassa del settore statale, di cui si parla nella *Relazione previsionale e programmatica*. In questo scarto di 56 mila miliardi c'è uno spazio di eccessiva discrezionalità del Governo, che sconfina nell'arbitrio e che è ben maggiore di quanto non potrebbe apparire considerando il margine di scostamento del 50 per cento: in realtà, infatti, questa discrezionalità si esercita su un tetto di spese mobilitabili che è assai inferiore, e riguarda per almeno la metà spese di investimento.

Vorrei rilevare che le tecniche di compensazione consentiranno comunque al nostro gruppo, quale che sia l'esito della votazione — ed è così ormai da molti anni — di mantenere il significato fondamentale della sua proposta di modifica alla legge finanziaria. Non è quindi per aumentare in modo dissennato il disavanzo che noi ci opponiamo alla votazione preliminare dei commi 1 e 2 dell'articolo 1, bensì per riaffermare una linea di principio che non potrà essere modificata fino a quando anche il Governo non si atterrà a regole certe e chiare nella determinazione dei saldi della legge finanziaria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sacconi. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI. È una strana vicenda, quella di questo voto.

Nei giorni scorsi, in seno al Comitato dei nove, si determinò una situazione che, alla luce delle dichiarazioni di voto attuali, appare un po' paradossale. In quell'occasione, mi trovai abbastanza iso-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

lato nel sostenere, sulla base di valutazioni di carattere pratico, l'opportunità di ripetere un comportamento e cioè l'accantonamento dell'articolo 1, che appartiene alla tradizione del dibattito parlamentare sulla legge finanziaria, essendo io personalmente poco sensibile alle forme delle procedure parlamentari, e delle procedure di bilancio, nel caso specifico. Fui però duramente richiamato al rispetto di quella che, anche per il passato, avrebbe secondo taluni dovuto rappresentare la giusta procedura e che a maggior ragione dovrebbe ora essere valutata come la più idonea procedura, alla luce della risoluzione votata dalle Commissioni bilancio della Camera e del Senato, sulla quale come è noto c'è stata la nostra scettica astensione.

Convenni in quella sede che, se il problema doveva essere posto in termini di principio, io stesso — che invece mi ispiravo a criteri pratici — non potevo che accogliere la proposta di un voto immediato sull'articolo 1 e specificamente sul saldo netto da finanziare. I colleghi del gruppo comunista seguirono allora l'opinione tradizionale del gruppo della sinistra indipendente, che è stata poc'anzi ribadita dall'onorevole Bassanini. Debbo oggi constatare che diversa è la posizione assunta in quest'aula dal gruppo comunista.

Di fronte a tale situazione, non posso che ribadire che la posizione di principio più giusta resta sempre quella appena richiamata dal collega Bassanini, e prima di lui dal relatore Carrus, e noi non possiamo che convenire sull'opportunità di un voto preliminare sul sacrosanto obiettivo rappresentato dal saldo netto da finanziare. A tal proposito, le stesse obiezioni manifestate dall'onorevole Bassanini nulla tolgono alla esattezza dell'impostazione. Egli dice infatti che è difficile compiere una valutazione adeguata, sulla base degli elementi forniti dal Governo: ma ciò vale tanto nel caso che la decisione di cui si tratta debba essere presa all'inizio, quanto alla fine. Dunque appare questa la sede più idonea ai fini di tale decisione.

In conclusione, onorevole Presidente, direi piuttosto che vi dovrà essere una sede in cui rimeditare sulla questione delle risoluzioni delle Commissioni bilancio della Camera e del Senato che sperimentalmente hanno chiesto una legge finanziaria «nuda» al Governo affinché poi qui potesse essere vestita della sola parte degli investimenti, rimanendo, alla faccia del rigore, «nuda» per la parte della razionalizzazione della spesa, che è rinviata a provvedimenti separati, con i tempi ed i modi che vedremo.

Si tratta di una verifica che dovrà, credo, essere fatta, soprattutto da parte dei cosiddetti rigorosi, alla luce della esperienza sin qui svolta (*Applausi dei deputati del gruppo socialista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Signora Presidente, noi esprimiamo la nostra contrarietà sull'ipotesi di accantonamento del primo e secondo comma dell'articolo 1, riguardante la predeterminazione del quadro delle compatibilità.

Ci sembra, infatti, che nessuna inadempienza del Governo, relativamente alla indicazione di dati e cifre sia, diciamo, adeguata a cambiare una posizione di principio che, secondo noi, è forte: i saldi per l'indebitamento ed il ricorso al mercato idealmente, astrattamente debbono rappresentare una scelta politica, una scelta di obiettivo, da cui trarre poi le scelte conseguenti per affrontare le compatibilità e non le spinte demagogiche al rialzo.

Questa discussione è partita da un documento che ha cambiato i termini precedenti ma, a nostro giudizio, questo è ancora un modo vecchio di procedere. Riteniamo che l'autonomia di decisione del Parlamento non si giochi su questo piano, che è poi quello della logica di far passare emendamenti senza copertura. L'autonomia di decisione del Parlamento si gioca su altri fronti, ed è messa in discussione, ad esempio, da quell'accordo fatto fuori del Parlamento tra Governo e sindacati che ci costringe oggi a rinviare la

seduta, a rivedere tutto perché, alla luce di quell'accordo, la manovra risulta scoperta di 600 miliardi ed è, quindi, necessario trovare la copertura intervenendo su tutta una serie di capitoli.

Ecco dove non vi è autonomia del Parlamento. Si fanno accordi fuori e poi il Parlamento è costretto a recepirli.

A nostro giudizio, le ragioni di principio sono risolutive perché si passi senz'altro al voto di questo articolo 1, pur con tutte le inadempienze ed i limiti del Governo ed in presenza di una manovra lacunosa. Secondo noi, altro occorre fare per rimediare: ad esempio, occorre, affrontare il problema del voto segreto sulle leggi di spesa. Ciò non è stato ancora fatto e noi, un po' catonianamente, continueremo a porre il problema.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pellicanò. Ne ha facoltà.

GEROLAMO PELLICANÒ. Signor Presidente, vorrei manifestare il voto repubblicano sulla proposta di accantonamento dei primi due commi dell'articolo 1 formulata dal Movimento sociale; un voto che, in coerenza ad una posizione sempre assunta dal nostro gruppo in votazioni di questo tipo, sarà negativo.

La nostra posizione si fonda, in sostanza, su alcune ragioni che abbiamo già avuto modo di indicare negli scorsi anni, quando il problema fu posto all'esame di questa Assemblea.

E in particolare, la nostra posizione è fondata sulla considerazione che una votazione dei disegni di legge secondo l'ordine numerico degli articoli così come sono presentati nei disegni di legge medesimi è imposta o comunque suggerita non soltanto dal nostro regolamento ma in particolare dalla natura propria del disegno di legge finanziaria che, a nostro giudizio, trova la sua essenza più vera e sostanziale nell'articolo iniziale, cioè quello che stabilisce i saldi della manovra.

Gli articoli successivi all'articolo 1 sono, a nostro avviso, strumenti che servono a qualificare la manovra e a darle la

possibilità di perseguire l'obiettivo che resta comunque quello dell'articolo 1. Alla luce di queste considerazioni è importante che preliminarmente ci sia da parte dell'Assemblea una votazione sull'articolo 1 che, come ho già detto, indica i saldi e gli obiettivi della manovra.

Tutto ciò era già vero negli anni precedenti ed è, a nostro giudizio, ancor più vero a seguito delle innovazioni procedurali che sono state introdotte con le risoluzioni parlamentari del 10-11 giugno scorso che hanno meglio caratterizzato il contenuto della legge finanziaria fissando come contenuto proprio i saldi sui quali siamo chiamati a votare preliminarmente.

Quindi, il nostro gruppo non solo non ha motivi per modificare un orientamento che ha già espresso in questa materia, ma ha qualche ragione in più per chiedere all'Assemblea una votazione preliminare dei commi 1 e 2 dell'articolo 1 del disegno di legge finanziaria.

Aggiungo che sono in parte preoccupato dalla richiesta della votazione in ordine all'accantonamento di questi due commi per il significato politico che ciò nasconde. Forse abbiamo riserve sui saldi della manovra finanziaria? Forse vuol dire che vogliamo modificarli e che siamo aperti nel successivo dibattito a modifiche di natura non compensativa? Se questo fosse vero ci sarebbe un'ulteriore ragione per chiedere la votazione immediata dei primi due commi dell'articolo 1.

In sostanza vi sono ragioni di natura procedurale, ma ci sono, a nostro giudizio, anche ragioni di natura sostanziale per votare gli articoli del disegno di legge secondo il loro ordine naturale (*Applausi dei deputati del gruppo del PRI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Crivellini. Ne ha facoltà.

MARCELLO CRIVELLINI. Signor Presidente, sono sempre stato a favore della votazione iniziale dell'articolo 1 e mantengo questa posizione anche se è vero che quest'anno tale decisione è più formale che sostanziale, dal momento che

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

quasi tutti gli emendamenti sono riferiti all'articolo 1 (quindi da questa decisione non vengono influenzati) e quelli riferiti agli articoli successivi hanno la relativa copertura (quindi non influenzano le cifre indicate all'articolo 1).

A mio giudizio quelle ora ricordate sono ragioni che eventualmente rafforzano la decisione di votare inizialmente l'articolo 1. Inoltre, quest'anno c'è una ragione in più perché con le nuove procedure di bilancio una serie di provvedimenti, sia pure non molto importanti, sono al di fuori della legge finanziaria. Quindi quest'anno ha un valore maggiore il dato contenuto nell'articolo 1 in riferimento al livello massimo del ricorso al mercato finanziario.

In conclusione, sono contro la proposta avanzata dal collega Valensise perché altrimenti sarebbe più giusto porre l'articolo 1 per ultimo e neppure come indicazione del livello massimo del ricorso al mercato finanziario, ma come somma risultante di tutti gli altri numeri del disegno di legge finanziaria e quindi senza alcun contenuto e informazione propria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Democrazia proletaria voterà a favore dell'accantonamento dell'articolo 1. Non porterò ulteriori argomenti, per consentire che i lavori proseguano.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta Valensise di accantonare i primi due commi dell'articolo 1.

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del primo comma dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi.

Decorre da questo momento il termine di cinque minuti previsto dal regolamento per questo tipo di votazione.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Presidente, questa è una controprova, non è una vera e propria votazione. Non è necessario, quindi, aspettare i cinque minuti.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Baghino, questa norma si applica anche nel caso di una controprova effettuata mediante procedimento elettronico. E poi, comunque, qui in aula vi sono colleghi che stanno prendendo le chiavi, tanto sul lato destro dell'aula quanto sul lato sinistro. Non credo che si intenda privare del voto colleghi che hanno dimenticato la chiave a casa.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Accetto questa tesi, signor Presidente, però allora che si chiudano le porte, perché solo i deputati che si trovavano già nell'aula hanno il diritto di cercarsi la chiave.

PRESIDENTE. Pongo in votazione mediante procedimento elettronico, senza registrazione dei nomi, la proposta di accantonare i primi due commi dell'articolo 1.

(La proposta è respinta).

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, in conseguenza della deliberazione dell'Assemblea che ha respinto la proposta di accantonamento, si apre un problema relativo agli emendamenti che prevedevano uno sfondamento dei tetti: è necessario che si dia la possibilità di trasformarli in emendamenti di carattere compensativo.

PRESIDENTE. Onorevole Valensise, forse non ha ascoltato la proposta formulata all'inizio della seduta dal presidente della Commissione bilancio, onorevole Cirino Pomicino, di aggiornamento dei lavori al pomeriggio, per dar modo ai gruppi di riformulare gli emendamenti presentati.

Pertanto, accogliendo la proposta del presidente della Commissione bilancio, che non ha incontrato obiezioni di sorta,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

riprenderemo i nostri lavori alle 16, cioè mezz'ora più tardi di quanto avevamo stabilito. Ciò significa, onorevoli colleghi, che nel corso della prossima settimana dovremo recuperare i ritardi accumulati rispetto ai tempi iniziali stabiliti dal calendario dei lavori dell'Assemblea.

Sospendo la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 11,30,
è ripresa alle 16.**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ODDO BIASINI**

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Azzaro, Fracanzani, Galasso, Olcese e Ravaglia sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

FIORI: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della droga» (4141).

Sarà stampata e distribuita.

Autorizzazione di relazioni orali.

PRESIDENTE. Le Commissioni riunite IV (Giustizia) e VII (Difesa) hanno deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 700, recante norme urgenti in materia di ordinamento penitenziario militare» (4111).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La IX Commissione permanente (Lavori pubblici) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 1966. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 settembre 1986, n. 588, recante proroga di termini in materia di opere e servizi pubblici» *(approvato dal Senato)* (4103).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Modifica nella costituzione
di una Commissione permanente.**

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta del 6 novembre 1986, la VII Commissione (Difesa) ha proceduto alla elezione del deputato Guido Alberini a segretario, in sostituzione del deputato Filippo Fiorino.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Prima di passare all'esame dell'articolo 1 e dei relativi emendamenti, avverto, per la chiarezza dei lavori dell'Assemblea, che il Governo ha presentato un emendamento sostitutivo della tabella B (tab. B. 155), che riduce del 20 per cento la maggior parte degli accantonamenti ivi previsti, aumentandone alcuni altri, nonché una serie di emendamenti aggiuntivi di voci nuove (tab. B. da 156 a 161).

A questi emendamenti sono stati presentati dai gruppi vari subemendamenti, e inoltre pressoché tutti gli emendamenti originariamente presentati alla tabella B, e che figurano stampati nel fascicolo n. 1-bis, devono intendersi, su indicazione dei rispettivi presentatori, trasformati in subemendamenti all'emendamento tab. B. 155 del Governo.

L'ordine di votazione che sarà seguito dalla Presidenza, al fine di evitare nei limiti del possibile preclusioni, si baserà sul seguente criterio: dapprima votazione dei subemendamenti, ricomprendendo

tra questi anche gli emendamenti aggiuntivi del Governo, in modo da seguire il più possibile, salvi gli inserimenti al posto opportuno dei nuovi emendamenti, l'ordine del fascicolo n. 1-bis. Da ultimo, votazione dell'emendamento tab. B. 155 del Governo sostitutivo della tabella B.

Avverto inoltre che nel testo dell'emendamento tab. B. 155 del Governo, distribuito in fotocopia sono contenuti alcuni errori materiali:

a pagina 13, rubrica Ministero dell'interno, alla voce «Modifiche ed integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121», l'importo relativo al 1987 deve intendersi sostituito dal seguente: 50.000. Il totale della rubrica per il 1987 è conseguentemente modificato in 21.238.480.

A pagina 14, rubrica Ministero dei lavori pubblici, alla voce «Esigenze finanziarie dell'ente autonomo acquedotto pugliese», l'importo relativo al 1987 deve intendersi sostituito dal seguente: 48.000. Il totale della rubrica per il 1987 è conseguentemente modificato in 63.480.

A pagina 16, rubrica Ministero della difesa, alla voce «Aumento sovvenzioni a favore delle associazioni d'arma», l'importo relativo al 1987 deve intendersi sostituito dal seguente: 600. Il totale della rubrica per il 1987 è conseguentemente modificato in 20.680.

A pagina 17, il totale della rubrica Ministero dell'agricoltura e delle foreste è di 14.496.

A pagina 23, il totale degli accantonamenti per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate per il 1987, è modificato in 39.978.152 e il totale della tabella B per il 1987 in 36.928.152.

All'emendamento tabella B. 162 della Commissione, la cifra 54.500 deve intendersi sostituita dalla seguente: 43.600.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione. L'articolo 1 è del seguente tenore:

DISPOSIZIONI DI CARATTERE FINANZIARIO

«1. Il limite massimo del saldo netto da finanziare per l'anno 1987 resta determi-

nato in termini di competenza in lire 146.266 miliardi, comprese lire 2.343 miliardi concernenti regolazione di debiti pregressi. Tenuto conto delle operazioni di rimborso di prestiti dell'anno 1987, il livello massimo del ricorso al mercato finanziario di cui all'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ivi compresi l'indebitamento all'estero per un importo complessivo non superiore a lire 3.500 miliardi relativo ad interventi non considerati nel bilancio di previsione per il 1987, nonché le suddette regolazioni contabili, resta fissato, in termini di competenza, in lire 172.219 miliardi per l'anno finanziario 1987.

2. Non rientrano nei limiti di cui al comma 1 le somme da iscrivere in bilancio in forza dell'articolo 10, sesto e settimo comma, e dell'articolo 17, terzo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, nonché le emissioni effettuate per la sostituzione dei buoni ordinari del tesoro in scadenza con titoli di media e lunga durata, nei limiti del valore di emissione dei titoli in scadenza, e quelle destinate alla estinzione anticipata di debiti esteri.

3. Per l'esercizio 1987, le facoltà di cui agli articoli 7, 9 e 12, primo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, non possono essere esercitate per l'iscrizione di somme a favore di capitoli le cui disponibilità siano state in tutto o in parte utilizzate per la copertura di nuove o maggiori spese disposte con legge. Non è altresì consentito utilizzare eventuali economie di spesa relative a capitoli di stipendi per esigenze di altra natura.

4. Le nuove o maggiori entrate, derivanti da provvedimenti legislativi approvati nell'anno 1987, nonché le economie che si dovessero realizzare nella categoria «Interessi» del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per il triennio 1987-1989, nonché nello stanziamento del capitolo n. 6840 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, non possono essere utilizzate per la copertura di nuove o maggiori spese e vengono acquisite al bilancio al fine di migliorare il saldo netto da finanziare, quale risulta

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

individuato in termini di competenza al comma 1.

5. Gli importi da iscrivere in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 1987, 1988 e 1989, nelle misure indicate nella tabella A allegata alla presente legge.

6. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 10 della legge 5 agosto 1978, n. 468, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nell'anno 1987, restano determinati in lire 41.044 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese correnti, secondo il dettaglio di cui alla tabella B allegata alla presente legge, e in lire 10.299 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale secondo il dettaglio di cui alla tabella C allegata alla presente legge.

7. Gli importi previsti dal comma 6 risultano dal saldo tra accantonamenti per nuove o maggiori spese o riduzione di entrate e accantonamenti per riduzione di spese o per incremento di entrata. Gli accantonamenti per nuove o maggiori spese o riduzione di entrate contrassegnati nelle tabelle B e C da lettere alfabetiche non possono essere utilizzati, ai fini della copertura finanziaria di provvedimenti legislativi, fino a che non siano stati promulgati quelli, anch'essi individuati nelle stesse tabelle B e C comportanti riduzione della spesa o incremento delle entrate contrassegnati dalle medesime lettere alfabetiche, nei limiti della minore spesa o delle maggiori entrate da questi effettivamente risultanti per ciascuno degli esercizi considerati.

8. Ai sensi dell'articolo 19, quattordicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, le dotazioni da iscrivere nei singoli stati di previsione del bilancio 1987 e triennale 1987-1989 sono indicate nella tabella D allegata alla presente legge.

9. È fatta salva la possibilità di provvedere in corso d'anno alle integrazioni da

disporre in forza dell'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, relativamente agli stanziamenti di cui al precedente comma relativi a capitoli ricompresi nell'elenco n. 1 allegato allo stato di previsione del Ministero del tesoro».

A questo articolo sono allegate le tabelle A, B, C e D (per le quali si veda lo stampato n. 4016-bis-A).

All'articolo 1 ed alle allegate tabelle sono stati presentati gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi stampati nel fascicolo n. 1-bis.

Avverto che i seguenti emendamenti pubblicati nel fascicolo 1-bis sono stati così modificati: Lodi Faustini Fustini Tab. B. 133: deve leggersi: «1987: 30.000.000», e non «1987: 30.000»; Bassanini Tab. B. 4, le cifre: 1.449.000, 12.940.000 e 12.942.000 sono state sostituite dalle seguenti: 1.470.000, 12.963.000, 19.965.000; Mannuzzu Tab. B. 16: la cifra 10 miliardi è sostituita dalla cifra 7 miliardi; Mannuzzu Tab. B. 99: la cifra 19 miliardi è sostituita dalla cifra 23 miliardi e 300 milioni; Mannuzzu Tab. B. 30: la cifra 40 miliardi è sostituita dalla cifra 48 miliardi; Bassanini Tab. B. 101: la cifra 30.000 per il 1987 è sostituita dalla cifra 24.000; Bassanini Tab. B. 22: la cifra 30.000 per il 1987 è sostituita dalla cifra 24.000 e, alla penultima e all'ultima riga, la cifra 30 miliardi è sostituita dalla cifra 24 miliardi; Codrignani Tab. B. 102; la cifra 9 miliardi è stabilita nella cifra 9 miliardi e 200 milioni; Nebbia Tab. B. 110: la cifra 18.000, in tutti i casi in cui ricorre, è sostituita dalla cifra 17.000; Bassanini Tab. B. 27; le cifre «5.000.000.000 e 5.000.000.000» sono sostituite dalle seguenti: «4.000.000.000 e 4.000.000.000»; Giovannini Tab. B. 28: la cifra 95 miliardi è sostituita con la cifra 96 miliardi; Guerzoni Tab. B. 3: l'emendamento è sottoscritto anche dai deputati Palopoli, Macciotta, Mainardi Fava, Benevelli, Calonaci, Giovagnoli Sposetti, Montanari Fornari.

Avverto che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento interamente sostitutivo della tabella B che, con le correzioni di cui ho precedentemente dato conto, è del seguente tenore:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

*Sostituire la tabella B con la seguente:***TABELLA B**INDICAZIONE DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
		(milioni di lire)	
1) ACCANTONAMENTI PER NUOVE O MAGGIORI SPESE O RIDUZIONI DI ENTRATE.			
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
Istituzione della Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna	400	500	500
Istituzione dell'agenzia per il controllo dell'attuazione dei trattati internazionali relativi alla libertà e diritti civili per l'informazione nei paesi a regime dittatoriale	2.400	3.000	3.000
Ordinamento della Corte dei conti . . .	3.200	6.000	15.000
Convenzione RAI-San Marino	6.000	6.000	6.000
Ristrutturazione dei servizi amministrativi dell'Avvocatura generale dello Stato	8.500	8.500	8.500
Contributi alle associazioni combattentistiche e alle associazioni previste dalla legge 6 febbraio 1985, n. 14	8.000	10.000	10.000
Istituzione del Servizio geologico nazionale	8.000	25.000	40.000
Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile	16.000	20.000	20.000
Costituzione dell'Agenzia spaziale	16.000	20.000	20.000
Disciplina dell'attività di governo ed ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri	35.050	35.050	35.050

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
	(milioni di lire)		
Rifinanziamento della legge 5 agosto 1981, n. 416, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per la editoria	149.000	114.000	43.000
Reintegro fondo per la protezione civile .	96.000	120.000	120.000
Contributo al CNR per l'istituzione di borse di studio per giovani laureati nel Mezzogiorno	20.000	25.000	25.000
	368.550	393.050	346.050

MINISTERO DEL TESORO

Adeguamento delle pensioni straordinarie	36	48	48
Disciplina delle offerte pubbliche di valori immobiliari e modifiche ed integrazioni alla legge 7 giugno 1974, n. 216 .	40	50	50
Modifica all'articolo 166 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1973 - Comitato pensioni privilegiate ordinarie	74	93	93
Aumento del contributo all'ISCONA . .	80	100	100
Riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro	240	300	300
Riordinamento dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma	2.400	—	—
Riordinamento dell'Osservatorio geofisico di Trieste	4.000	5.000	5.000
Proroga e disciplina del regime agevolato per la zona di Gorizia	4.000	5.000	5.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento	1987 —	1988 —	1989 —
	(milioni di lire)		
Norme sulla gestione delle case-albergo delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni	8.380	—	—
Provvedimenti in favore di portatori di <i>handicap</i>	12.000	25.000	25.000
Norme per lo scioglimento dell'Ente scuola materna per la Sardegna	16.000	20.000	20.000
Integrazione assegni pensioni privilegiate ordinarie in relazione ai miglioramenti sui medesimi assegni accessori dei pensionati di guerra	20.000	23.000	25.000
Adeguamento del regime fiscale delle banane	21.000	21.000	21.000
Adeguamento canone Repubblica di San Marino	22.500	4.500	4.500
Estensione dei benefici di cui all'articolo 4 della legge n. 426 del 1982 al personale delle ferrovie dello Stato e dell'Amministrazione postale cessato dal servizio dopo il 30 giugno 1979 e fino al 31 dicembre 1980	43.000	43.000	43.000
Interessi sui conti correnti intrattenuti con la Tesoreria dello Stato dagli Istituti di previdenza amministrati dal Ministero del tesoro	56.000	70.000	70.000
Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392 (Equo canone) . . .	150.000	100.000	100.000
Oneri finanziari dipendenti dallo scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (EN-PAO) e disciplina previdenziale delle ostetriche	—	—	—

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento —	1987 —	1988 —	1989 —
	(milioni di lire)		
Ripianamento dell'esposizione debitoria degli ex enti ospedalieri e di altre esposizioni pregresse	150.000	150.000	150.000
Riassetto generale dei trattamenti pensionistici di guerra spettanti ai soggetti di cui al Titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915	427.000	427.000	427.000
Risanamento finanziario dei porti di Genova, Trieste e Venezia	—	—	310.000
Nuova disciplina della finanza regionale .	1.470.800	1.463.100	1.465.400
Cessate gestioni agricolo-alimentari condotte per conto dello Stato. Regolazione finanziaria (di cui miliardi 28 per interessi e spese)	2.035.000	580.000	514.000
Celebrazioni del bicentenario della Rivoluzione francese	120	150	150
	4.547.670	2.937.341	3.185.641

MINISTERO DELLE FINANZE

Spese per la gestione del Centro comune doganale italo-austriaco al valico di Tarvisio	320	600	800
--	-----	-----	-----

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
	(milioni di lire)		
Oneri derivanti dalle minori entrate in dipendenza dell'accordo italo-austriaco sul porto di Trieste	1.100	1.200	1.300
Disposizioni per il personale dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	1.460	1.820	1.820
Aumento delle dotazioni organiche del personale operaio del Corpo della guardia di finanza	5.600	8.000	8.000
Ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria	315.000	641.000	400.000
Istituzione di servizi contabili presso le Intendenze di finanza	14.800	18.500	18.500
Istituzione del ruolo del personale delle segreterie delle Commissioni tributarie	23.600	29.480	29.480
Delega al Governo per la istituzione e la disciplina del servizio di riscossione dei tributi	40.000	40.000	40.000
Aumento dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 3 dell'articolo 32 della legge n. 41 del 1986 (Fondo incentivazione personale finanze)	32.000	40.000	40.000
Attenuazione delle aliquote dell'imposta sulle successioni e donazioni	200.000	215.000	215.000
	633.880	995.600	754.900

MINISTERO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA

Aumento del contributo al CIRIEC . . .	48	60	60
Disciplina del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici	800	1.000	1.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
		(milioni di lire)	
Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riorganizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e degli istituti ad esso connessi	2.400	6.000	7.500
	3.248	7.060	8.560
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA			
Esercizio delle banche di dati personali ad elaborazione informatica	—	2.000	2.000
Indennità agli esperti componenti le sezioni civili e specializzate del Tribunale e della Corte d'Appello in materia di tossicodipendenza	40	50	50
Ratifica ed esecuzione del Trattato di cooperazione per l'esecuzione di sentenze penali tra il Governo italiano e della Thailandia	48	60	60
Effetti delle sentenze penali straniere ed esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane	48	60	60
Ratifica ed esecuzione della convenzione sul trasferimento delle persone condannate	128	160	160
Modifiche ed integrazioni alla legge 25 maggio 1970, n. 352, recante « norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sull'iniziativa legislativa del popolo »	252	315	315

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
	(milioni di lire)		
Revisione delle dotazioni organiche dei direttori amministrativi e dei coadiutori e istituzione del ruolo di segreteria della carriera di concetto dell'Amministrazione penitenziaria	4.000	10.000	15.000
Nuove misure in materia di edilizia penitenziaria (Costituzione Ufficio Tecnico) .	400	1.000	1.000
Trattamento economico degli esperti dei Tribunali di sorveglianza	800	1.500	1.500
Modifica all'ordinamento del personale sanitario addetto agli Istituti di prevenzione e pena	1.120	1.400	1.400
Modifica all'articolo 25 della legge 28 luglio 1984, n. 398 per misure concernenti i detenuti tossicodipendenti . .	4.000	5.000	5.000
Riforma sistema giustizia minorile e istituzione archivio elettronico per la Banca dati istruttori	3.200	13.000	6.000
Istituzione del sistema informativo del Casellario centrale	4.000	—	—
Amministratori giudiziari di beni sequestrati in applicazione della normativa antimafia	4.800	6.000	6.000
Indennità spettante ai custodi ed ai testimoni	5.600	7.500	8.000
Incentivi per il lavoro penitenziario . .	8.000	10.000	15.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
	(milioni di lire)		
Revisione della normativa in materia di patrocinio gratuito	8.000	20.000	30.000
Attuazione delega per legge fallimentare, per testo unico legislazione antimafia e istituzione registro delle imprese . .	8.400	9.500	9.500
Abrogazione della ritenuta dei tre decimi della mercede dei detenuti. Riordinamento delle competenze dei Consigli di aiuto sociale e della Cassa delle ammende	18.000	18.000	18.000
Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione penitenziaria, relativi ai reggenti di centri di servizi sociali, al ruolo delle suore incaricate, dei medici incaricati provvisori, all'organico degli operai, al ruolo degli informatici, nonché a quello dei conducenti di automezzi e del personale degli uffici UNEP dell'amministrazione giudiziaria . .	19.200	37.300	37.600
Revisione e potenziamento degli Uffici di conciliazione, concorso dello Stato alle spese necessarie per l'esercizio della funzione giurisdizionale del giudice conciliatore	24.000	68.000	73.000
Riparazione per l'ingiusta detenzione . .	48.000	12.000	12.000
Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria	40.000	106.900	219.900
Modificazioni alle disposizioni sulla nomina del conciliatore e del vice pretore onorario (Istituzione del giudice di pace)	32.000	40.000	40.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
	(milioni di lire)		
Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale	230.000	200.000	300.000
	464.036	569.745	801.545

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di un contributo all'UNESCO per le spese di funzionamento dell'ufficio UNESCO con sede in Venezia	72	90	90
Contributo straordinario alla Forza di pace in Cipro (UNFICYP)	128	—	—
Partecipazione dell'Italia alle attività organizzative riguardanti il programma Eureka	200	200	200
Istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero	480	600	600
Contributo a favore del Servizio sociale internazionale	480	600	600
Ratifica accordo europeo per la concessione di cure mediche alle persone in soggiorno temporaneo (Ginevra 17 ottobre 1980)	900	900	900
Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali	1.350	1.350	1.350
Rifinanziamento piano d'azione per il Mediterraneo	2.400	—	—
Partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di Brisbane	2.400	3.000	—

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
	(milioni di lire)		
Ratifica del protocollo alla convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza (EMEP - Ginevra 28 settembre 1984)	2.400	3.000	3.000
Finanziamento della partecipazione italiana all'applicazione provvisoria di accordi internazionali	3.200	4.000	4.000
Adesione alla convenzione sulla conservazione delle risorse marine viventi in Antartide (Canberra 20 maggio 1980) .	5.000	5.000	5.000
Vertice dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente	7.500	—	—
Fondo sociale per l'emigrazione	6.800	10.000	10.000
Anagrafe e rilevazione italiani all'estero .	12.000	15.000	15.000
Promozione della politica culturale all'estero e revisione della legge n. 153 del 1971	20.000	57.000	59.000
Riordinamento del Ministero degli affari esteri	40.000	100.000	130.000
Norme per la tutela dei lavoratori italiani dipendenti da imprese operanti all'estero nei Paesi extracomunitari .	54.400	68.000	68.000
Finanziamento del protocollo di cooperazione con Malta (180 miliardi nel quinquennio 1986-1990)	78.000	34.000	34.000
	237.710	302.740	331.740

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Aumento dell'assegnazione annua a favore della Scuola europea di Ispra-Varese	36	45	45
---	----	----	----

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento —	1987 —	1988 —	1989 —
	(milioni di lire)		
Contributo all'Accademia di costume e di moda con sede in Roma	40	50	50
Norme sui corsi di perfezionamento in discipline musicali	160	200	200
Proroga del contributo al Centro alti studi internazionali per il quinquennio 1986-1990	240	300	300
Rivalutazione dei compensi spettanti ai componenti delle commissioni giudicatrici degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio professionale	320	400	400
Statizzazione scuole materne ed elementari gestite dall'Opera nazionale Montessori	360	450	450
Riordinamento del Centro alti studi europei di Urbino	400	500	500
Ordinamento degli studi di educazione fisica e sport presso le università degli studi	2.400	3.000	3.000
Concessione di un contributo statale all'Istituto nazionale di geofisica	4.000	5.000	5.000
Adeguamento del contributo annuo alla Stazione zoologica « Antonio Dohrn » di Napoli e suo potenziamento	5.360	3.200	3.200
Programma di attività elettive nonché per l'educazione alla salute e per iniziative giovanili volte alla prevenzione della tossicodipendenza	8.000	10.000	10.000
Università non statali legalmente riconosciute	48.000	60.000	60.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
		(milioni di lire)	
Norme per il personale tecnico e amministrativo delle università	100.000	150.000	150.000
Nuovi ordinamenti della scuola secondaria superiore e realizzazione di interventi, strutture e quanto altro occorrente per l'aggiornamento dei docenti	263.800	223.100	317.400
	433.116	456.245	550.545

MINISTERO DELL'INTERNO

Modifica alla legge n. 930 del 1980, concernente norme sui servizi di supporto tecnico ed amministrativo-contabile del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	5.360	6.700	6.700
Provvidenze per la minoranza slovena e per la minoranza italiana in Jugoslavia	8.000	12.000	13.000
Potenziamento degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	20.120	50.550	75.225
Modifiche ed integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza	50.000	50.000	50.000
Disposizioni finanziarie per i comuni e le province (comprese comunità montane)	21.105.000	21.738.200	22.390.400
Legge quadro di riforma dell'assistenza (a) (*)	50.000	100.000	100.000
	21.238.480	21.957.450	22.635.325

(*) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
		(milioni di lire)	
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
Ulteriori norme per l'aggiornamento dell'Albo nazionale dei costruttori . . .	680	850	850
Riorganizzazione strutturale dei servizi dell'amministrazione dei lavori pubblici	800	5.150	5.150
Norme in materia di edilizia penitenziaria	2.400	3.000	3.000
Potenziamento dei servizi del Ministero dei lavori pubblici	11.600	21.500	21.500
Esigenze finanziarie Ente autonomo acquedotto pugliese	48.000	48.000	48.000
	63.480	78.500	78.500

MINISTERO DEI TRASPORTI

Istituzione del Comitato per la sicurezza del volo	560	700	700
Provvedimenti urgenti per la direzione generale dell'aviazione civile	6.400	8.000	8.000
Interventi in materia di prevenzione per la sicurezza stradale e continuità funzionale della legge n. 245 del 1984 . . .	8.000	10.000	—
Erogazione di contributi straordinari agli enti pubblici ed agli imprenditori concessionari di autoservizi di linea per viaggiatori	8.000	10.000	10.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
		(milioni di lire)	
Interventi finalizzati alla ristrutturazione del mercato dell'autotrasporto (rifi- nziamento legge n. 404 del 1985) . . .	16.000	40.000	40.000
Interventi urgenti per autoservizi pubbli- ci di linea di competenza statale . . .	20.000	25.000	25.000
Interventi a favore delle ferrovie conces- se e riscatto di alcune di esse	24.000	40.000	40.000
Onere per prepensionamenti nel settore dei pubblici trasporti e ferrovie dello Stato	313.600	340.000	340.000
	396.560	473.700	463.700

MINISTERO DELLA DIFESA

Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza	800	2.600	2.600
Riordinamento della docenza civile nelle Accademie ed Istituti di istruzione su- periore delle forze armate e del Corpo della Guardia di finanza	—	4.000	5.000
Incremento della consistenza organica dei sottufficiali in servizio permanente del- le forze armate	—	7.000	14.000
Vestiario ufficiali e sottufficiali	—	9.300	13.200
Autorizzazione di spesa per la realizzazio- ne dei poligoni addestrativi per le for- ze armate	—	50.000	60.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
	(milioni di lire)		
Norme per il reclutamento e la formazione mediante le accademie militari agli ufficiali in Spe del corpo tecnico e del ruolo ufficiali commissari del corpo di commissariato militare marittimo, del ruolo normale delle Capitanerie di porto e del ruolo commissariato del corpo di commissariato aeronautico .	80	700	1.400
Aumento sovvenzioni a favore delle associazioni d'arma	600	600	600
Indennità spettante al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena	880	1.100	1.100
Norme sul reclutamento e l'avanzamento nonché modificazioni alla legge sullo stato degli ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e della Guardia di finanza	1.440	2.000	2.000
Aumento degli indennizzi previsti dalla legge 24 dicembre 1976, n. 898, sulla nuova regolamentazione delle servitù militari	3.600	4.500	4.500
Provvidenze accessorie per il personale militare all'estero	4.000	5.000	5.000
Nuove norme sull'ordinamento penitenziario militare e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà derivanti dalla legge penale di pace	4.080	6.000	3.900
Modifiche allo stato giuridico ed avanzamento dei vicebrigadieri, dei graduati e dei militari di truppa dei carabinieri	5.200	6.800	6.800
	20.680	99.600	120.100

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B

Oggetto del provvedimento —	1987 —	1988 —	1989 —
		(milioni di lire)	
 MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE			
Ristrutturazione del Ministero dell'agricol- tura e delle foreste	—	12.500	12.500
Aumento dell'indennità spettante agli esper- ti componenti le sezioni specializzate agrarie	416	520	520
Classificazione e denominazione di origine per l'olio di oliva	2.080	2.600	2.600
Contributo alle Associazioni venatorie .	4.000	5.000	5.000
Revisione del regime contributivo a fa- vore dell'Istituto nazionale della nutri- zione, dell'INEA e dell'IRVAM-ITPA .	8.000	10.000	10.000
	14.496	30.620	30.620

**MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO**

Riorganizzazione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato	—	3.600	3.600
Tutela della ceramica artistica	40	50	50
Istituzione presso il Ministero dell'industria della direzione generale della proprietà industriale	—	2.600	2.600
Promozione e coordinamento delle politiche per il risparmio energetico . .	4.000	10.000	10.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
	(milioni di lire)		
Differimento pagamento imposta fabbrica- zione su prodotti petroliferi e raziona- lizzazione rete distribuzione carburanti	114.000	144.000	183.000
	118.040	160.250	199.250

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Potenziamento dei servizi statali dell'im- piego	6.400	8.000	9.000
Agenzie del lavoro sperimentali	8.000	10.000	10.000
Integrazione dell'articolo 12 della legge n. 153 del 1969, sulla retribuzione im- ponibile ai fini contributivi	16.000	20.000	20.000
Norme sul collocamento ordinario ed esperimenti pilota in materia avvia- mento al lavoro	97.600	140.000	140.000
Proroga del regime di prepensionamento per il settore siderurgico e per quello dell'alluminio	224.000	100.000	100.000
Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio	7.110.000	7.400.000	7.700.000
	7.462.000	7.678.000	7.979.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
	(milioni di lire)		
MINISTERO DEL COMMERCIO			
CON L'ESTERO			
Controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale di armamento	8	10	10
Riordinamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero	252	315	315
	260	325	325

**MINISTERO DELLA MARINA
MERCANTILE**

Ristrutturazione del Ministero della mari- na mercantile e automazione dei servizi	—	5.000	10.000
Contributo annuo al convitto « G. Marco- ni », con sede in Camogli	120	150	150
Norme in materia di formazione per la gente del mare	1.600	2.000	2.000
Contributo all'ente portuale di Ravenna	1.600	2.000	2.000
Potenziamento delle strutture mobili e ad- destramento del personale delle capi- tanerie di porto	4.000	5.000	5.000
Industria armatoriale e ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interes- se nazionale dei servizi postali e com- merciali di carattere locale	56.000	133.000	112.000
	63.320	147.150	131.150

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
		(milioni di lire)	
MINISTERO DELLA SANITÀ			
Ristrutturazione ed automazione del Ministero della sanità	—	8.500	8.500
Programma cooperativo italo-americano sulla terapia dei tumori	3.200	4.000	4.000
Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito	6.400	8.000	8.000
Norme per la raccolta, preparazione e distribuzione del sangue e degli emoderivati	16.000	20.000	20.000
Indennità di rischio per i tecnici radiologi	30.400	38.000	38.000
Provvedimenti per la cura della tubercolosi	32.000	40.000	40.000
Formazione dei medici specialistici . . .	40.000	100.000	150.000
Oneri derivanti dalle misure urgenti per assicurare talune prestazioni di assistenza sanitaria negli anni 1985 e 1986.	—	800.000	800.000
	128.000	1.018.500	1.068.500

MINISTERO DEL TURISMO
E DELLO SPETTACOLO

Rifinanziamento del Fondo unico dello spettacolo	—	854.000	888.000
--	---	---------	---------

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
		(milioni di lire)	
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI			
Riorganizzazione del Ministero per i beni culturali ed ambientali	—	500	500
Potenziamento organici e strutture del Ministero per i beni culturali ed ambientali	—	14.000	24.000
Statizzazione della biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » di Monza .	160	200	200
Contributo alla Scuola di archeologia di Atene	216	270	270
Contributo all'Accademia nazionale dei Lincei	2.800	3.500	3.500
Provvedimenti organici per il sostegno e lo sviluppo delle attività culturali .	8.000	10.000	10.000
Contributo all'Istituto di studi filosofici di Napoli	1.040	1.300	1.300
	12.216	29.770	39.770

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Norme per la chiusura di giardini zoologici	5.600	7.000	7.000
Nuove norme in materia di tutela dall'inquinamento, di smaltimento dei rifiuti e di controlli ambientali	61.600	81.600	81.600

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
	(milioni di lire)		
Contributo alle associazioni ambientaliste	4.000	5.000	5.000
	71.200	93.600	93.600
AMMINISTRAZIONI DIVERSE			
Misure di sostegno delle associazioni ed enti con finalità di interesse collettivo	40	???	300.000
Esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani emigrati	1.200	1.500	1.500
Rivalutazione delle indennità di imbarco e di navigazione di cui alla legge 27 luglio 1967, n. 631, spettanti alle forze di polizia	2.800	3.500	3.500
Adeguamento compensi ai componenti consigli, comitati operanti nelle amministrazioni statali	5.600	8.000	9.000
Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese	30.000	30.000	30.000
Revisione del trattamento di pensione del personale dirigente collocato a riposo sulla base di un trattamento provvisorio	40.000	100.000	100.000
Somme da corrispondere alle regioni e ad altri enti in dipendenza dei tributi soppressi nonché per l'acquisizione allo Stato del gettito ILOR - Contributi straordinari alle Camere di commercio	621.570	640.217	659.424
	701.210	1.083.217	1.103.424
Totale accantonamenti per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate . . .	36.978.152	39.366.763	40.810.245

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Segue: TABELLA B.

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
		(milioni di lire)	
MINISTERO DEL TESORO			
Revisione del finanziamento pubblico ad associazioni (a) (*)	— 50.000	— 100.000	— 100.000
Totale Tabella B	36.928.152	39.266.763	40.710.245

(*) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, alla voce: Ministero dell'interno — Legge quadro di riforma dell'assistenza.

Tab. B. 155.

GOVERNO.

Ricordo che gli emendamenti di cui allo stampato n. 1-*bis* riferiti alla tabella B, sono stati trasformati in subemendamenti all'emendamento Tab. B. 155; sono stati inoltre presentati i seguenti subemendamenti al predetto emendamento Tab. B. 155 del Governo:

Modificare le seguenti modulazioni di spesa:

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
—	—	—	—
	(milioni di lire)		

Alla rubrica Presidenza del Consiglio:

Istituzione della commissione per le pari opportunità tra uomo e donna .	500	500	500
Ordinamento della Corte dei conti .	4.000	6.000	15.000
Istituzione del servizio geologico nazionale	10.000	25.000	40.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
		(milioni di lire)	
Costituzione dell'Agenzia spaziale . . .	20.000	20.000	20.000
Reintegro Fondo per la protezione civile	120.000	120.000	120.000
Contributo al CNR per l'istituzione di borse di studio per giovani laureati nel Mezzogiorno	25.000	25.000	25.000
Alla rubrica Ministero del tesoro:			
Nuova disciplina della finanza regionale	1.448.800	1.440.400	1.442.000
Alla rubrica Ministero delle finanze:			
Istituzione di servizi contabili presso le intendenze di finanza	18.500	18.500	18.500
Alla rubrica Ministero di grazia e giustizia:			
Revisione della normativa in materia di patrocinio gratuito	50.000	100.000	200.000
Riparazione per ingiusta detenzione .	90.000	30.000	30.000
Ordinamento del corpo di polizia penitenziaria	50.000	150.600	219.900
Modificazioni alle disposizioni sulla nomina del conciliatore e del vice pretore ordinario (istituzione giudice di pace)	48.000	48.000	48.000
Alla rubrica Ministero degli affari esteri:			
Norme per la tutela dei lavoratori italiani dipendenti da imprese operanti all'estero nei paesi extracomunitari .	68.000	68.000	68.000
Alla rubrica Ministero della pubblica istruzione:			
Programma di attività elettive nonché per l'educazione alla salute e per iniziative giovanili volte alla prevenzione della tossicodipendenza	10.000	10.000	10.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Oggetto del provvedimento	1987	1988	1989
		(milioni di lire)	
Nuovi ordinamenti della scuola secondaria superiore e realizzazione di interventi, strutture e quanto altro occorrente per l'aggiornamento dei docenti	10.000	10.000	10.000
Alla rubrica Ministero per i Beni Culturali e Ambientali:	292.200	223.100	317.400
Contributo all'Accademia nazionale dei lincei	3.500	3.500	3.500

O. TAB. B. 155. 1

MACCIOTTA, MINUCCI, VIGNOLA.

Alla tabella B, ristabilire gli importi previsti per il 1987 dal disegno di legge 4016-A per le seguenti voci:

Presidenza del Consiglio dei Ministri:

Istituzione del Servizio geologico nazionale;

Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile;

Reintegro fondo per la protezione civile.

Ministero degli affari esteri:

Rifinanziamento piano d'azione per il Mediterraneo;

Ratifica del protocollo alla Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza (EMEP Ginevra 28 settembre 1984).

Ministero dell'ambiente:

Nuove norme in materia di tutela dall'inquinamento, di smaltimento dei rifiuti e di controlli ambientali.

O. Tab. B. 155. 21.

NEBBIA, BASSANINI, GIOVANNINI.

Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce: Istituzione del Servizio geologico nazionale, sostituire gli importi con i seguenti:

1987: 10.000;

1988: 25.000;

1989: 40.000.

O. Tab. B. 155. 5.

TAMINO, POLLICE, CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, RUSSO FRANCO.

Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce: Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile, sostituire gli importi con i seguenti:

1987: 20.000;

1988: 20.000;

1989: 20.000.

O. Tab. B. 155. 6.

RONCHI, CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RUSSO FRANCO.

Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce: Rifinanziamento della legge 5 agosto 1981, n. 416, concernente disci-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

plina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1987: 119.000;

1988: 99.000;

1989: 20.000.

O. Tab. B. 155. 7.

POLLICE, CALAMIDA, CAPANNA,
GORLA, RONCHI, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce: Reintegro fondo per la protezione civile, sostituire gli importi con i seguenti:

1987: 120.000;

1988: 120.000;

1989: 120.000.

O. Tab. B. 155. 8.

RONCHI, CALAMIDA, CAPANNA,
GORLA, POLLICE, RUSSO
FRANCO.

Ristabilire gli importi previsti per il 1987 dal disegno di legge n. 4016-A per le seguenti voci:

Ministero del tesoro:

Provvedimento in favore di portatori di *handicaps*.

Ministero degli affari esteri:

Norme per la tutela dei lavoratori italiani dipendenti da imprese operanti all'estero nei paesi extra-comunitari.

Ministero della pubblica istruzione:

Programma di attività elettive nonché per l'educazione alla salute e per iniziative giovanili volte alla prevenzione della tossicodipendenza.

O. Tab. B. 155. 22.

BALBO CECCARELLI, BASSANINI, CO-
DRIGNANI, LEVI BALDINI.

Nella tabella B, sotto Ministero del tesoro, inserire la seguente voce:

	1987	1988	1989
	—	—	—
	(milioni di lire)		
Revisione dei tickets in materia sanitaria	385.000	400.000	412.000
Tab. B. 156.	GOVERNO.		

A questo subemendamento è stato presentato il seguente emendamento:

Alla tabella B, Ministero del tesoro, sostituire la voce: Revisione dei tickets in materia sanitaria con la seguente: Revisione delle quote di partecipazione a carico dell'assistito sulle prestazioni farmaceutiche specialistiche, di diagnostica strumentale e di laboratorio:

1987: 1.170.000;

1988: 1.200.000;

1989: 1.220.000.

Conseguentemente, alla tabella B, Ministero della sanità, aggiungere la voce: Ri-strutturazione del prontuario terapeutico

del Servizio sanitario nazionale e misure per la razionalizzazione dei ricoveri ospedalieri e delle prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale e di laboratorio:

1987: — 785.000;

1988: — 800.000;

1989: — 820.000

O. Tab. B. 156. 1.

GUERZONI, BASSANINI, VISCO.

All'emendamento Tab. B. 155, del Governo sono stati presentati i seguenti altri subemendamenti:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Ristabilire gli importi previsti per il 1987 dal disegno di legge 4016-A per le seguenti voci:

Ministero delle finanze:

— Istituzione del ruolo del personale delle segreterie delle Commissioni tributarie;

Ministero dei lavori pubblici:

— Potenziamento di servizi del Ministero dei lavori pubblici

Ministero dei trasporti:

— Interventi urgenti per autoservizi pubblici di linea di competenza statale;

— Interventi a favore delle ferrovie concesse e riscatto di alcune di esse.

Ministero della marina mercantile:

— Industria armatoriale e ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, dei servizi postali e commerciali di carattere locale.

O. Tab. B. 155. 23.

BASSANINI, VISCO, COLUMBA.

Alla voce Ministero di grazia e giustizia, modificare gli stanziamenti per il 1987 come segue:

	1987
	—
Revisione delle dotazioni organiche dei direttori amministrativi e dei coadiutori e istituzione del ruolo di segreteria della carriera di concetto dell'amministrazione penitenziaria	5.000
Modifiche all'articolo 25 della legge 28 luglio 1984, n. 398, per misure concernenti i detenuti tossicodipendenti	5.000
Incentivi per il lavoro penitenziario	10.000
Riparazione per l'ingiusta detenzione	60.000
Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria	76.000

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (a) 250.000*

(*) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera, per l'importo di lire 26.000 milioni relativi all'anno 1987.

Conseguentemente, nella tabella B, 2), Accantonamenti di riduzione della spesa o per maggiori entrate, alla voce Ministero del tesoro - revisione del finanziamento pubblico ad associazioni, sostituire la seguente cifra: — 50.000 (1987), con la seguente: — 76.000, apportando la seguente modifica alla nota in calce:

(*) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, alla voce: Ministero dell'interno - legge-quadro di riforma dell'assistenza per gli importi: — 50.000 milioni (1987), — 100.000 milioni (1988), — 100.000 milioni (1989),

e alla voce Ministero di grazia e giustizia - Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale, per l'importo: — 26.000 milioni (1987).

O. Tab. B. 155. 30.

LA COMMISSIONE.

Ministero di grazia e giustizia, alla voce: Modifiche all'articolo 25 della legge 28 luglio 1984, n. 398 per misure concernenti i detenuti tossicodipendenti, sostituire gli importi con i seguenti:

1987: 5.000;
1988: 5.000;
1989: 5.000.

O. Tab. B. 155. 9.

RUSSO FRANCO, CALAMIDA, CAPPANNA, POLLICE, GORLA, RONCHI, TAMINO.

Ministero di grazia e giustizia, alla voce:
Incentivi per il lavoro penitenziario, sostituire gli importi con i seguenti:

1987: 10.000;
1988: 10.000;
1989: 15.000.

Tab. B 155. 10.

RUSSO FRANCO, CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, TAMINO.

Ministero di grazia e giustizia, alla voce:
Incentivi per il lavoro penitenziario, sostituire l'importo per il 1987 con il seguente: 10.000.

O. Tab. B. 155. 3.

MANNUZZU, BASSANINI, ONORATO, RIZZO.

Ministero di grazia e giustizia, alla voce:
Incentivi per il lavoro penitenziario sostituire l'importo per il 1987 con il seguente: 10.000.

Conseguentemente alla tabella n. 1 del disegno di legge n. 4017 aumentare di lire due miliardi le previsioni di entrata per competenza e cassa del capitolo 1023.

O. Tab. B. 155. 4.

MANNUZZU, BASSANINI, ONORATO, RIZZO.

Ministero di grazia e giustizia, alla voce:
Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione penitenziaria, relativi ai reggenti di centri di servizi sociali, al ruolo delle suore incaricate, dei medici incaricati provvisori, all'organico degli operai, al ruolo degli informatici, nonché a quello dei conducenti di automezzi e del personale degli uffici UNEP dell'Ammini-

strazione giudiziaria, sostituire gli importi con i seguenti:

1987: 24.000;
1988: 37.300;
1989: 36.600.

O. Tab. B. 155. 11.

RUSSO FRANCO, CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, TAMINO.

Ministero di grazia e giustizia, alla voce:
Revisione e potenziamento degli uffici di conciliazione, concorso dello Stato alle spese necessarie per l'esercizio della funzione giurisdizionale del giudice conciliatore, sostituire gli importi con i seguenti:

1987: 30.000;
1988: 68.000;
1989: 73.000.

O. Tab. B. 155. 28.

CALAMIDA, RUSSO FRANCO, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, TAMINO.

Ministero di grazia e giustizia, alla voce:
Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria, sostituire lo stanziamento per il 1988 con il seguente: 156.000.

O. Tab. B. 155. 29.

LA COMMISSIONE.

Ministero di grazia e giustizia, alla voce:
Riparazione per l'ingiusta detenzione, sostituire gli importi con i seguenti:

1987: 60.000;
1988: 12.000;
1989: 12.000.

O. Tab. B. 155. 12.

RUSSO FRANCO, CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, TAMINO.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Ministero di grazia e giustizia, alla voce: Ordinamento del corpo di polizia penitenziaria, sostituire gli importi con i seguenti:

1987: 50.000;
1988: 106.900;
1989: 219.900.

O. Tab. B. 155. 13.

RUSSO FRANCO, CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, TAMINO.

Ristabilire gli importi previsti per il 1987 dal disegno di legge 4016-A per le seguenti voci:

Ministero della pubblica istruzione:

Concessione di un contributo statale all'istituto nazionale di geofisica;

Adeguamento del contributo annuo alla stazione zoologica Antonio Dohrn di Napoli e suo potenziamento.

Ministero per i beni culturali e ambientali:

Contributo all'Accademia nazionale dei lincei.

O. Tab. B. 155. 24.

BASSANINI, NEBBIA, COLUMBA.

Ristabilire gli importi previsti per il 1987

dal disegno di legge 4016-A per le seguenti voci:

Ministero dell'interno:

Provvidenze per la minoranza slovena e per la minoranza italiana in Jugoslavia.

Ministero della difesa:

Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza.

O. Tab. B. 155. 25.

GIOVANNINI, BASSANINI, CODRIGNANI, MASINA.

Ministero dell'interno, alla voce: Potenziamento degli organici del corpo nazionale dei vigili del fuoco, sostituire gli importi con i seguenti:

1987: 25.150;
1988: 50.550;
1989: 75.225.

O. Tab. B. 155. 14.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Nella tabella B sotto Ministero dell'interno, aggiungere il seguente accantonamento:

	1987	1988	1989
	—	—	—
	(milioni di lire)		
Aumento dell'indennità di assistenza (accompagnamento) per gli invalidi civili totalmente inabili e per i ciechi assoluti	42.000	42.000	42.000

Tab. B. 159.

GOVERNO.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

A quest'ultimo subemendamento è stato presentato il seguente emendamento:

Ministero dell'interno, istituzione della voce: Aumento dell'indennità di assistenza-accompagnamento-per gli invalidi civili totalmente inabili e per i ciechi assoluti, sostituire le cifre con le seguenti:

1987: 200.000;

1988: 200.000;

1989: 200.000.

0.Tab. B. 159.1.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POL-
LICE, RONCHI, RUSSO FRANCO,
TAMINO

All'emendamento Tab. B. 155 del Governo è stato presentato il seguente subemendamento: *Nella tabella, B, sotto Ministero dell'interno, aggiungere il seguente accantonamento:*

	1987	1988	1989
	—	—	—
	(milioni di lire)		
Contributo aggiuntivo in favore degli enti locali	850.000	—	—

Tab. B. 160.

GOVERNO.

A questo subemendamento è stato presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'accantonamento per il 1987 con i seguenti:

1987: 1.155.000;

1988: 1.188.000;

1989: 1.223.606.

0. Tab. B. 160. 1.

MACCIOTTA, SANNELLA

All'emendamento Tab. B. 155 del Governo sono stati presentati i seguenti altri subemendamenti:

Nella tabella B, sotto Ministero dei lavori pubblici, inserire il seguente accantonamento:

	1987	1988	1989
	—	—	—
	(milioni di lire)		
Somma da corrispondere alla Cassa depositi e prestiti per interessi a titolo di ritardato pagamento di annualità di contributi	11.000	—	—

Tab. B. 157

GOVERNO.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Ministero dei trasporti, alla voce: Onere per prepensionamenti nel settore dei pubblici trasporti e ferrovie dello Stato, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1987: 340.000;
1988: 340.000;
1989: 340.000

O. Tab. B. 155. 15

POLLICE, CALAMIDA, CAPANNA,
GORLA, RUSSO FRANCO, RON-
CHI, TAMINO.

Alla tabella B, Ministero della difesa, alla voce: Aumento degli indennizzi previsti dalla legge 24 dicembre 1976, n. 898, sulla nuova regolamentazione delle servitù militari, *aggiungere le parole:* ed altri oneri connessi, *e sostituire gli importi con i seguenti:*

1987: 43.600;
1988: 124.500;
1989: 128.000

Conseguentemente alla tabella C, Ministero della difesa, alla voce: «Ammodernamento funzionale e logistico del patrimonio immobiliare adibito ad uso militare, compreso quello sanitario», *per l'anno 1987 sostituire l'importo di:* 200.000 *con quello di:* 150.000.

Tab. B. 162

LA COMMISSIONE.

Alla tabella B, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sostituire la voce: Promozione e coordinamento delle politiche per il risparmio energetico, *con la seguente:* Fondo per la promozione e coordinamento delle politiche per il risparmio energetico per l'istituzione in un'Agenzia per l'uso controllato dell'energia e delle materie prime:

1987: 100.000;
1988: 100.000;
1989: 100.000.

O. Tab. B. 155. 2.

CERRINA FERONI, GRASSUCCI,
CHERCHI, MACCIOTTA.

Ministero dell'industria, alla voce: Promozione e coordinamento delle politiche per il risparmio energetico, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1987: 5.000;
1988: 10.000;
1989: 10.000.

O. Tab. B. 155. 16.

TAMINO, RONCHI, CALAMIDA, CA-
PANNA, GORLA, POLLICE, RUSSO
FRANCO.

Ristabilire gli importi previsti per il 1987 del disegno di legge n. 4016-A per le seguenti voci:

Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato:

Promozione e coordinamento delle politiche per il risparmio energetico.

O. Tab. B. 155. 26.

GIOVANNINI, BASSANINI, NEBBIA.

Ministero del lavoro, alla voce: Norme sul collocamento ordinario ed esperimenti pilota in materia avviamento al lavoro, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1987: 122.000;
1988: 140.000;
1989: 140.000.

O. Tab. B. 155. 17.

CALAMIDA, POLLICE, CAPANNA,
GORLA, RONCHI, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

Ministero del lavoro, alla voce: Proroga del regime di prepensionamento per il set-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

tore siderurgico e per quello dell'alluminio, *sostituire gli importi con i seguenti:*

1987: 280.000;

1988: 100.000;

1989: 100.000.

O. Tab. B. 155. 18.

TAMINO, RONCHI, CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RUSSO FRANCO.

Ministero del lavoro, ripristinare la voce:
Contributo dello Stato a favore della cassa

integrazione guadagni degli operai dell'industria, da versare nella separata contabilità degli interventi straordinari di cui all'articolo 4 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, *con i seguenti importi:*

1987: 3.500.000;

1988: 2.500.000;

1989: 2.000.000.

O. Tab. B. 155. 27.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Nella tabella B, sotto Ministero del lavoro e della previdenza sociale, inserire il seguente accantonamento:

	1987	1988	1989
	—	—	—
	(in milioni di lire)		
Revisione della normativa in materia di assegni familiari	420.000	420.000	420.000

Tab. B. 158.

GOVERNO.

A questo subemendamento è stato presentato il seguente emendamento:

Ministero del lavoro e della previdenza sociale (istituzione voce: revisione della normativa in materia di assegni familiari), aggiungere al titolo dell'accantonamento le parole: e loro estensione ai capofamiglia

disoccupati, *e sostituire le cifre con le seguenti:*

1987: 600.000;

1988: 600.000;

1989: 600.000.

O. Tab. B. 158. 1.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

All'emendamento del Governo Tab. B. 155 sono stati presentati i seguenti altri subemendamenti:

Sotto Ministero sanità, modificare i seguenti importi:

	1987 —	1988 — (milioni di lire)	1989 —
Programma cooperativo italo-americano sulla terapia dei tumori	bc 14.000	4.000	4.000
Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito	8.000	8.000	8.000
Norme per la raccolta, preparazione e distribuzione del sangue e degli emoderivati	20.000	20.000	20.000
Indennità di rischio per i tecnici radiologi	38.000	38.000	38.000
Provvedimenti per la cura della tubercolosi	40.000	40.000	40.000
Formazione dei medici specialistici . . .	50.000	100.000	150.000

O. Tab. B. 155. 19.

TAMINO, RONCHI, CALAMIDA, CAPANNA
GORIA, POLLICE, RUSSO FRANCO.

Alla tabella B Ministero dell'ambiente:

la dizione «Norme per la chiusura di giardini zoologici» è sostituita dalla seguente: «Norme sulla riconversione o chiusura di giardini zoologici».

Tab. B. 163.

LA COMMISSIONE

Ministero dell'Ambiente. alla voce: Nuove

norme in materia di tutela dall'inquinamento, di smaltimento dei rifiuti e di controlli ambientali *sostituire gli importi con i seguenti:*

1987: 77.000

1988: 81.600

1989: 81.600

O. Tab. B. 155. 20

RONCHI, TAMINO, CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RUSSO FRANCO.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Nella tabella B, sotto la voce « Amministrazioni diverse », inserire il seguente accantonamento:

	1987	1988	1989
	—	—	—
	(milioni di lire)		
Integrazione dei trasferimenti agli enti locali ed al sistema sanitario per la riparametrazione di alcuni livelli funzionali:			
Enti locali	57.500	115.000	115.000
Regioni	17.500	35.000	35.000
Unità sanitarie locali	99.000	198.000	198.000

Tab. B. 161.

GOVERNO.

Sono stati infine presentati i seguenti emendamenti alla tabella C:

Alla tabella C, Ministero dei lavori pubblici:

Sopprimere la voce: interventi infrastrutturali per la riqualificazione e ammodernamento del sistema portuale;

alla voce: adeguamento antisismico sostituire gli importi con i seguenti:

1987: 50.000;
1988: 300.000;
1989: 500.000.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, alla voce: opere infrastrutturali nelle aree metropolitane e recupero delle aree urbane degradate sostituire gli importi con i seguenti

1987: 310.000;
1988: 1.000.000;
1989: 2.000.000.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, aggiungere le voci: piano per il recupero ambientale e territoriale delle aree interessate dal condono edilizio:

1987: 100.000;
1988: 2.000.000;
1989: 2.009.000.

Costituzione di un fondo straordinario presso la Cassa depositi e prestiti per avviamento di recupero territoriale:

1987: 1.000.000.

Adeguamento infrastrutture dei sistemi portuali previsti dal PGT e delle relative bretelle ferroviarie stradali:

1987: 200.000;
1988: 500.000;
1989: 1.300.000.

Tab. C. 108.

MACCIOTTA, VIGNOLA, GEREMICCA,
MINUCCI, FERRI, BIANCHI BERTTA, MANNINO ANTONINO.

Alla tabella C, Ministero per l'ambiente, alla voce: Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali, ridurre di lire 4 miliardi la previsione di spesa per il 1987.

Conseguentemente, all'articolo 5, dopo il comma 5, inserire il seguente comma:

5-bis. Per le finalità di cui all'articolo 5 della legge 8 luglio 1986, n. 349, è autorizzata, per l'anno 1987, la spesa di lire 4 miliardi da iscrivere nello stato di previ-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

sione del Ministero dell'ambiente da destinare ad interventi sui parchi e sulle riserve naturali.

Tab. C. 109.

GOVERNO.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, alla voce: Incentivi per lo sviluppo economico dell'arco alpino, sostituire gli stanziamenti per gli anni 1988 e 1989 rispettivamente con i seguenti:

1988: 50.000;

1989: 50.000.

Conseguentemente alla stessa tabella C, Amministrazioni diverse, alla voce: Opere infrastrutturali nelle aree metropolitane e recupero delle aree urbane degradate sostituire gli stanziamenti per gli anni 1988 e 1989 con i seguenti:

1988: 450.000;

1989: 960.000.

Tab. C. 110.

LA COMMISSIONE.

Passiamo agli interventi sull'articolo 1 e sul complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi presentati ad esso ed alle tabelle allegate. Ha chiesto di parlare l'onorevole Agostinacchio. Ne ha facoltà.

PAOLO AGOSTINACCHIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, al momento della discussione dell'articolato non appaiono superate le perplessità manifestate che, nonostante la loro fondatezza, non hanno determinato diversi orientamenti da parte del Governo. Questi, nello sviluppo delle direttrici della politica finanziaria, pare che voglia rifarsi più a dati congiunturali che ad elementi che abbiano il pregio dell'oggettività, in relazione alla vasta problematica del paese. Insomma, la manovra finanziaria, come si dirà fra poco, manifesta lacune tali da rendere scarsamente attendibili il verifi-

carsi dei già modesti obiettivi in materia di interventi, sulla base di scelte rese necessarie dall'esperienza degli anni scorsi; non solo, ma è prevedibile un aggravio fiscale, con le intuibili conseguenze sull'economia generale.

In definitiva, l'impianto del disegno di legge, come è dato rilevare dagli obiettivi enunciati nell'articolo 1, è tale, laddove si dovesse prescindere dai fattori esterni registrati nello scorso anno, da rendere poco credibile il raggiungimento dei fini rappresentati dal Governo in relazione all'occupazione, al prodotto interno lordo ed al contenimento della pressione fiscale.

Dalla lettura dell'articolato, anche alla luce di quanto si sta verificando nel corso della discussione sulla finanziaria, risulta chiara la portata delle affermazioni contenute nella prima parte della relazione Carrus, per il quale la politica di bilancio non può sostituire la politica monetaria, la politica dei redditi, la politica dei settori produttivi e la politica sociale; la politica di bilancio non esaurisce il quadro degli strumenti di politica economica che il Parlamento ed il Governo devono mettere in atto. Come dire, in buona sostanza, che la finanziaria, ai fini della politica generale, con riferimento ai settori più importanti dell'economia, è assolutamente influente.

Stando così le cose, non solo appare opinabile l'efficacia della politica di risanamento che si vorrebbe attuare con gradualità per non innescare un processo recessivo, ma anche il tentativo di indirizzare la domanda, attraverso investimenti pubblici e privati, al riassorbimento della disoccupazione, per poter nel 1987 realizzare un aumento dei posti di lavoro dell'ordine di 250 mila unità.

Dall'articolo 1 si evince che il limite massimo del saldo netto da finanziare per l'anno 1987 resta determinato, in termini di competenza, in 146.266 miliardi. Tenuto conto delle operazioni di rimborso di prestiti dell'anno 1987, il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, compreso l'indebitamento all'estero per un importo complessivo non superiore a

3.500 miliardi, relativo agli interventi non considerati nel bilancio di previsione per il 1987, resta fissato, in termini di competenza, in 172.219 miliardi.

La formulazione del n. 1 dell'articolo 1, posta in relazione a quelle del n. 4 e dei numeri 6 e 7 dello stesso articolo, è tale da determinare l'esigenza di una revisione dell'intero impianto per interventi tesi ad una ripresa della produzione nei settori in crisi, particolarmente nel Mezzogiorno d'Italia. Gli importi, infatti, da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 10 della legge 5 agosto 1978, n. 468, per il finanziamento dei procedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel 1987, restano determinati in lire 41.044 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese correnti, secondo il dettaglio di cui alla tabella B allegata alla legge, ed in lire 10.229 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale.

Non si comprende il raccordo tra il n. 6 dell'articolo 1 ed il n. 4 dello stesso articolo, dal momento che le nuove o maggiori entrate, derivanti da provvedimenti legislativi approvati nell'anno 1987, nonché le economie che si dovessero realizzare nella categoria interessi del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per il triennio 1987-1989 non possono essere utilizzate per la copertura di nuove o maggiori spese.

In sintesi, onorevoli colleghi, traendo conclusioni politiche dalle premesse di cui all'articolo 1, non può non rivelarsi che le riduzioni di spese in termini di competenza riguardanti il Mezzogiorno, l'edilizia residenziale, le disposizioni in materia di viabilità, l'edilizia penitenziaria, le costruzioni di nuove sedi per l'Arma dei carabinieri, gli interventi in materia di opere pubbliche appaiono pesantemente punitivi per le comunità interessate. Né trova giustificazione una rimodulazione fondata sulla capacità realizzativa delle amministrazioni interessate. Tale incapacità dovrebbe dar luogo in sede diversa ad interventi diretti alla utilizzazione degli stanziamenti (cioè anche con provvedimenti legislativi),

giammai al superamento di esigenze la cui urgenza non può essere messa in discussione partendo dai molto opinabili parametri di efficienza delle amministrazioni interessate.

Dal quadro complessivo della legge finanziaria è escluso, così pare, l'effetto degli interventi sui settori della sanità, previdenza, finanza locale e così via; manca, cioè, ogni iniziativa per incidere sui problemi strutturali. Gli interventi programmati, riguardanti la riqualificazione delle infrastrutture per la difesa del suolo e per la tutela dell'ambiente, la riorganizzazione delle aree metropolitane, la valorizzazione dei beni culturali appaiono sconsiderati, così come preoccupante è la tendenza diretta a demandare ogni programma per il sud agli interventi straordinari, che dovrebbero aggiungersi e non sostituire la normale attività dello Stato sul territorio nazionale.

In definitiva l'articolo 1, che spiega la filosofia della finanziaria, non supera dubbi, ma aggiunge certezze sulla natura della manovra dalla quale si rileva una inesistente volontà di affrontare incisivamente la vasta problematica del paese. Il programma finisce con l'essere laennesima prova di una concezione della politica finanziaria ispirata al tirare avanti, che non ha nulla a che fare con gli interessi della collettività nazionale. All'analisi della finanziaria in negativo deve corrispondere, come ha opportunamente evidenziato l'onorevole Parlato, la capacità di formulare proposte in positivo.

Su questa strada, utilizzando le esigue possibilità operative concesse dal provvedimento e particolarmente dall'impianto della manovra finanziaria risultante dall'articolo 1 (nella logica del discorso complessivo e procedendo con compensazioni riguardanti voci di cui si è diminuita l'entità ad eccezione di quelle relative al recupero dei tagli delle risorse per l'intervento straordinario) si è proceduto, come è opportuno rilevare da una rilettura della relazione di minoranza Parlato, per quanto riguarda la sanità, all'abolizione della nuova configurazione del perverso istituto della tassa sulla salute, sia ridu-

cendone in misura rilevante l'entità sia rendendo possibile la scelta di una alternativa assistenziale da parte degli enti di previdenza delle categorie; inoltre alla revisione della quota di partecipazione a carico dell'assistito dei famigerati ticket sulle prestazioni farmaceutiche, diagnostiche e specialistiche.

Per quanto riguarda la scuola e l'università si è inteso affrontare i problemi del trasferimento del personale comunale addetto ai servizi di assistenza integrativa scolastica, degli insegnanti delle scuole statali, della sistemazione del precariato scolastico, dell'incremento della spesa per l'edilizia universitaria e l'istituzione del terzo centro universitario pugliese a Foggia. Per quanto riguarda il settore delle poste e delle telecomunicazioni si è previsto l'aumento delle risorse volte al risanamento delle sedi e degli impianti per gli uffici e gli stabilimenti postali ora non idonei sotto il profilo dell'igiene e della sicurezza del lavoro, e l'incremento di quelle destinate alla costruzione ed all'acquisto di edifici da adibire ad uffici locali non ubicati nei capoluoghi di provincia. Per quanto concerne inoltre gli assegni familiari, le aree colpite da eventi sismici, il Mezzogiorno, le esportazioni, l'energia, i trasporti, le partecipazioni statali, l'occupazione, la lotta all'inquinamento, l'industria, la pressione fiscale e l'agricoltura, abbiamo provveduto ad avanzare una serie di proposte (quelle indicate nella relazione di minoranza Parlato) che, se accolte, potrebbero determinare l'avvio a soluzione di una vasta problematica: soluzione dalla quale dipende lo sviluppo economico e la crescita del paese (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bellocchio. Ne ha facoltà.

ANTONIO BELLOCCHIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è stato già detto, ma credo che giovi ripeterlo, che il punto più esposto, per usare un eufemismo, della manovra governativa sia la totale assenza, nei documenti finanziari di qualsiasi misura riguardante il nostro sistema

fiscale. Il gruppo comunista, già nella sua relazione di minoranza, in occasione del dibattito sul documento programmatico, e poi nei contenuti della sua risoluzione, dette precise indicazioni relative al sistema fiscale, per le quali vennero da più parti espressi apprezzamenti. Questo soprattutto perché la nostra proposta di politica fiscale puntava a riequilibrare entrate ed uscite correnti, interessi compresi, al netto di un grande piano per lo sviluppo, il lavoro e l'occupazione.

Si tratta a nostro avviso di cambiare e modificare soprattutto il prelievo tributario, in modo che esso possa sempre più corrispondere ai due criteri previsti dalla Costituzione: equità e progressività.

Ma nel contempo un sistema fiscale moderno, a nostro avviso, dovrebbe favorire un migliore uso delle risorse, non danneggiando lo sviluppo e l'occupazione. Invece accade, signor Presidente, onorevole ministro, che il nostro sistema fiscale sia iniquo perché i cittadini pagano le tasse non in base alla loro capacità contributiva (il reddito, il tenore di vita, la ricchezza), ma in base alla possibilità o meno di sottrarsi agli obblighi fiscali. Non è progressivo perché applica l'unica imposta progressiva, l'IRPEF, quasi esclusivamente sui redditi da lavoro dipendente, autonomo e da pensione; danneggia lo sviluppo e l'occupazione, in quanto grava prevalentemente sul lavoro e l'impresa, premia le rendite finanziarie e lascia pressoché esenti le ricchezze «inerti».

Siamo in una situazione, signor Presidente e onorevoli colleghi, in cui il fisco colpisce solo una parte del reddito e della ricchezza del paese. Il rapporto spesa pubblica - prodotto interno lordo misura anche la percentuale di reddito prodotto dagli italiani e da questi consapevolmente ed inconsapevolmente consegnato all'erario. Si tratta cioè del numero di giornate lavorative che l'italiano medio deve dedicare al fine di fornire l'erario. E quando il fisco ci porta via il 50 per cento del nostro reddito, questo significa che si è dovuto dedicare un giorno lavorativo a produrre reddito per il settore pubblico, per ogni

giorno di lavoro dedicato a noi e alle nostre famiglie.

Intendo anche sottolineare che solo il 55 per cento del reddito prodotto è soggetto all'imposta progressiva, e questo spiega perché circa il 72 per cento del gettito IRPEF è costituito da ritenuta alla fonte sulle retribuzioni. Mentre dieci anni fa il peso dell'IRPEF sulle retribuzioni era del 7 per cento circa, ora sfiora in media il 18 per cento; crescita determinata automaticamente dagli effetti del drenaggio fiscale che ha di fatto riassorbito in questi anni gran parte degli aumenti salariali stabiliti dai contratti.

È poi da sottolineare che circa il 40 per cento dell'attuale gettito IRPEF, cioè 78 mila miliardi, è dovuto in realtà al *fiscal drag*. E alla pesantezza con cui l'IRPEF colpisce i redditi da lavoro dipendente è da aggiungere l'incidenza sui redditi di lavoro autonomo con l'ILOR e sulle imprese con i contributi sociali, che accrescono a dismisura il costo del lavoro a svantaggio dell'occupazione.

Questo è il quadro, onorevoli colleghi, signor ministro, per il quale non c'è traccia nella legge finanziaria e nel bilancio della benché minima misura che possa invertire questa tendenza. Dirà il ministro, come ha detto in un convegno ieri, che si è modificata l'IRPEF. È vero, nel 1986 abbiamo avuto uno sgravio compreso tra i 7.500 e gli 8.000 miliardi (in termini di cassa 4.500 miliardi), ma resta il problema della progressività dell'imposta. Che cosa intendo dire? Intendo dire che, se si assume come indice della progressività l'elasticità dell'imposta netta rispetto all'imponibile, sia per il lavoro dipendente sia per il lavoro autonomo senza carico familiare, l'elasticità della nuova IRPEF è per numerose classi di reddito superiore a quella della vecchia imposta, in particolare per i redditi da lavoro dipendente più bassi, rilevanti per numero di contribuenti e per massa imponibile.

Da questa situazione, sinteticamente descritta, si coglie il senso della nostra manovra emendativa che postula in realtà un diverso sistema fiscale. Le rendite

finanziarie continuano a godere di un trattamento fiscale in genere più favorevole, un trattamento fiscale sottratto alla progressività ed ancora caratterizzato dall'esenzione dalle imposte. Pressoché esenti sono anche i patrimoni, una menzione del tutto ingiustificata che rende ancora più iniquo l'intero sistema impositivo. Ed è grazie alla franchigia fiscale, di cui finora hanno goduto i titoli pubblici e godono i patrimoni, che la distribuzione del reddito è sempre più sperequata, con la conseguenza di una crescita delle disuguaglianze sociali. La concentrazione della ricchezza in beni patrimoniali, risultato dell'inflazione, dell'evasione e delle esenzioni fiscali è tale che non è più possibile pensare di modificarla senza cambiare seriamente, e in profondità, il sistema fiscale, così come tentiamo di fare noi con i nostri emendamenti.

Le nostre proposte tendono non solo a ristabilire una maggiore equità, facendo sì che la base impositiva sia più ampia di quella attuale, ma anche a favorire lo sviluppo economico del paese e l'occupazione, perché l'attuale crisi fiscale è il risultato dell'incapacità dei governi di realizzare una politica dei redditi, di tutti i redditi, finalizzata ad una manovra economica di sviluppo.

È molto grave, quindi, che il Governo voglia mantenere inalterato l'attuale sistema fiscale. Di qui il senso delle nostre proposte, che mirano innanzitutto a un ulteriore abbassamento delle aliquote IRPEF, per estendere la base imponibile del tributo, al fine di ridurre il drenaggio fiscale e l'incidenza fiscale sul costo del lavoro, perché solo una parte del drenaggio fiscale, come ho detto prima, è stata restituita ai lavoratori ed infatti nel 1987, nell'ipotesi di un'inflazione che si assesti al 4 per cento, le buste paga subiranno un maggiore prelievo del 7 per cento; per fare un esempio un lavoratore con moglie e due figli a carico (la famiglia-tipo del nostro paese) che percepisce un reddito annuo fra gli 11 ed i 28 milioni, avrà un aggravio di imposta di 87 mila lire. Ecco perché occorre un'ulteriore riduzione delle aliquote, mentre è

opportuno che la curva del tributo sia rivista annualmente dal Parlamento, per eliminare finalmente il drenaggio fiscale.

Bisogna andare in direzione di un trattamento omogeneo di tutti i redditi derivanti da attività finanziaria, come abbiamo dimostrato in occasione del dibattito sul decreto che prevedeva la tassazione dei titoli del debito pubblico; bisogna avere una riduzione dei contributi sociali, che sono una tassa sull'occupazione, ma soprattutto bisogna andare in direzione di un'imposta patrimoniale, per la quale presentiamo uno specifico emendamento, sul quale sollecitiamo un voto favorevole anche degli altri gruppi. Noi vogliamo sottolineare l'urgenza di introdurre nel nostro sistema fiscale un'imposta ordinaria sul patrimonio, a bassa aliquota, e nel contempo riteniamo che si debba operare soprattutto il tentativo di una revisione organica della politica dell'entrata.

Con i nostri emendamenti, cioè, vogliamo tendere non ad ottenere maggiori entrate, bensì entrate distribuite in modo diverso, per attuare una vera e propria politica dei redditi, di tutti i redditi, anche al fine di premiare il lavoro e la produzione.

Vogliamo, infine, con altri emendamenti, rendere più equo il sistema fiscale, e, nello stesso tempo, restituire progressività sostanziale al prelievo.

Noi siamo dell'avviso che introducendo un'imposta patrimoniale ordinaria a bassa aliquota, pari, cioè, allo 0,5 per cento, avremo un gettito di alcuni miliardi, le cui risorse dovrebbero consentire di ridurre l'imposizione diretta, che grava essenzialmente sul lavoro dipendente, sul lavoro autonomo e sulle pensioni. Ma nello stesso tempo, grazie anche alla patrimoniale, si potrebbe avere l'eliminazione dell'ILOR, dell'imposta di registro, dell'INVIM e dell'IRPEF sui fabbricati.

Del pari si impone, attraverso un altro nostro emendamento, una ristrutturazione ed una razionalizzazione del prelievo anche nel settore dell'imposizione

indiretta, perché negli ultimi 15 anni la fonte di gettito delle imposte indirette si è molto ridotta e rappresenta attualmente solo il 27-28 per cento delle entrate complessive.

Siamo dell'avviso — e mi avvio alla conclusione, onorevoli colleghi — che in un sistema fiscale in cui prevale un forte gettito delle imposte dirette e dei contributi sociali, in cui continua ad essere presente un processo inflazionistico, anche se in fase calante (tutti fattori che provocano, per le imposte indirette, come è stato scritto autorevolmente, una sorta di drenaggio fiscale alla rovescia, perché essendo prelievi rapportati in misura fissa alla quantità prodotta, ogni aumento dei prezzi provoca una riduzione della loro incidenza fiscale) sia necessario rimodulare l'imposizione indiretta. Ciò significa non solo raggiungere i redditi al momento del consumo, ma anche ottenere una riduzione rilevante del carico dei contributi sociali, che allo stato rappresentano la principale fonte di entrata del bilancio pubblico, se è vero che toccano il 28 per cento del totale.

Sottolineiamo, quindi, i nostri emendamenti e li poniamo alla riflessione e all'attenzione dei colleghi degli altri gruppi, augurandoci un loro voto favorevole, perché siamo convinti che occorra cambiare il sistema fiscale, che non sia più possibile continuare a denunciare che il 10 per cento dei contribuenti più ricchi detenga il 50 per cento della ricchezza complessiva e che sia invece urgente imboccare la strada di far pagare tutti, di far pagare su tutto, per pagare meno (*Applausi alla estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pellicanò. Ne ha facoltà.

GEROLAMO PELLICANÒ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, la decisione della Camera di votare per primo l'articolo 1, che contiene il tetto del disavanzo, manifesta la volontà del Parlamento di non sfondare i limiti già così ampi del disavanzo pubblico. Di conseguenza, il Parlamento è impegnato a ri-

solvere tutte le questioni ancora aperte nell'ambito delle grandezze finanziarie prefissate, tenendo conto dell'ambito pluriennale della manovra di rientro.

Vorrei però fare qualche considerazione volta a rafforzare l'esigenza di una politica adeguata della finanza pubblica.

Nel 1987, come ho avuto già modo di osservare nel corso del mio intervento nella discussione sulle linee generali, l'economia italiana dovrebbe beneficiare in misura molto minore dei fattori, specie internazionali, che hanno consentito, nell'ultima parte di quest'anno, una ripresa del movimento al ribasso dell'inflazione.

Nel mese di ottobre il tasso medio di inflazione è stato del 6,8 per cento, con un valore tendenziale del 5,1 per cento, molto prossimo cioè a quanto programmato dal Governo. Tale discesa dell'inflazione è avvenuta, naturalmente, in un contesto mondiale deflazionistico, contrassegnato dalla durevole diminuzione dei prezzi delle materie prime non petrolifere e da marcate oscillazioni del prezzo del petrolio.

Tuttavia, pare certo che gli effetti positivi sui costi industriali derivanti da tale situazione nei mercati abbiano raggiunto completamente l'apparato produttivo italiano, e difficilmente potranno condurre ad ulteriori miglioramenti. Permangono difficoltà nel trasferimento dei ribassi dai prezzi di produzione ai prezzi al consumo, e questo rappresenta un problema italiano di natura specifica.

La congiuntura internazionale favorevole è coincisa con alcuni fattori di ordine interno all'apparato produttivo italiano, che ha conosciuto, rispetto a periodi precedenti, sia un notevole recupero di produttività sia un periodo sufficientemente lungo di moderazione salariale, anche se non di vera e propria politica dei redditi.

Come sottolinea l'ultimo *Bollettino economico* della Banca d'Italia, ciò ha consentito un significativo allentamento del vincolo estero ed un ritmo di crescita dell'economia che, in un panorama internazionale non certo sostenuto, dovrebbe

risultare per il 1986 e per il 1987 tra i più elevati della Comunità economica europea.

Queste prestazioni dell'economia italiana, tuttavia, sono avvenute in un quadro caratterizzato da perduranti segnali di squilibrio: differenziale inflazionistico tuttora marcato rispetto alla media dei paesi più industrializzati e tassi di interesse molto elevati. Entrambi questi segnali testimoniano l'esistenza di tendenze inflazionistiche interne nascoste nell'economia italiana.

La prudenza delle autorità monetarie si spiega con la certezza che una più decisa azione di stimolo alla domanda comporterebbe, innanzitutto, un rapido deterioramento della bilancia commerciale. La conseguenza di questo è il mantenimento di un tasso di disoccupazione tra i più alti in Europa (oltre il 10 per cento) e poche possibilità di lanciare programmi di investimento a lungo termine, che affrontino alcuni nodi irrisolti dell'economia italiana.

La principale causa di questa situazione è la finanza pubblica che ha anch'essa beneficiato di miglioramenti congiunturali, ma che permane fuori controllo nei suoi meccanismi ordinari di formazione della spesa.

Anche alcuni degli elementi favorevoli del quadro economico internazionale ed interno potrebbero rivelarsi transitori ed entrare in un nuovo periodo di turbolenza. Mi riferisco, innanzitutto, alle incertezze dell'economia internazionale. La discesa del dollaro è un fatto positivo, salvo alcuni spiazzamenti competitivi per alcuni esportatori, perché concorre a migliorare la bilancia commerciale degli Stati Uniti e, quindi, ad interrompere la guerra dei tassi che ha opposto in questi anni le più forti economie del mondo. La discesa della valuta americana potrebbe non essere sufficiente per il riassorbimento del disavanzo corrente, anche se il recente accordo con il Giappone lascia bene sperare in questa direzione.

I rischi sono la ripresa dell'inflazione, qualora si ricorresse alla leva monetaria per sostenere una crescita in via di rallen-

tamento; o l'accettazione di tassi di sviluppo più bassi negli Stati Uniti, con un quasi inevitabile contorno di misure protezionistiche ed un ridotto volume di scambi commerciali che si trasmetterebbe al resto del mondo.

Sul piano interno va segnalato il pericolo di una ripresa della conflittualità salariale in occasione dei rinnovi contrattuali del 1987. A ciò si aggiunge una politica del pubblico impiego che non solo non assicura il rispetto dei tetti programmati di crescita del monte-salari, ma che risulta anche assai contraddittoria e penalizzante verso alcune categorie.

Il disegno di legge finanziaria va dunque esaminato nell'ambito di queste considerazioni. È indispensabile avviare il programma di rientro della finanza pubblica, che conduca all'azzeramento del disavanzo di parte corrente al netto degli interessi, così come è necessario ridare spazio, all'interno dei flussi finanziari, ad interventi in direzione dello sviluppo (non dimentichiamo infatti che, oltre al tasso globale di disoccupazione, l'Italia con la Spagna detiene il record di disoccupazione giovanile: un terzo dei giovani è infatti senza lavoro), riducendo conseguentemente gli automatismi e i trasferimenti improduttivi.

In questo quadro le ultime decisioni del Governo, condivisibili in relazione alla loro finalità di impedire le iniziative sindacali di sciopero generale, debbono essere valutate anche in vista degli effetti che potranno produrre sul bilancio dello Stato nei prossimi esercizi.

Nonostante la decisione di oggi sull'articolo 1, non si può infatti trascurare di considerare con preoccupazione che, indipendentemente dalle ultime decisioni del Governo, quest'anno cresce la spesa di competenza, che la diminuzione del deficit avviene soprattutto grazie al minor rimborso del capitale del debito pubblico e che ancora mancano i provvedimenti di settore collegati che costituiscono lo strumento essenziale della manovra di rientro del disavanzo.

È di tutta evidenza, infatti, che la finanza pubblica, nelle attuali condizioni,

non può sostenere lo stimolo a programmi di sviluppo senza adeguati correttivi sulla spesa corrente. Occorre in questo senso un'azione più decisa. Il disegno di legge finanziaria, e non potrebbe essere diversamente, non contiene correttivi strutturali, ma va accompagnato dai disegni di legge di risanamento dei settori di spesa, a cominciare da previdenza e sanità. Tali disegni di legge sono complementari alla legge finanziaria, e vanno presentati al più presto.

Gli stessi obiettivi che il Governo si prefigge per l'anno prossimo in assenza di questi interventi potrebbero rivelarsi illusori per gli elementi di incertezza del quadro economico e per il sommarsi degli stimoli dovuti alla crescita delle remunerazioni, all'aumento della spesa pubblica di parte corrente e di quella per investimenti, recentemente decisa dalla Commissione bilancio.

Occorre infine cominciare ad interrogarsi sull'efficacia delle norme istituzionali e costituzionali che regolano la nostra finanza pubblica. In particolare, credo che occorra chiedersi se l'attuale articolo 81 della Costituzione, concepito a salvaguardia del bilancio in pareggio, o, nell'ottica introdotta dalla legge n. 468, dell'intangibilità del saldo da finanziare, non vada modificato nel senso di impedire che il disavanzo pubblico, che è uno strumento di regolazione dell'economia, ed il connesso finanziamento vadano a coprire un eccesso di spesa corrente rispetto alle entrate, così come, purtroppo, è avvenuto sistematicamente negli ultimi anni.

A mio giudizio il ricorso al debito pubblico si giustifica soltanto se, a fronte di esso, vi sono spese di investimento capaci di incrementare il reddito e di costituire, quindi, le premesse per la restituzione del debito e per il pagamento degli interessi. A tal fine potrebbe immaginarsi, ad esempio, una modifica della normativa costituzionale che prevedesse esplicitamente l'impossibilità di coprire il disavanzo di parte corrente, al netto degli interessi, mediante aumento del debito pubblico.

Ecco, signor Presidente, queste sono al-

cune considerazioni che ho ritenuto di dover fare (in aggiunta a quanto ho avuto modo di dire nel mio intervento in discussione generale) sull'articolo 1, che quest'anno opportunamente voteremo per primo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 1 e sugli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati, dovremmo ora passare alle votazioni. Poiché su alcuni di essi è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto, avverto che da questo momento decorre il termine di preavviso di cui all'articolo 49, quinto comma, del regolamento. Suspendo pertanto la seduta anche per dar modo ai nostri collaboratori di riordinare gli emendamenti presentati: un lavoro certo molto laborioso.

**La seduta, sospesa alle 16,45,
è ripresa alle 17,10.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dando avvio al nostro laborioso impegno, vorrei suggerire una sorta di metodologia per il nostro lavoro. Penso, infatti, che, per dare ordine alle votazioni, sia opportuno che il relatore ed il Governo esprimano il loro parere sugli emendamenti fino alla tabella A compresa, che verranno poi posti immediatamente in votazione. Successivamente, con lo stesso criterio, si passerà al parere ed ai voti sugli emendamenti relativi a ciascuna delle altre tabelle allegate all'articolo 1. Siamo d'accordo, onorevole Carrus?

GIOVANNI CARRUS, Relatore per la maggioranza. Sì, signor Presidente. La ringrazio perché è questa l'opinione anche della Commissione.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Calamida 1.2, Visco 1.6, Crivellini 1.1, Calamida 1.3, 1.4 e 1.5. Per quanto concerne l'emendamento Macciotta 1.8, invito i presentatori a ritirarlo, perché compreso da analogo emendamento della Commissione.

Il parere della Commissione è altresì

contrario sugli emendamenti Calderisi Tab. A.6, Pollice Tab. A.2, Minucci Tab. A.7, Russo Franco Tab. A.3, Pollice Tab. A.4, Macciotta Tab. A.9, Russo Franco Tab. A.5, Parlato Tab. A.1 e Vignola Tab. A.8.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Con riserva di fornire eventualmente i chiarimenti che dovessero essere richiesti, preciso che il parere del Governo è contrario su tutti gli emendamenti proposti, analogamente a quanto detto dal relatore. Vorrei per altro pregare i presentatori di ritirare gli emendamenti Crivellini 1.1 e Macciotta 1.8, trattandosi di due norme che non risultano chiare dal testo degli emendamenti ma sul cui oggetto tutti i colleghi sono perfettamente informati. A me sembra che sia comune interesse mantenere aperta la questione, sulla base di un'ampia garanzia circa l'intenzione di risolverla nel migliore dei modi. Credo che il mantenimento degli emendamenti, e dunque il voto su di essi, non agevolerebbe una migliore gestione della finanza pubblica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

FRANCO CALAMIDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Calamida?

FRANCO CALAMIDA. Per motivare il ritiro di alcuni nostri emendamenti.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Signor Presidente, noi ritiriamo i miei emendamenti 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5, poiché riteniamo che essi, pur avendo una certa rilevanza — si tratta di proposte che tendono ad introdurre un maggiore controllo sull'operato del ministro del tesoro — siano però meno importanti di altri nostri successivi emendamenti, che sosterranno con forza nel prosieguo della discussione. Intendiamo così

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

dimostrare la concretezza con cui affrontiamo il dibattito, per raggiungere risultati positivi, e smentire quello che diversi organi di stampa asseriscono, e cioè che gli emendamenti dell'opposizione stanno sommergendo la splendida manovra del Governo. Una simile disinformazione dovrebbe essere corretta: in effetti, siamo in presenza di un numero ragionevole di emendamenti, presentati dal nostro gruppo e dalle altre forze di opposizione, mentre debbo rilevare che i tempi in base ai quali ha operato il Governo creano difficoltà enormi nella gestione degli emendamenti, per i gruppi di opposizione, ed in particolare per i piccoli gruppi.

PRESIDENTE. Essendo stato ritirato l'emendamento Calamida 1.2, pongo in votazione l'emendamento Visco 1.6, non accettato dalla Commissione, nè dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Crivellini 1.1, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8 di cui il relatore ed il Governo hanno sollecitato il ritiro. Onorevole Macciotta?

GIORGIO MACCIOTTA. Lo mantengo, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. La norma contenuta nel comma 4 dell'articolo 1 rischia di ridursi, nei termini in cui è stata formulata, ad una sorta di grida manzoniana. Essa stabilisce infatti che le nuove e maggiori entrate non potranno essere utilizzate per provvedimenti di spesa aggiuntivi. Credo che tutti i colleghi si ren-

dano conto che vi sono circostanze nella vita nazionale le quali impongono, come di fatto è talvolta avvenuto, di assumere nuovi provvedimenti di entrata per far fronte a straordinarie esigenze di spesa. Non si vede, dunque, per quale motivo una formulazione apparentemente assai rigida, ma destinata ad essere travolta dalla realtà, non possa opportunamente essere modificata, nei termini che i colleghi Bassanini, Calamida ed io stesso proponiamo. Si tratterebbe di stabilire che non possono essere utilizzate per provvedimenti aggiuntivi di spesa le entrate accertate in corso di esercizio e dipendenti della normale gestione; mentre le entrate correlate ad esigenze di spesa straordinarie restano ovviamente utilizzabili per soddisfare quelle straordinarie esigenze.

Non si comprende proprio per quale motivo il Governo e la Commissione debbano essere contrari ad una simile operazione di pulizia legislativa!

PRESIDENTE. Avverto che su questo emendamento è stata chiesta la votazione per scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico sull'emendamento Macciotta 1.8, non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	514
Votanti	513
Astenuti	1
Maggioranza	257
Voti favorevoli	231
Voti contrari	282

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini)

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio

Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belardi Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto

Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonino
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio

Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Ricotti Federico
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto

Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Ferrandi Alberto

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Minervini Gustavo
Onorato Pierluigi
Ravaglia Gianni
Rossi Alberto
Scalfaro Oscar Luigi

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab. A. 6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Pollice Tab. A. 2.

GIANNI TAMINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, desidero annunciare il voto favorevole del gruppo di democrazia proletaria sull'emendamento Pollice Tab. A. 2 e, in subordine, sugli emendamenti Minucci Tab. A. 7 e Pollice Tab. A. 4.

Tutti questi emendamenti tendono a raggruppare nel 1987 o, tutt'al più, in gran parte nel 1987, con una eventuale coda nel 1988, gli stanziamenti disposti nel triennio per fronteggiare l'emergenza degli sfratti. Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, infatti, appare chiaro che il grosso degli sfratti sarà concentrato nel 1987. Ciò significa che non possiamo far fronte, in termini economici, ai problemi degli sfrattati, con interventi anche di edilizia residenziale, nell'arco del triennio 1987-1989. Occorre, invece, fronteggiare il problema urgente e drammatico che si sta verificando già oggi e che si presenterà soprattutto nel corso del 1987.

La nostra proposta, quindi, non è di aumentare lo stanziamento, bensì di decidere che esso va tutto utilizzato nell'arco del 1987 o, secondo la proposta del gruppo comunista, in gran parte del 1987, con una coda, ripeto, nel 1988. Analoga è la logica dell'emendamento Pollice Tab. A. 4.

Invitiamo, dunque, tutti i colleghi a votare a favore di questi emendamenti. Diversamente si vanificherebbe il senso stesso delle leggi a cui si fa riferimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Pongo in votazione l'emendamento Pollice Tab. A. 2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Minucci Tab. A. 7, sul quale avverto che è stata richiesta la votazione segreta.

ROSSELLA PALMINI LATTANZI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSELLA PALMINI LATTANZI. Signor Presidente, colleghi, con questo emendamento proponiamo alla Assemblea di rimodulare, così come ha ora indicato il collega di democrazia proletaria, la spesa prevista per la politica della casa, aumentando lo stanziamento per il 1987 da 500 miliardi a 1.150 miliardi. Ciò è tanto più importante in un momento che è di particolare emergenza in relazione al problema degli sfratti.

Su questa materia per anni si sono avuti solo interventi di urgenza e addirittura in questo ultimo periodo il ministro ha tentato di ignorare la questione e di far apparire quello degli sfratti come un fenomeno fisiologico o comunque rientrante sostanzialmente nella normalità.

Sono state necessarie le iniziative dei sindaci, dei cittadini e dei gruppi di opposizione in sede di Commissione per spingere il Governo ad adottare un decreto-legge all'ultimo minuto.

Noi siamo convinti che non è né con i decreti-legge, né con misure di emergenza che sia possibile risolvere il problema della casa; riteniamo necessario oggi, con il disegno di legge finanziaria in esame, dare risorse sufficienti per avviare una politica programmatica sulla casa in modo davvero di cambiare pagina rispetto alla politica dei decreti-legge che è la causa prima degli sfratti.

Per questi motivi, per rispondere oggi agli sfratti e per avere una politica che risolva concretamente le questioni relative alla tensione abitativa, chiediamo all'Assemblea di approvare il nostro emendamento (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Minucci Tab. A.

7, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	523
Maggioranza	262
Voti favorevoli	224
Voti contrari	299

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora votare l'emendamento Russo Franco Tab. A. 3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, la presente dichiarazione di voto si riferisce anche al mio emendamento Tab. A. 5.

Con questi due emendamenti democrazia proletaria si propone di ridurre (con il mio emendamento Tab. A. 3) e di eliminare (con l'altro mio emendamento Tab. A. 5) gli stanziamenti destinati all'edilizia penitenziaria. Naturalmente lungi da noi il proposito di peggiorare la situazione materiale degli agenti di custodia e dei detenuti; si tratta di impedire che vada avanti un programma di edilizia penitenziaria tutto concentrato sulla costruzione di nuove carceri.

Signor Presidente, riteniamo che la politica migliore, per quanto attiene il carcere, sia quella di ridurre il numero dei detenuti puntando al varo del nuovo codice di procedura penale e di nuove norme sostanziali perché si giunga anche a forme di depenalizzazione. La via da seguire è quella di avere meno detenuti all'interno delle carceri.

La seconda via che proponiamo è quella di ristrutturare e riorganizzare le carceri mandamentali, le case di pena a sicurezza limitata per tentare di speri-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

mentare la territorializzazione della pena facendo sì che ogni detenuto possa stare là dove è stato condannato e soprattutto là dove ha i suoi legami familiari e sociali.

Signor Presidente, democrazia proletaria che non vuole solo l'innalzamento del tetto delle spese pubbliche, in questo caso propone di ridurle per una politica carceraria che sia meno afflittiva e meno repressiva. Per questi motivi chiediamo all'Assemblea di votare i nostri emendamenti nella prospettiva non di abolire le carceri, come sostiene qualche massimalista, ma di ridurre il numero dei detenuti e per il momento anche di socializzare la vita dei detenuti stessi attraverso le carceri a sicurezza ridotta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Russo Franco Tab. A. 3, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Pollice Tab. A. 4, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo ora votare per scrutinio segreto l'emendamento Macciotta Tab. A. 9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caprili. Ne ha facoltà.

MILZIADE CAPRILI. Con questo emendamento, signor Presidente, chiediamo di portare da 200 a 350 miliardi il finanziamento relativo alla legge-quadro per le attività turistiche.

Anche in questo caso come già è avvenuto con l'inserimento di una nuova previsione di spesa relativa agli alberghi e ostelli della gioventù, si tratta di offrire un segnale positivo alle moltissime piccole e medie aziende, che rappresentano poi la vera ricchezza del turismo italiano. È proprio questo elemento il primo che ci

spinge a chiedere un voto positivo dell'Assemblea su questo emendamento.

Se le attività turistiche sono, come si legge sempre più nella stampa specializzata e non, un fattore rilevante dell'economia italiana; se questa verità è del resto riscontrabile concretamente in moltissime delle zone da cui proveniamo, forse dobbiamo porci il problema di un'effettiva accelerazione del passaggio dalle parole ai fatti. 150 miliardi in più per il riammodernamento delle strutture recettive sono appunto un fatto, e per di più un fatto del tutto compatibile con il rilievo che questo settore ha già oggi, ed avrà ancor più nei prossimi anni nel panorama economico italiano.

Già oggi 60 mila miliardi di giro d'affari (e teniamo conto dell'enorme moltiplicatore rappresentato, per esempio, dalla spesa alberghiera), 13 mila miliardi di attivo nella bilancia valutaria del settore turistico, circa 3 milioni di occupati (e si badi bene: queste cifre risultano sottostimate per la perdurante impossibilità di avere precisi riferimenti statistici); già oggi, dicevo, tutto questo rappresenta un elemento non residuale, non marginale dell'economia nazionale. Per il futuro studi e proiezioni attendibili danno in aumento i flussi turistici e la possibilità e la disponibilità a fare vacanze.

Ed allora, se è vero che noi siamo la seconda realtà turistica mondiale, è anche vero che alcuni segnali di crisi ci dovrebbero rendere sempre più avvertiti del fatto che questa posizione non è un dato scontato e inaccettabile; che siamo di fronte ad una concorrenza agguerrita sui mercati turistici internazionali; che nel 1985, per la prima volta, la Spagna ci ha superato quanto a turisti stranieri; che quest'anno fattori congiunturali e non hanno creato non poche difficoltà, per esempio, nelle maggiori città d'arte; che nuovi paesi si affacciano sui mercati turistici e, proprio perché nuovi, riescono meglio di noi a raccordare la qualità dei loro servizi alla domanda turistica moderna.

Certo, ci rendiamo ben conto che tutto questo pone problemi grandi, problemi di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

una effettiva politica turistica, che si stenta a realizzare, problemi che sono poi altrettante strozzature per molti settori economici: l'ambiente, i trasporti, il credito, le agevolazioni e l'innovazione per la piccola e media impresa. Tuttavia, l'approvazione di questo seppur limitato emendamento non sarebbe influente: segnalerebbe intanto un rinnovato interesse per questo settore, metterebbe a disposizione un po' di finanziamento in più (utilizzabili e utilizzati, visto che in questa materia non esistono residui) per quanti ritengono indispensabile rammodernare le loro strutture recettive, per stare con maggiore forza sui mercati turistici.

È proprio per questi motivi che raccomandiamo il nostro emendamento alla vostra approvazione (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta Tab. A. 9, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	528
Votanti	527
Astenuti	1
Maggioranza	264
Voti favorevoli	232
Voti contrari	295

(*La Camera respinge*).

(*Presiede il Vicepresidente Oddo Biasini*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo

Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario

Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo

Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Russa Vincenzo
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore

Melillo Savino
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe

Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzi Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivonne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno

Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Mac-
ciotta Tab A9:*

De Carli Francesco

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Cattanei Francesco
Ciaffi Adriano
Codrignani Giancarla
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Minervini Gustavo
Onorato Pierluigi
Ravaglia Gianni
Rossi Alberto
Scalfaro Oscar Luigi

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Russo Franco Tab. A. 5, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Parlato Tab. A. 1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parlato. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con questo emendamento miriamo al ripristino della risorsa, per il triennio 1987-1989 (soprattutto per il 1987), di 3 mila miliardi sottratti in maniera ignobile, attraverso una tautologia, al Mezzogiorno. Si è affermato, cioè, che le carenze dell'attuale organizzazione della disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno sono tali da non consentire possibilità di spesa.

Vogliamo che questo stanziamento di 3 mila miliardi venga ripristinato anche perché il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha chiaramente detto (il documento che porta questa dichiarazione è addirittura angosciante per la confessione di impotenza e di incapacità del Governo) che le amministrazioni ordinarie dello Stato non hanno fatto e non stanno facendo il loro dovere. Non hanno fornito neppure i dati circa l'intervento ordinario dello Stato nel Mezzogiorno ed hanno anzi preteso risorse già dell'intervento straordinario, con ciò negando l'effetto sinergico dell'intervento ordinario e di quello straordinario.

Se a tale carenza dell'intervento ordinario aggiungiamo anche una sottrazione di risorse pari a ben 3 mila miliardi, le speranze di un recupero di produttività e di un rilancio dell'occupazione nel Mezzogiorno non potranno ancora essere realizzate.

Ecco perché noi chiediamo alla Camera di votare a favore del nostro emendamento, compiendo un atto di consapevolezza e di coscienza rispetto al Mezzogiorno, considerato non come problema separato da quelli del paese, ma come problema italiano, alla cui soluzione è interessata tutta la comunità.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Desidero ricordare, molto velocemente, come operiamo all'interno della tabella A che è particolare, trattando di legislazione già perfetta in quanto approvata dal Parlamento e di modulazioni nel tempo degli stanziamenti il cui insieme resta intatto.

La modulazione proposta dal Governo nulla preclude agli organi preposti per l'impegno dell'intera somma prevista; e di questo l'onorevole Parlato in altre occasioni ha dato ampiamente atto. Su che cosa incide la modulazione? Sull'ipotesi di stanziamento in termini di autorizzazione di cassa per l'anno 1987. Affermo davanti alla Camera e (per la verità non rivelando niente di nuovo) e che l'impostazione data dal Governo consente, per intenderci, alla ex Cassa per il Mezzogiorno una spesa effettiva, cioè un insieme di pagamenti di circa 8 mila miliardi nell'anno 1987 a fronte di una previsione degli stessi organi, che potrà essere variata per piccole quote, di circa 5.000-5.500 miliardi.

Ferma restando questa considerazione, vorrei anche affermare, dato che al di là dell'ottimo intervento dell'onorevole Parlato il problema generale resta, che il Governo non ha problemi ad impegnarsi, utilizzando tutta la strumentazione disponibile, qualora questioni di disponibilità di cassa dovessero farsi pressanti, a provvedere a che l'azione degli organi preposti all'intervento straordinario nel Mezzogiorno non abbia mai nessuna interruzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parlato Tab. A. 1., non

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	525
Votanti	344
Astenuti	181
Maggioranza	173
Voti favorevoli	54
Voti contrari	290

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Vignola Tab. A. 8. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ambrogio. Ne ha facoltà.

FRANCO POMPEO AMBROGIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'esigenza posta dai colleghi del Movimento sociale italiano nell'emendamento testé votato era indubbiamente giusta, e il chiarimento dato dal ministro del tesoro non mi pare del tutto convincente. In effetti, al Mezzogiorno vengono sottratti alcuni stanziamenti, perché la disponibilità di cassa, che l'anno scorso era di 4.900 miliardi, sale quest'anno a 5.300 miliardi; il che significa che nel Mezzogiorno il prossimo anno si potranno fare soltanto i completamenti che erano a carico della vecchia Cassa per il Mezzogiorno, mentre non si potranno impiantare i programmi del nuovo intervento straordinario.

È vero che ciò non dipende solamente dalla dotazione finanziaria, ma soprattutto dal fatto che, nonostante l'approvazione definitiva della nuova legge per il Mezzogiorno, il Governo, ed in particolare il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, non sono stati in grado di adempiere quei compiti fondamentali loro assegnati dalla legge per poter cominciare sul serio a programmare la spesa per il nuovo intervento

straordinario; di modo che oggi abbiamo solo il vecchio intervento straordinario che va avanti e si completa, e non invece il nuovo intervento straordinario.

Del resto, tutte le polemiche di questi giorni non solo stanno a dimostrare i notevoli ritardi del Governo, ma svelano anche orientamenti e disegni di vera e propria restaurazione dei vecchi strumenti dell'intervento straordinario.

Con il nostro emendamento molto più realisticamente proponiamo un aumento di mille miliardi, più consono alla possibilità di spesa degli strumenti oggi operanti nel Mezzogiorno; è soprattutto una proposta che tende ad avere un effetto di stimolo per l'approvazione e la realizzazione compiuta della nuova legge per l'intervento straordinario *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vignola Tab. A. 8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	525
Votanti	524
Astenuti	1
Maggioranza	263
Voti favorevoli	231
Voti contrari	293

(La Camera respinge).

(Presiede il Vicepresidente Oddo Biasini).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alibrandi Tommaso
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Azzolini Luciano

Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barontini Roberto
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Benedikter Johann
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borgoglio Felice

Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bubbico Mauro

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Cavigliasso Paola
Ciampaglia Alberto
Cifarelli Michele
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Comis Alfredo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Di Re Carlo
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchetti Giuseppe
Falcier Luciano
Faraguti Luciano
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Franchi Franco
Franchi Roberto

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gava Antonio
Germanà Antonino

Ghinami Alessandro
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Grippa Ugo
Guarra Antonio
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianniello Mauro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Russa Vincenzo
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manchinu Alberto
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Mongiello Giovanni
Mora Giampaolo
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedroni Ettore Palmiro
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riz Roland
Rizzi Enrico
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pierluigi
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Sullo Fiorentino

Tassi Carlo
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Urso Salvatore
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento Par-
lato Tab A1:*

Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Amadei Ferretti Margari
Ambrogio Franco
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baracetti Arnaldo
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barzanti Nedo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Bottari Angela Maria
Brina Alfio
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Colombini Leda
Cominato Lucia
Conte Antonio
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Ferrandi Alberto
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fittante Costantino
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Loda Francesco
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mancuso Angelo
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nicolini Renato

Occhetto Achille
Olivi Mauro

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pinna Mario
Pisani Lucio
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Pollice Guido
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rindone Salvatore
Rizzo Aldo
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Russo Francesco

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaramucci Guaitini Alba
Serafini Massimo
Serri Rino
Soave Sergio
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trebbi Ivonne

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Vignola Giuseppe
Violante Luciano

Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

*Si è astenuto sull'emendamento Vignola
Tab.A8:*

Matteoli Altero

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Cattanei Francesco
Ciaffi Adriano
Codrignani Giancarla
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Minervini Gustavo
Onorato Pierluigi
Ravaglia Gianni
Rossi Alberto
Scàlfaro Oscar Luigi

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Chiedo ora al relatore per la maggioranza il parere della Commissione sugli emendamenti e subemendamenti presentati alla tabella B, avvertendo che il subemendamento Rodotà Tab. B 98 è stato ritirato.

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Vorrei premettere una brevissima considerazione di carattere generale sulla tabella B. La maggioranza condivide l'emendamento Tab. B. 155 del Governo, che prevede una riduzione del 20 per cento effettuata globalmente sulla spesa corrente e sui programmi in termini di nuovi oneri legislativi per il prossimo anno.

A questa operazione, che condividiamo, in sede di Comitato dei nove abbiamo previsto la sola eccezione riguardante gli emendamenti approvati dalla Commissione che incrementano le singole voci, e su di essa il Governo si è dichiarato d'accordo.

È un'operazione che consente di dare

una risposta positiva all'accordo stipulato dal Governo con le organizzazioni sindacali, il cui valore politico non sfugge a quest'aula; quindi, ogni parere della Commissione sarà teso ad agevolare la manovra del Governo.

Detto questo, il parere della Commissione è contrario sui seguenti subemendamenti: Macciotta 0. Tab. B. 155. 1, Rutelli Tab. B. 70, Tessari Tab. B. 7, Crivellini Tab. B. 35, Nebbia 0. Tab. B. 155. 21, Tamino 0. Tab. B. 155. 5, Minucci Tab. B. 112, Ronchi 0. Tab. B. 155. 6, Bassanini Tab. B. 95, Rodotà Tab. B. 96, Bassanini Tab. B. 97, Pollice 0. Tab. B. 155. 7, Ronchi 0. Tab. B. 155. 8, Tamino Tab. B. 37, Bassanini Tab. B. 2, Giovannini Tab. B. 111, Bandinelli Tab. B. 72, Vignola Tab. B. 113, Costa Silvia Tab. B. 153, Armellini Tab. B. 3, Bassanini 0. Tab. B. 155. 22, Crivellini Tab. B. 38, Tamino Tab. B. 39, Bassanini Tab. B. 4, Visco Tab. B. 5, Calamida Tab. B. 40, Torelli Tab. B. 139 e Bassanini 0. Tab. B. 156. 1.

Il parere della Commissione è favorevole sul subemendamento del Governo Tab. B. 156 ed è invece contrario sui seguenti subemendamenti: Crivellini Tab. B. 41, Bassanini 0. Tab. A. 155. 23, Macciotta Tab. B. 14, Masina Tab. B. 12, Visco Tab. B. 15, Bellocchio Tab. B. 114, Bassanini Tab. B. 13, Valensise Tab. B. 9, Visco Tab. B. 8, Tab. B. 108 e Tab. B. 109, Bassanini Tab. B. 10 e Tab. B. 11, Visco Tab. B. 7, Bandinelli Tab. B. 73, Bellocchio Tab. B. 115, Galderisi Tab. B. 74 e Crivellini Tab. B. 154.

Invito i presentatori del subemendamento Macis Tab. B. 140 a ritirarlo e, diversamente, esprimo parere contrario su di esso. Sono ovviamente favorevole al subemendamento della Commissione 0. Tab. B. 155. 30.

Sono contrario ai subemendamenti Corleone Tab. B. 75, Tab. B. 76 e Tab. B. 77.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Invito l'onorevole Franco Russo a

ritirare il subemendamento 0. Tab. B. 155. 9, perché assorbito da analogo subemendamento approvato dalla Commissione; altrimenti, esprimo parere contrario; altrettanto dicasi per il subemendamento Mannuzzu 0. Tab. B. 155. 3.

Sono contrario al subemendamento Russo Franco 0. Tab. B. 115. 10 ed invito l'onorevole Mannuzzu a ritirare il suo subemendamento 0. Tab. B. 155. 4, in caso diverso mi dichiaro ad esso contrario; analoga considerazione vale per i subemendamenti Corleone Tab. B. 78 e Macis Tab. B. 152: la motivazione è la solita, si tratta cioè di emendamenti assorbiti dal complesso dei subemendamenti della Commissione. Esprimo parere contrario sui subemendamenti Mannuzzu Tab. B. 16 e Corleone Tab. B. 79, nonché sul subemendamento Russo Franco 0. Tab. B. 155. 11 e sul subemendamento Calamida 0. Tab. B. 155. 28.

Invito l'onorevole Corleone a ritirare il suo subemendamento Tab. B. 80, altrimenti mi dichiaro ad esso contrario. Invito i presentatori a ritirare i subemendamenti Macis Tab. B. 143, Russo Franco Tab. B. 42 e Mannuzzu Tab. B. 17, sempre in considerazione del fatto che sono assorbiti da analogo subemendamento della Commissione.

Esprimo invece parere favorevole sul subemendamento Corleone Tab. B. 81 (*Commenti*).

Invito l'Assemblea ad accogliere i subemendamenti della Commissione 0. Tab. B. 155. 29 e Tab. B. 148.

Esprimo parere contrario sul subemendamento Russo Franco 0. Tab. B. 155. 12. Invito, altresì, a ritirare i subemendamenti Russo Franco Tab. B. 43, Macis Tab. B. 144, Mannuzzu Tab. B. 18; in caso contrario il parere sarebbe negativo.

Sono contrario al subemendamento Mannuzzu Tab. B. 99. Invito, altresì, l'onorevole Corleone a ritirare il proprio subemendamento Tab. B. 82.

Sono contrario al subemendamento Corleone Tab. B. 83.

Per quanto riguarda il subemendamento Russo Franco 0. Tab. B. 155. 13, preannuncio che, qualora il presentatore

non lo ritirasse, il parere sarebbe contrario.

Esprimo, poi, parere contrario sui subemendamenti Mannuzzu Tab. B. 19 e Tab. B. 20.

Circa il subemendamento Corleone Tab. B. 84, invito il presentatore a ritirarlo, pur trattandosi di una sua modifica molto importante, perché il contenuto risulta assorbito da analogo subemendamento della Commissione. Analogamente, invito a ritirare i subemendamenti Macis Tab. B. 116, Russo Franco Tab. B. 44, Macis Tab. B. 145.

Esprimo parere contrario sui subemendamenti Corleone Tab. B. 85, Rutelli Tab. B. 87, Poli Bortone Tab. B. 21, Bassanini O. Tab. B. 155. 24, Tamino Tab. B. 45, Ferri Tab. B. 117, Bandinelli Tab. B. 88, Bassanini Tab. B. 101 e Tab. B. 22, Rallo Tab. B. 23, Poli Bortone Tab. B. 24 e Tab. B. 25, Bianchi Beretta Tab. B. 118 e Tab. B. 119.

Invito l'Assemblea ad accogliere il subemendamento Tab. B. 149 della Commissione.

Esprimo parere contrario sui subemendamenti Russo Franco Tab. B. 46, Giovannini O. Tab. B. 155. 25, Petrocelli Tab. B. 141, Calamida O. Tab. B. 155. 14 e Gualandi O. Tab. B. 120 e Tab. B. 121.

Il parere è ancora contrario sui subemendamenti Pollice Tab. B. 47, Tab. B. 48 e Tab. B. 49, Calamida Tab. B. 50, Vignola O. Tab. B. 122, Minucci Tab. B. 123, Calamida Tab. B. 159. 1. Il parere è invece favorevole sul subemendamento del Governo Tab. B. 159. Esprimo parere contrario sui subemendamenti Gualandi Tab. B. 124, Minucci Tab. B. 125, Macciotta Tab. B. 160. 1. Il parere è favorevole sul subemendamento del Governo Tab. B. 160. Parere contrario sui subemendamenti Crivellini Tab. B. 51, Vignola Tab. B. 126, Tamino Tab. B. 52. Parere favorevole sul subemendamento del Governo Tab. B. 157, e contrario sui subemendamenti Pollice O. Tab. B. 155. 15, Codrignani Tab. B. 102. Per quanto concerne il subemendamento Ronchi Tab. B. 53, vorrei invitare i presentatori a ritirarlo in quanto l'argomento trattato ha trovato

accoglimento in un altro subemendamento. Parere contrario sul subemendamento Palmieri Tab. B. 142 ed ovviamente favorevole sul subemendamento della Commissione Tab. B. 162. Per quanto riguarda il subemendamento Rebullà Tab. B. 54, invito i presentatori a ritirarlo in quanto abbiamo testé espresso parere favorevole su un analogo subemendamento della Commissione, così come invito i presentatori del subemendamento Codrignani Tab. B. 26 a ritirarlo perché assorbito sempre dall'emendamento della Commissione. Parere contrario sul subemendamento Vignola Tab. B. 127. Per quanto attiene al subemendamento Minucci Tab. B. 128, chiedo ai presentatori di volerlo ritirare in quanto esso è simile al subemendamento proposto dalla Commissione. Parere contrario sui subemendamenti Crivellini Tab. B. 55, Tamino Tab. B. 56, Corleone Tab. B. 86. Il subemendamento Nebbia Tab. B. 110 potrebbe essere ritirato in quanto assorbito da un successivo subemendamento. Parere contrario sui subemendamenti Bassanini Tab. B. 27, Tamino Tab. B. 57, Parlato Tab. B. 29, Giovannini Tab. B. 103, Cerrina Feroni O. Tab. B. 155. 2, Giovannini Tab. B. 28, Crivellini Tab. B. 59, Tamino Tab. B. 58.

Esprimo parere contrario sui subemendamenti Tamino O. Tab. B. 155. 16, Giovannini O. Tab. B. 155. 26, Tessari Tab. B. 89, Pollice Tab. B. 60, Cerrina Ferroni Tab. B. 146, Tamino Tab. B. 61 e Calamida O. Tab. B. 155. 17.

Invito i presentatori a ritirare il subemendamento Pallanti Tab. B. 129 perché è assorbito da un analogo subemendamento del Governo. In caso contrario il parere è negativo. Lo stesso invito rivolgo all'onorevole Tamino per il suo subemendamento O. Tab. B. 155. 18.

Esprimo parere contrario sul subemendamento Macciotta O. Tab. B. 148. 1. Naturalmente il relatore è favorevole al subemendamento della Commissione Tab. B. 148. Esprimo parere contrario sul subemendamento Calamida O. Tab. B. 155. 27, nonché sui subemendamenti Capanna Tab. B. 62, Serrentino Tab. B. 69, Ca-

panna Tab. B. 63, Calderisi Tab. B. 90 e Tab. B. 91, Bianchi Beretta Tab. B. 130, Belardi Merlo Tab. B. 131, Bianchi Beretta Tab. B. 132, Lodi Faustini Fustini Tab. B. 133, Gasparotto Tab. B. 134.

Invito i presentatori del subemendamento Sannella Tab. B. 135 a ritirarlo perché il Governo ha presentato un analogo subemendamento. Esprimo parere contrario sul subemendamento Calamida O. Tab. B. 158. 1; parere favorevole sul subemendamento Tab. B. 158 del Governo ed ovviamente sul subemendamento della Commissione Tab. B. 150.

Esprimo parere contrario sui subemendamenti Pollice Tab. B. 64, Tamino O. Tab. B. 155. 19, Tab. B. 65 e Tab. B. 66, Guerzoni Tab. B. 104, Tab. B. 30 e Tab. B. 31, Valensise Tab. B. 32, Palopoli Tab. B. 136 e Tab. B. 137, Scaramucci Tab. B. 138.

Il relatore raccomanda l'approvazione del subemendamento della Commissione Tab. B. 151; esprime parere contrario sui subemendamenti Bassanini Tab. B. 105, Rodotà Tab. B. 106, Bassanini Tab. B. 107, mentre raccomanda l'approvazione del subemendamento della Commissione Tab. B. 163.

Esprimo parere contrario sui subemendamenti Bandinelli Tab. B. 92, Tessari Tab. B. 93., Tamino Tab. B. 67, Boselli Tab. B. 147, Ronchi O. Tab. B. 155. 20. Sono ovviamente favorevole al subemendamento Tab. B. 152 della Commissione, mentre mi dichiaro contrario ai subemendamenti Bassanini Tab. B. 34. e Tab. B. 33. Infine esprimo parere favorevole sul subemendamento Tab. B. 161 del Governo, contrario sui subemendamenti Bandinelli Tab. B. 94. e Crivellini Tab. B. 68. e favorevole sull'emendamento Tab. B. 155 del Governo.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Carrus; successivamente le chiederò di esprimere il parere della maggioranza sugli emendamenti riferiti alla tabella C.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della Commissione. Poiché il relatore per la maggioranza ha dovuto esprimere il parere su numerosissimi emendamenti, devo richiamare l'attenzione su quattro correzioni. Ritengo opportuno farlo ora, affinché il Governo possa valutarle. A pagina 15 dello stampato 1-bis, in relazione al subemendamento Silvia Costa Tab. B. 153, l'incremento degli stanziamenti va riferito soltanto agli anni 1988 e 1989 e la Commissione ha espresso parere favorevole. Sempre a pagina 15, sul successivo subemendamento Armellin Tab. B. 3 la Commissione all'unanimità esprime parere favorevole, con l'integrazione, però, di un subemendamento, con il quale si riduce del medesimo importo di 10 miliardi, per il 1987, la voce «Provvedimenti per la tubercolosi» inserita alla tabella B, Ministero della sanità. In questo modo il subemendamento Armellin Tab. B. 3. troverebbe una compensazione e poiché si tratta di una proposta sottoscritta da tutti i gruppi parlamentari, la Commissione esprime all'unanimità, ripeto, parere favorevole.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Cirino Pomicino, però la invito a formalizzare quanto prima il subemendamento di cui ha fatto cenno.

PAOLO CIRINO POMICINO, Presidente della Commissione. Senz'altro, signor Presidente. Inoltre a pagina 38, al subemendamento Tab. B. 149 della Commissione, deve leggersi per l'anno 1987 non 10 miliardi, ma 8 miliardi, perché abbiamo operato una riduzione del 20 per cento. A pagina 60, analogamente, al subemendamento Tab. B. 151 della Commissione deve leggersi per l'anno 1987 2000 e non 2.500, sempre perché la Commissione ha accettato la riduzione del 20 per cento sui propri emendamenti.

L'emendamento cui facevo riferimento, signor Presidente, è del seguente tenore.

Aggiungere, infine, le parole:

Conseguentemente alla tabella B, Ministero della sanità, alla voce: Provvedimenti per la cura della tubercolosi ridurre di 10 miliardi lo stanziamento per il 1987.

0. Tab. B. 3. 1.

LA COMMISSIONE.

PRESIDENTE. Sta bene. Qual è il parere del Governo sugli emendamenti e subemendamenti presentati alla tabella B?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei tentare di facilitare il lavoro dell'Assemblea, affermando subito che il parere del Governo coincide con quello del relatore per la maggioranza. Ciò vale, ovviamente, anche per i casi in cui il parere è stato accompagnato da un invito a ritirare gli emendamenti, con le motivazioni che l'onorevole Carrus ha addotto e vale ancor più, ovviamente, per i subemendamenti della Commissione, per non parlare di quelli del Governo.

Se i colleghi avessero qualche minuto di pazienza, occuperei il tempo risparmiato evitando l'elencazione di tutti i subemendamenti con due ordini di considerazioni molto brevi e con l'annuncio — me ne dispiace — di due subemendamenti all'emendamento Tab. B. 155 del Governo. Ma si tratta di cose minori.

Una delle considerazioni che intendo fare è la seguente: io temo che le procedure che utilizziamo siano poco utili ai colleghi per l'intelligenza delle cose che vanno a discutere, perché i numeri le sigle ed anche le stesse firme dei presentatori non sempre sono un sufficiente punto di riferimento per quello che facciamo.

La tabella B consente di indicare delle cifre che saranno a disposizione per spese correnti. Non si può, a questo punto, non evocare (è molto spiacevole l'autocitazione, ma è l'unica che farò) il riferimento che il Governo ha fatto in sede di

replica, l'altro ieri, al rapporto tra spese correnti e spese per investimenti, indicando — penso con chiarezza — come il grande progetto che abbiamo tutti insieme costruito e fondato sulle spese per investimenti, chieda, pena il suo fallimento, il contenimento della spesa corrente.

In questo senso, la motivazione del Governo (ma credo anche del relatore) ai tanti no non argomentati (ma tali argomentazioni potranno magari venire in sede di precisazioni) è quasi sempre fondata — mi permetto di dirlo — sulla considerazione di non poter espandere la spesa corrente oltre i limiti e di dover scegliere anche rinunciando a cose delle quali è difficile non riconoscere una relativa utilità.

Quindi, questa difficile funzione di scelta argomenta la maggior parte dei pareri contrari. Ma tale ragione di scelta in larga misura argomenta anche la presentazione del più significativo emendamento del Governo, quello sostitutivo dell'intera tabella B.

Da quale considerazione tutta politica deriva tale emendamento? Il Governo ha proposto iniziative comportanti cospicui aumenti di spesa: integrazione delle dotazioni per il contratto dei lavoratori della pubblica amministrazione, revisione della normativa degli assegni familiari, abolizione dei ticket sulla diagnostica, un'intesa con forze sociali di grande rilievo.

Di fronte a queste spese in più (perché tali sono, al di là del modo in cui sono congegnate), il Governo ha cercato di ricorrere a coperture contabili, cioè ad indicazioni di minori spese. Ma, in questo caso, la contabilità non è stata sufficiente. Alcune indicazioni sono pur state date, ma in modo insufficiente, sia in termini quantitativi sia anche in termini politici. Infatti, non è la stessa cosa decidere una spesa e constatare la possibilità di un risparmio. Ben altre sono le valenze politiche!

Anticipo, signor Presidente, che, a giudizio del Governo, l'avverbio «conseguentemente» che è scritto in alcuni subemendamenti quale compensazione, non può

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

che essere inteso nel senso di conseguenza politica, di conseguenza di una scelta. I colleghi non se ne avranno se io chiedo che senso abbia decidere una maggiore spesa e poi, conseguentemente, verificare che un'entrata, indipendentemente da quello che noi faremo, crescerà. Non è questo lo spirito della Costituzione, che stabilisce che, a fronte di maggiori spese, devono essere indicate maggiori entrate o minori altre spese.

Allora, il Governo ha assunto un'iniziativa che desidera sia considerata soprattutto sotto il profilo politico. Scegliendo con criterio molte voci della tabella B, le ha ridotte del 20 per cento, non nascondendosi la rozzezza dell'intervento, non nascondendosi alcuni problemi che potranno emergere, ma che il Governo crede superabili con un minimo di buona volontà, volendo però chiamare la maggior parte delle amministrazioni, degli interessi organizzati, di coloro che sono dietro le voci della tabella B a concorrere, ciascuno con un mattone, ad una scelta in positivo.

Ecco perché credo che, rispetto a questa soluzione, si debba dare prima un giudizio politico.

Vorrei concludere, signor Presidente, facendo presente che il Governo nel suo emendamento Tab. B. 155, distribuito in fotocopia, a pagina 13, alla voce «Modifiche ed integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione sul nuovo ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza», ha fissato in «50.000», l'importo che in un primo momento aveva indicato in 40.000, avendo appreso che in un ramo del Parlamento è stata approvata tale disposizione. Quindi, corrispondentemente alla norma adottata, il Governo non ha ritenuto di intervenire su una approvazione già avvenuta.

Rettifico ancora l'emendamento Tab. B. 155 del Governo. Alla voce «Differimento pagamento imposta di fabbricazione su prodotti petroliferi e razionalizzazione rete distribuzione carburanti», la cifra «114.000» va ridotta a «92.000», trattandosi di una cifra che, erroneamente, è

sfuggita — come dice l'onorevole Valenise — alla «ventimazione». Conseguentemente, il totale relativo al Ministero dell'industria per il 1987 va ridotto da 118.040 a 96.040; il totale accantonamenti per nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate deve essere ridotto, per il 1987, da 36.978.432 a 36.956.152; e il totale della tabella B per il 1987 passa da 36.928.432 a 36.906.152.

Sugli altri subemendamenti, confermo il parere espresso dal relatore.

ANTONIO PARLATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Vorrei chiederle, onorevole Presidente, una duplice facoltà. La prima deriva da una circostanza particolare, che non ci ha consentito, secondo l'interpretazione degli uffici della Camera, di considerare come presentati i nostri emendamenti. Di conseguenza trasformiamo tali emendamenti in una richiesta di votazione per parti separate.

Questo è il primo motivo per cui vorrei esplicitare quali sono le voci della tabella B, così come emendata dal Governo, sulle quali, visto che non sono stati accettati i nostri subemendamenti, chiediamo la votazione per parti separate. È questa la prima richiesta: di esplicitare, cioè, le voci cui ho fatto riferimento, che del resto sono già alla sua attenzione.

La seconda osservazione concerne il fatto, signor Presidente, che il Governo ha effettuato dichiarazioni politiche in relazione alla manovra di politica economica presentata all'Assemblea, il che mi consente, credo, di prendere la parola anche sotto questo aspetto.

PRESIDENTE. No, onorevole Parlato. Lei sa benissimo che il Governo ha espresso il parere sugli emendamenti, facendo considerazioni che è nella sua facoltà di fare. Non è possibile considerare tutto questo come nuove comunicazioni del Governo!

Per quanto concerne la prima richie-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

sta, sono d'accordo. Vi torneremo quando arriveremo al punto cui si è riferito.

Passiamo ai voti.

Dobbiamo votare a scrutinio segreto il subemendamento Macciotta 0. Tab. B. 155. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. È già aperta la votazione, onorevole Macciotta! (*Proteste del deputato Pochetti*). Onorevole Pochetti, si calmi, per favore! Se lei comincia in questo modo, non so come finiremo...

La dichiarazione di voto dell'onorevole Macciotta era stata annunciata. Sono io che l'avevo dimenticata.

L'onorevole Macciotta ha facoltà di parlare.

GIORGIO MACCIOTTA. Molto brevemente, signor Presidente, per ricordare come con questo subemendamento ci proponiamo di ripristinare alcune delle voci tagliate dal Governo e, nello stesso tempo, per ricordare la casualità con la quale la manovra è stata effettuata. L'onorevole Carrus ha detto, molto eufemisticamente, che la Commissione ha «apprezzato» positivamente l'emendamento del Governo. In realtà, quando lo stesso è stato presentato in Commissione, il presidente della stessa, l'onorevole Cirino Pomicino, che risulta faccia parte della maggioranza oltre che della Commissione, ha avanzato un'obiezione di fondo invitando il Governo a considerare la possibilità di ritirare l'emendamento stesso. Esso conteneva una serie di errori tecnici, uno dei quali è stato testé corretto in aula dall'onorevole ministro del tesoro. Infine, questa mattina la Commissione, all'unanimità, ha rovesciato l'impostazione del Governo in materia di giustizia, dimostrando, quindi, come la Commissione abbia accolto favorevolmente l'emendamento, sostanzialmente respingendolo...

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Macciotta 0. Tab. B. 155. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	544
Votanti	543
Astenuti	1
Maggioranza	272
Voti favorevoli	229
Voti contrari	314

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Rutelli Tab. B. 70.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Questo emendamento propone un più adeguato finanziamento a favore dell'agenzia per i diritti umani, che il Governo, accogliendo un emendamento dei radicali, si è impegnato due anni fa ad istituire, trattandosi di uno strumento essenziale di politica estera per un paese democratico. L'istituzione di una agenzia per i diritti umani (un organismo che, come i colleghi sanno, opera sotto altre forme in tutti i paesi democratici occidentali) ci sembra una iniziativa assai importante, anche alla luce dei recenti sviluppi delle trattative internazionali e del ruolo angusto che l'Europa, ed il nostro paese in particolare, rischiano di svolgere nel contesto Est-Ovest. L'accoglimento del nostro subemendamento, signor Presidente, avrebbe il significato di un impulso nei confronti del Parlamento, ed in particolare del Senato, che sta un

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

po' sonnecchiando sul disegno di legge presentato dal Governo e che da oltre un anno giace in qualche cassetto, allo scopo di rendere più realistico ed adeguato, sebbene restando su livelli assai modesti, lo stanziamento previsto dal Governo per uno strumento così importante per la politica estera del paese.

PRESIDENTE. Ricordo che su questo subemendamento è stata chiesta la votazione per scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rutelli Tab. B. 70, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	544
Votanti	543
Astenuti	1
Maggioranza	272
Voti favorevoli	70
Voti contrari	473

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon

Aloi Fortunato
Alpini Renato
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Cannullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo

Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo

Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Frolani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Mattarella Sergio

Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicoitra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo

Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto sul subemendamento Mac-
ciotta 0. Tab. b. 155.1:*

Francese Angela

*Si è astenuto sul subemendamento Ru-
telli Tab. B. 70:*

Labriola Silvano

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Minervini Gustavo
Onorato Pierluigi
Rossi Alberto
Scalfaro Oscar Luigi

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ODDO BIASINI.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Tessari Tab. B. 71. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tessari. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO TESSARI. Questo subemendamento si affianca ad altri, aventi analoghi obiettivi, presentati non solo dal nostro gruppo, ma anche da colleghi della sinistra indipendente, del partito comunista e di democrazia proletaria. La logica di questo nostro subemendamento è quella del potenziamento delle risorse finanziarie destinate al servizio geologico nazionale. Riteniamo infatti insufficiente lo stanziamento operato dal Governo nella tabella B, tanto più che nel nostro paese, a causa della trascuratezza e dell'incuria in cui abbiamo lasciato precipitare il territorio, le catastrofi naturali diventano particolarmente gravi. Conseguentemente, reputiamo necessario un ri-tocco a tale inadeguato stanziamento.

PRESIDENTE. Anche questo subemendamento sarà votato per scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Tessari Tab. B. 71, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	535
Maggioranza	268
Voti favorevoli	197
Voti contrari	338

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Sul subemendamento Crivellini Tab. B. 35 ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crivellini. Ne ha facoltà.

MARCELLO CRIVELLINI. Signor Presidente, svolgerò questa sia pur breve dichiarazione di voto per ricordare che il mio subemendamento Tab. B. 35, si riferisce al servizio geologico nazionale e che gli scarsi stanziamenti in atto sono riferiti al Ministero dell'industria. Con l'attuale legge finanziaria il Governo prevede uno stanziamento triennale che a me sembra insufficiente (per il 1987 sono previsti solo 8 miliardi).

Con il presente subemendamento si propone uno stanziamento per il 1987 di 30 miliardi, per il 1988 di 50 miliardi e per il 1989 di 100 miliardi (quindi non si tratta di una spesa eccessiva), in un settore che definire precario è un eufemismo.

Ritengo che si tratti di una proposta accettabile, considerando che dal punto di vista finanziario non comporta alcuno stravolgimento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Crivellini Tab. B. 35., non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	531
Maggioranza	266
Voti favorevoli	221
Voti contrari	310

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Nebbia 0. Tab. B. 155. 21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nebbia. Ne ha facoltà.

GIORGIO NEBBIA. Signor Presidente, colleghi, sono rimasto sbalordito quando questa mattina ho preso visione del cambiamento delle cifre così come proposto dal Governo con l'emendamento Tab. B. 155, e cito soltanto alcune delle voci che chiediamo di ripristinare.

Si riducono gli stanziamenti, peraltro irrisori, per il servizio geologico nazionale, come se in questi giorni non avessimo fatto il bilancio, a venti anni di distanza dall'alluvione di Firenze, dei disastri che il dissesto geologico causa nel nostro paese, come se non avessimo ritardi grandissimi nella preparazione della carta geologica d'Italia, come se non fossimo dietro a tutti i paesi industrializzati e a molti paesi sottosviluppati per quanto riguarda il numero dei geologi a disposizione del paese.

Si parla inoltre della riduzione delle spese per la protezione civile in un momento in cui gli eventi dell'incidente di Chernobil hanno mostrato quanto sia necessario avere una struttura rapida e veramente efficace per far fronte a catastrofi che sono sulla nostra testa continuamente.

Si propone di ridurre i finanziamenti del piano d'azione per il Mediterraneo come se nessuno si fosse accorto della fragilità dei mari internazionali, nei quali

basta un incidente appena strano (vorrei ricordare l'affondamento del sommergibile nell'Atlantico, ed era un oceano grande) per danneggiare un ecosistema già fragile, compromesso dall'inquinamento causato dai molti paesi che sul Mediterraneo si affacciano.

Si riducono gli stanziamenti previsti per la convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero proprio nel momento in cui stiamo constatando che qualsiasi evento grave provoca l'inquinamento dell'atmosfera e dei mari a distanza di chilometri e per diversi paesi.

Ma ancora si riducono gli stanziamenti in materia di tutela dall'inquinamento (l'unica voce appena rilevante del neonato Ministero per l'ecologia) da 77 a 61 miliardi, dimenticando quanto sia diffusa intorno a noi la presenza di sostanze inquinanti, di rifiuti. Purtroppo gli episodi di Casale, di Ancona, di Novara non hanno insegnato niente.

Vi prego, colleghi, accogliete questo nostro subemendamento, e almeno per queste voci, da cui dipende il nostro, il vostro avvenire, tornate a stabilire le cifre indicate originariamente nella tabella B.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parlato. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Signor Presidente, colleghi, il gruppo del Movimento sociale italiano voterà a favore di questo subemendamento, perché critica, nel complesso, il modo in cui il Governo è pervenuto a modificare la tabella B. Il ministro Gorla ieri notte si è bendato gli occhi e, munitosi di un'accetta, ha colpito alla cieca. I tagli sono stati effettuati nella tabella B senza il minimo discernimento rispetto alle potenzialità di taluni settori, di taluni comparti e di taluni ministeri. Il ministro Gorla avrebbe dovuto farsi carico della necessità di scelte politiche rigorose, facendo le opportune distinzioni tra i ministeri e individuando i capitoli nei quali quella scure non avrebbe dovuto abbattersi indiscriminatamente.

Crediamo che la proposta dei colleghi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Nebbia, Bassanini e Giovannini debba essere accolta. Si tratta infatti di interventi fondamentali per l'assetto del territorio, per la qualità della vita, per la politica mediterranea, e quindi anche per il recupero delle città rivierasche. Vi sono dibattiti che si stanno trascinando per la scarsa responsabilità anche del nostro paese nella partecipazione al recupero del Mediterraneo. Vi è, ancora, la questione di fondo dell'inquinamento atmosferico, in particolare quello transfontaliero. Ed ancora, si pensi alle norme sulla tutela dall'inquinamento, a quelle sullo smaltimento dei rifiuti. Conosciamo quanto sta accadendo in questo campo, le denunce che si succedono l'una all'altra, la scoperta di discariche abusive a decine di migliaia. La scure del Governo è caduta anche su tutto questo.

Ecco perché riteniamo che sia dovere del Parlamento tornare a stabilire gli importi che erano originariamente previsti per il 1987, e che già erano comunque insufficienti.

Ecco perché il gruppo del Movimento sociale italiano voterà a favore del subemendamento Nebbia 0. Tab. B. 155. 21.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Nebbia 0. Tab. B. 155. 21, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	536
Maggioranza	269
Voti favorevoli	259
Voti contrari	277

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Aloï Fortunato
 Alpini Renato
 Amadei Ferretti Malgari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellini Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Giancarlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo

Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo

Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Mafredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo

Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Quarta Nicola

Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo

Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Minervini Gustavo

Olcese Vittorio
Onorato Pierluigi
Rossi Alberto
Scàlfaro Oscar Luigi

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Tamino 0. Tab. B. 155. 5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Molto brevemente, signor Presidente.

Credo che già la votazione precedente abbia dimostrato che quest'Assemblea non condivide la scelta indiscriminata di taglio del 20 per cento sulla tabella B.

In particolare, noi proponiamo di ripristinare lo stanziamento che il Governo aveva previsto per il servizio geologico nazionale.

L'Italia per anni ha discusso del problema delle frane, del dissesto idrogeologico; di questi discorsi ci siamo riempiti la bocca. Adesso si propone addirittura di tagliare i già magri fondi per questo servizio. A me pare che sia opera di decenza votare a favore di questo subemendamento.

PRESIDENTE. Il ministro Goria ha chiesto di parlare per dare un chiarimento.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Vorrei chiarire che quello che il Governo ha fatto è un taglio del 20 per cento sul primo anno, da 10 miliardi a 8 miliardi, come concorso ad una grande operazione politica.

Se si ritiene che qualcuno non debba concorrere, vincendo una difficoltà superabile, si potrà dar ragione a coloro che criticano. Io credo però che il taglio sia stato oculato, intelligente, e in qualche modo dimensionato su possibilità di recupero (*Commenti — Applausi al centro*).

GIAN UGO POLESELLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAN UGO POLESELLO. Presidente, colleghi, voglio intervenire dopo aver ascoltato la dichiarazione testé resa dal ministro Goria. Mi pare che la mozione dei sentimenti sia impropria in una sede come questa, ma devo ricordare che proprio esigenze conoscitive hanno impedito allo Stato ed al Ministero dei lavori pubblici di spendere fino a rinviare per venti anni un'operazione di salvaguardia di Venezia e della laguna.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Bisogna studiare.

GIAN UGO POLESELLO. No, non si può aspettare per studiare, ministro. Non c'è più tempo per studiare; bisogna aver già studiato.

Noi accusiamo lo Stato ed i ministri interessati di pochezza scientifica nell'affrontare la questione, nonché di pochezza organizzativa che si palesa proprio quando si rimanda la soluzione del problema. Ognuno di noi sa, quanto meno per senso comune, che non esiste problema scientifico che non sia stato ormai socializzato, diventando patrimonio di tutti anche per l'esperienza quotidiana di questo paese. Il ministro Zamberletti conosce perfettamente i disastri che si materializzano sistematicamente.

Per questa ragione sosteniamo che si sarebbe dovuto fare l'opposto: accrescere le spese del primo anno e diluire quelle per i successivi. Non è pensabile che si rinunci ad un'operazione anche di modernizzazione del paese.

Per questa ragione sosterremo il subemendamento Tamino 0. Tab. 155.5. Spero che l'Assemblea si dimostri sensibile non a motivazioni o argomentazioni ma a questi fatti.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Intervengo solo per notare, Presidente, che il ministro Goria ha respinto molte e molto più cospicue proposte di riduzione di spesa, formulate in Commissione anche dalla maggioranza.

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Quando?

FRANCO BASSANINI. Ora, per risparmiare 2 miliardi sul servizio geologico nazionale, quanti miliardi si rischia di spendere per i danni che non si riuscirà a prevenire? (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e di democrazia proletaria ed all'estrema sinistra*).

MARIO POCHETTI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pochetti. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Tamino 0. Tab. B. 155. 5.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	534
Votanti	533
Astenuti	1
Maggioranza	267
Voti favorevoli	271
Voti contrari	255

(*La Camera approva — Applausi all'estrema sinistra, a destra, e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, radicale e di democrazia proletaria*).

(*Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Alois Fortunato
 Alpini Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellini Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo

Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda

Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavagli Maria Pia
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippa Ugo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo

Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonio
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco

Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salatiello Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Stegagnini Bruno
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe

Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

(L'impianto di votazione elettronica non ha registrato il nome dell'astenuuto).

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Cattanei Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Codrignani Giancarla
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Minervini Gustavo
Olcese Vittorio
Onorato Pierluigi
Rossi Alberto
Scalfaro Oscar Luigi

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Minucci Tab. B. 112, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione del subemendamento Ronchi 0. Tab. B. 155. 6.

EDOARDO RONCHI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Penso che la votazione precedente abbia espresso un orientamento di buon senso, cioè la volontà di non accettare tagli indiscriminati o per lo meno di riconsiderare alcune voci tra le più importanti.

Con questo subemendamento intendiamo ripristinare il fondo di 20 miliardi per il servizio nazionale della protezione civile, che è stato ridotto di 4 miliardi. Se pensiamo al dibattito in corso sulla necessità di potenziare il servizio di protezione civile, alle carenze di controlli e di interventi dopo Chernobil, alle frane, al dissesto del territorio, all'esigenza da tutti riconosciuta di adeguare queste strutture, mi chiedo quale segnale, anche culturale, si dà, tagliando rispetto alle previsioni iniziali del Governo 4 miliardi di stanziamento per il servizio nazionale della protezione civile. È, invece, coerente anche con il voto espresso precedentemente ripristinare l'intera somma, che è comunque modesta, di 20 miliardi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Ronchi 0. Tab. B. 155. 6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	538
Votanti	537
Astenuti	1
Maggioranza	269
Voti favorevoli	249
Voti contrari	288

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Bassanini Tab. B. 95.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. La mia dichiarazione di voto concerne questo subemendamento e i due successivi, cioè il Rodotà Tab. B. 96 e il Bassanini Tab. B. 97, che tendono ad eliminare una, per la verità incredibile, riduzione dello stanziamento previsto per la legge sulla disciplina dell'attività di Governo e la riforma della Presidenza del Consiglio dei ministri. Si tratta di una legge che la Camera ha votato a grandissima maggioranza qualche mese fa, che è una parte fondamentale della riforma delle istituzioni, su cui si è registrata una larghissima convergenza; e credo che il presidente della Commis-

sione, che ha così intensamente lavorato per questa legge, il collega Labriola, possa testimoniare che nel calcolo degli oneri previsti per questa importante riforma, 37 miliardi l'anno, non si era certamente esagerato o largheggiato.

Qui si prevede di togliere da questo stanziamento 2 miliardi e 250 milioni, il che significa che inevitabilmente il Senato dovrà rivedere questa legge di riforma in molti punti, ridurre le spese e rinviarla alla Camera, rendendo inevitabile l'aprirsi anche qui di quella tela di Penelope costituita dal rimbalzo tra Camera e Senato anche di riforme approvate con larga convergenza tra le forze politiche.

Se la Camera crede in quello che ha votato pochi mesi fa, nell'importanza di questa riforma, deve approvare il nostro subemendamento, e così non mettere il Senato nella condizione di dovere profondamente intervenire sul corpo di questo testo.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, vorrei chiedere al ministro del tesoro se non intenda riconsiderare la questione. L'intero gruppo socialista condivide l'operazione politica alla quale prima si riferiva il ministro del tesoro, che è operazione di grande valore; però, questo è un tema specifico, che riguarda sia la questione delle riforme istituzionali, sia la considerazione positiva di un voto importante di questa Camera.

Per altro, il valore della riduzione è talmente esiguo che non può che avere un significato di principio; chiederei, pertanto, al ministro del tesoro di aiutare la Camera a risolvere in modo positivo questo problema, che altrimenti lascerebbe maldivisa la votazione che seguirà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, la votazione può essere maldivisa, ma vorrei che l'onorevole Labriola ed i colleghi realizzassero che questa voce non è stata modificata in base alla presentazione dell'emendamento del Governo che tagliava del 20 per cento tutte le voci, ma in base ad un preciso accordo, intervenuto in Commissione, secondo il quale corrispondentemente ad un aumento di capitoli di spesa sulla Presidenza del Consiglio, in accordo con quest'ultima, verificato che il Senato comunque si accingeva a modificare il testo di legge ricevuto, si è previsto questo stanziamento.

Sono due questioni diverse. Evidentemente, l'opinione di qualche gruppo può anche essere mutata in proposito, mentre certo non è mutata quella della Presidenza del Consiglio; però basta che si sappia quello che si fa: con questo emendamento, del tutto separato rispetto a quello complessivo, in Commissione si è inteso spiegare che ad aumenti di dotazione di una qualsiasi amministrazione si fa fronte nell'ambito della dotazione complessiva di quella stessa amministrazione. E questo era un principio di governo dell'intero bilancio che, ripeto ancora, la Presidenza del Consiglio ha non solo condiviso ma sicuramente appoggiato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Faccio notare al ministro del tesoro che su quel taglio (che, come egli ha correttamente ricordato, rientra in un'altra parte della manovra) in Commissione vi furono dissensi da parte nostra e dei colleghi della sinistra indipendente, come ha già ricordato il collega Bassanini. Del resto, il collega Sacconi ha ripreso molte di quelle argomentazioni, come poco fa è stato fatto qui in aula anche dal collega Labriola.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

presidente della Commissione, onorevole Cirino Pomicino. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Desidero solo confermare quanto ha detto il ministro del tesoro e far notare al presidente Labriola che la Presidenza del Consiglio, nella persona del sottosegretario Amato, ha insistito affinché fossero previsti aumenti dei capitoli di bilancio e apportate conseguentemente queste riduzioni al fondo speciale di tabella B.

In quella occasione noi abbiamo accettato la posizione del Governo. Certo, l'ha accettata la maggioranza e quindi è corretta la tenacia con la quale si battono i colleghi Bassanini e Macciotta; ma rimane il fatto che è stata la maggioranza della Commissione ad accogliere una precisa posizione della Presidenza del Consiglio (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Su questo e sul successivo subemendamento è stata chiesta la votazione per scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bassanini Tab. B. 95, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	539
Votanti	538
Astenuti	1
Maggioranza	270
Voti favorevoli	251
Voti contrari	287

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemen-

damento Rodotà Tab. B. 96, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	532
Maggioranza	267
Voti favorevoli	230
Voti contrari	302

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini*).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
 Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Alois Fortunato
 Alpini Renato
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellini Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno

Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paola
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe

Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Ugo
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido

Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Nicola
Manchinu Giacomo
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Mafredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Melelo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale

Pocchetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacicchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Stegagnini Bruno

Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

(L'impianto di votazione elettronica non ha registrato il nome dell'unico astenuto nella votazione sul subemendamento Bassanini Tab. B. 95; né il nome dell'unico astenuto nella votazione sul subemendamento Ronchi 0. Tab. B. 155.6.).

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Minervini Gustavo
Olcese Pierluigi
Rossi Alberto
Scalfaro Oscar Luigi

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Bassanini Tab. B. 97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Il subemendamento Rodotà Tab. B. 98 è stato ritirato.

Dobbiamo votare ora il subemendamento Pollice 0. Tab. B. 155. 7.

FRANCO CALAMIDA. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Calamida.

Pongo in votazione il subemendamento Ronchi 0. Tab. B. 155. 8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione del subemendamento Tamino Tab. B. 37.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Ricordo ai colleghi che con questo subemendamento si vuole colmare un vuoto, la mancanza di uno stanziamento specifico per il servizio cartografico nazionale.

Proponiamo di istituire questo servizio dotandolo di fondi sufficienti, perché quello della conoscenza e della gestione del territorio è un problema fondamentale, nei settori dell'ambiente, urbanistico e della protezione civile: ci sembra necessario rimediare a questo vuoto, ed auspichiamo un voto favorevole dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Pongo in votazione il subemendamento Tamino Tab. B. 37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo votare il subemendamento Bassanini Tab. B. 2, per il quale è stata chiesta la votazione segreta. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su questo subemendamento, l'onorevole Strumendo. Ne ha facoltà.

LUCIO STRUMENDO. Signor Presidente, su questo argomento da due anni, ormai, si susseguono esplicite ammissioni, da parte del Governo, particolarmente del ministro Gaspari, in ordine alla opportunità e necessità di por mano alla riforma della pubblica amministrazione, attraverso la valorizzazione delle professionalità dei singoli operatori dipendenti del pubblico impiego, ed attraverso anche l'incremento della produttività e dell'efficienza della pubblica amministrazione: è la via da seguire, a nostro parere.

Le organizzazioni sindacali hanno manifestato ampia, concreta disponibilità a procedere in tal direzione, attraverso la

sigla dell'accordo intercompartimentale sul pubblico impiego e la presentazione, in questi giorni, delle piattaforme per i rinnovi contrattuali. Mi sembra che si tratti ora di passare dalle dichiarazioni di principio ai fatti, per tradurre tali accordi in testi normativi, non ancora predisposti dal ministro Gaspari, ed in specifici, adeguati finanziamenti: per questo abbiamo presentato il subemendamento come tabella aggiuntiva; ci sembra che onorevoli colleghi che in quest'aula hanno approvato con larghi consensi la legge per l'aumento dei trattamenti della dirigenza dello Stato e del parastato, dovrebbero valutare l'opportunità di consentire ad un primo passo sulla strada della valorizzazione della professionalità nella pubblica amministrazione (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su questo subemendamento, l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Presidente, chiedo innanzitutto al ministro del tesoro se, per coerenza con quanto ha detto poco fa, non ritenga di rivedere il parere su questo subemendamento che propone di appostare in fondo globale una voce, per una legge che deve ridurre la spesa, tanto è vero che proponiamo un appostamento negativo; la legge non potrà essere approvata, se non comporterà questa riduzione di spesa e riguarda norme per l'incremento dell'efficienza e della produttività della pubblica amministrazione e per la riforma del reclutamento.

Come ricordava il collega Strumendo, si tratta di introdurre istituti già previsti dall'accordo intercompartimentale sul pubblico impiego, come le assunzioni a tempo parziale ed a tempo determinato, e una riforma del nostro macchinosissimo sistema dei concorsi. Esiste un documento redatto su carta intestata del ministro Gaspari e sappiamo che è stato concordato con le organizzazioni sindacali dei lavoratori: il fatto che i sindacati siano disponibili a sottoscrivere e sostenere un

testo del genere, rappresenta un segno molto positivo dell'evoluzione della cultura del sindacato in questa delicata materia del pubblico impiego. Ci chiediamo se non debba essere previsto in fondo globale un appostamento negativo, con la priorità che questo strumento consente di conferire ad una legge di questo tipo, per l'approvazione di questo provvedimento che, ripeto, è di riduzione della spesa. L'appello del ministro a contenere la spesa corrente dovrebbe comportare una revisione del parere negativo.

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Signor Presidente, desidero dire molto brevemente che, a parte alcune differenze di opinioni che nutriamo sulla efficacia economica del provvedimento all'esame del Governo, diversità che, però, non possono essere oggetto di discussione in questo momento, ritengo opportuno ricordare all'onorevole Bassanini che secondo quanto prevede il suo subemendamento Tab. B. 2 l'ipotesi di fondi negativi si può proporre soltanto in quanto connessa con quella di fondi positivi. Quindi, se l'onorevole Bassanini intende proporci una connessione con fondi positivi, il Governo, ed immagino anche la Commissione, non avrebbe difficoltà a ripensare il giudizio espresso.

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Tenendo conto della dichiarazione del Governo, credo che questo subemendamento possa essere accantonato, per essere votato in un momento successivo, in modo da poter essere eventualmente agganciato ad una disposizione positiva successivamente avanzata che potrebbe essere proposta dalla Commissione nel suo complesso.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

PRESIDENTE. Onorevole relatore, è d'accordo in ordine alla proposta dell'onorevole Macciotta?

NINO CARRUS, *Relatore per la maggioranza*. Sono d'accordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può dunque rimanere stabilito che il subemendamento Bassanini Tab. B. 2 si intende accantonato.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione del subemendamento Giovannini Tab. B. 111.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovannini. Ne ha facoltà.

ELIO GIOVANNINI. Signor Presidente, l'Assemblea è vicina ad una scadenza di grande rilievo nazionale, che è rappresentata dalla Conferenza sull'energia, dopo la quale essa dovrà prendere decisioni rilevanti, nel corso dei prossimi mesi, sulla politica energetica del paese e sugli strumenti da adottare. Qualunque sia la decisione formale, scaturente non solo dal dibattito in corso sull'energia, ma dalle deliberazioni che il Parlamento prenderà successivamente, non c'è dubbio che nei prossimi mesi — già nella primavera del 1987 — noi, il Parlamento, saremo obbligati — qualunque sia la scelta di politica energetica compiuta, lo ripeto — ad assumere iniziative rilevanti sul terreno del controllo delle fonti energetiche, su quello di un intervento più attivo in termini di risparmio e su quello della trasformazione degli impianti esistenti.

Il senso del subemendamento in esame, che va proprio nella direzione sottolineata poco fa dal ministro del tesoro — qui non si tratta di aumentare la spesa corrente, ma di utilizzare alcune delle voci oggi esistenti al fine di garantire le condizioni per una spesa di investimento — è quello di valutare se fin da questo momento, come noi proponiamo, il Parlamento sia in grado di decidere per la

costituzione di un'agenzia per il controllo delle fonti energetiche e definire stanziamenti limitati, ma realistici, che consentano al Parlamento ed al paese di camminare in questa direzione nei prossimi mesi.

So benissimo che questo subemendamento ha molte probabilità di essere respinto. Voglio, però, richiamare l'attenzione dei colleghi e del Governo in primo luogo sulla difficoltà in cui ci troveremo tutti insieme quando voi stessi, dopo la Conferenza energetica, ci verrete a proporre, in maniera parziale, unilaterale e provvisoria, soluzioni di questo ordine, che oggi potrebbero essere assunte con grande lucidità e con grande chiarezza dall'insieme dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sacconi. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI. Signor Presidente, desidero dire, in premessa, che invito l'onorevole Giovannini a ritirare il suo subemendamento Tab. B. 111 rispetto al quale il voto contrario potrebbe suonare male rispetto ad un obiettivo che è largamente condiviso dai gruppi parlamentari, e cioè quello di un intervento molto più incisivo rispetto all'obiettivo del risparmio energetico.

Dico ciò, in primo luogo, perché penso che la stessa Commissione industria, che ha all'esame la riforma della legge n. 308, dati i larghi spazi offerti dalle modifiche introdotte dal Senato ai fini di un ulteriore intervento modificativo della Camera, potrebbe ripensare a quel provvedimento, nel senso di caricarlo di ben più consistenti contenuti. Dall'altro canto potrebbe anche comprendere ciò che la legge finanziaria prevede con l'accantonamento di cui si chiede la soppressione con questo subemendamento. Mi riferisco alla voce promozione e coordinamento delle politiche per il risparmio energetico che concordammo lo scorso anno (su ciò convenne il gruppo comunista e, se non vado errato, il gruppo della sinistra indipendente) in quanto sembrava più onni-

comprensiva rispetto alle diverse opinioni che al riguardo esistono sulla opportuna strumentazione per il risparmio energetico, posto che al risparmio devono tendere tanti soggetti e che esso non può essere in qualche modo irrigidito in una sorta di ente come l'agenzia. Più utilmente si può prevedere una forma di coordinamento dei tanti soggetti preposti a quella che deve essere una politica permanente dei soggetti dai quali dipendono le politiche energetiche. Ricordando il dibattito dello scorso anno, il mio prioritario invito ai presentatori del subemendamento Giovannini Tab. B. 111 è quello di ritirarlo; in caso contrario dichiaro il nostro amaro voto contrario che si rifà soprattutto alle argomentazioni testé richiamate.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giovannini. Ne ha facoltà.

ELIO GIOVANNINI. Siccome ritengo corretto accogliere l'invito dell'onorevole Sacconi, mi domando se non sia possibile non affrontare in questa sede l'insieme del dispositivo del mio subemendamento Tab. B. 111 che a me sembrava correttamente proponibile utilizzando le voci esistenti, e limitare in questo senso la votazione alla prima parte del subemendamento stesso, cioè a quella parte in cui si indica l'esigenza politica della costituzione di un'agenzia per l'uso controllato della energia e delle materie prime rinviando ad una fase successiva, che dovrà essere molto accelerata, l'individuazione, all'interno delle voci esistenti (legge n. 308, altre fondi esistenti nel FIO), delle modalità di finanziamento dell'agenzia e di erogazione dei suoi mezzi di sostentamento. Se tutto ciò potesse essere assunto come conclusione possibile, che chiarisca un orientamento politico unitario dell'Assemblea e che lasci aperta, in tempi molto ravvicinati, la possibilità di risolvere la questione, sarei d'accordo nel limitare il subemendamento alla prima parte.

PRESIDENTE. Onorevole Giovannini, se ho ben capito lei propone che il suo

subemendamento venga votato fino alla parola «conseguentemente» esclusa.

Qual è il parere della Commissione?

NINO CARRUS, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, mi associo all'onorevole Sacconi il quale invitava i presentatori a ritirare il subemendamento. Ritengo che non sia proponibile votare solo la prima parte del predetto subemendamento in quanto una voce inserita nel fondo globale, senza che si fissi nel contempo alcuna indicazione inerente allo stanziamento, non avrebbe alcun significato.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Credo che la questione non sia affrontabile sul piano dell'appostamento delle risorse, anche se queste sono necessarie. Mi sembra di aver capito che la questione debba essere affrontata in termini di procedure e meccanismi. Credo che nel momento in cui l'onorevole Sacconi, ma forse non solo lui, mostrasse disponibilità in tal senso, si potrebbe arrivare alla definizione di un meccanismo al quale mi pare difficile possano mancare, proprio nell'ottica di un riordino dei fondi disponibili, le proposte dell'onorevole Giovannini. In questo senso insisterei per il ritiro del subemendamento e la trattazione della questione prima in termini di meccanismi e di procedure.

PRESIDENTE. Onorevole Giovannini, mantiene il suo subemendamento?

ELIO GIOVANNINI. La proposta del ministro del tesoro, se non ho capito male, è quella di accantonare il subemendamento e di rinviare la discussione su di esso ad una fase successiva. Se è così, concordo con la proposta del ministro. Non intendo comunque ritirare la prima parte del mio subemendamento.

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Mi sembra aver capito non essere questa la sede della discussione che deve mettere a

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

punto quello che sarà l'intervento. Ho visto i membri della Commissione industria giustamente, attenti, in quanto essi certamente prefigurano una discussione su questo argomento nella sede adeguata, non certo in questa. Non mi sembra quindi che sorgano problemi di accantonamento.

PRESIDENTE. Onorevole Giovannini, mantiene il suo subemendamento?

ELIO GIOVANNINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Giovannini, vuol far votare il suo subemendamento per intero o solo la prima parte?

ELIO GIOVANNINI. Mantengo il subemendamento, limitatamente alla prima parte.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la prima parte del subemendamento Giovannini Tab. B. 111 non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

Pongo in votazione il subemendamento Bandinelli Tab. B. 72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo al subemendamento Vignola Tab. B. 113. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cuffaro, Ne ha facoltà.

ANTONINO CUFFARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questo subemendamento credo possibile verificare se valgono le indagini fatte dalla Presidenza del Consiglio sui problemi della ricerca scientifica in Italia.

Io credo che il ministro Gorla sappia perfettamente che c'è stata una commissione Dadda, insediata dal Presidente del Consiglio, che ha svolto un'indagine conoscitiva sulla ricerca scientifica in Italia. Ebbene, questa commissione ha denun-

ciato, come noi stavamo facendo da anni, una situazione molto grave. La legge finanziaria porta all'1,46 per cento del prodotto interno lordo la spesa per la ricerca in Italia, con un lieve incremento rispetto all'anno scorso, ma ci lascia in una grave posizione di retroguardia rispetto a tutti gli altri paesi industrializzati (la Francia, l'Inghilterra, la Repubblica federale di Germania, per non citare gli Stati Uniti e il Giappone). Percentualmente abbiamo la metà dei ricercatori della Francia, un terzo dei ricercatori dell'Inghilterra, per non citare il Giappone e gli Stati Uniti; un trattamento indecoroso per i ricercatori, un'età media elevata. Migliaia di studenti, laureati e a volte con grande esperienza di ricerca, restano senza sbocchi professionali, mentre mancano migliaia di quadri per la ricerca e per sanare il grande squilibrio della nostra bilancia tecnologica dei pagamenti (700 miliardi nel 1985).

Abbiamo 771 brevetti, credo che l'onorevole Romita conosca perfettamente queste cose, contro i 1.328 brevetti della Svizzera; il 5 per cento dei nostri investimenti in ricerca nel settore agricolo, il 7,5 per l'ambiente e la salute dell'uomo. Sono problemi di cui si parla continuamente. Plaudiamo tutti, ed è giusto, al fatto che a scienziati italiani sia assegnato il premio Nobel e che essi siano riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale, ma dobbiamo constatare che tutti i premi Nobel italiani hanno dovuto lasciare il loro paese per lunghissimi periodi, per ottenere poi quei risultati che hanno consentito loro di affermarsi sulla scena internazionale.

Credo che tale situazione imponga un'attenzione particolare del Parlamento della Repubblica. Non ci interessa tanto il giudizio politico della commissione Dadda, ma le sue proposte, che non possono essere lasciate senza risposta. La commissione propone di elevare la spesa per la ricerca in cinque anni al 3 per cento del prodotto interno lordo; di aumentare nello stesso periodo di 50 mila unità il numero dei ricercatori; di avere programmi per la ricerca che siano finan-

ziati in modo da colmare l'attuale divario e soprattutto da evitare lo scarto di programmi che si prolungano nel tempo. Programmi di investimenti di cinque anni vengono finanziati anno per anno con gravissima incertezza dentro e fuori l'università.

Per questo abbiamo proposto la creazione di un fondo per l'attuazione delle indicazioni della commissione. È questa la condizione necessaria, anche se non sufficiente, per avere un graduale aumento degli stanziamenti, che ci porti fra cinque anni agli obiettivi segnalati da tale commissione.

Ritengo che coloro i quali hanno seguito questa vicenda e tutti i parlamentari che hanno sensibilità per il futuro del paese dovrebbero votare a favore del nostro subemendamento. Si tratta, infatti, di un investimento strategico, e ricordo che la commissione Dadda ha concluso il suo rapporto dicendo che o si interviene subito o, fra qualche tempo, la situazione diventerà irrecuperabile (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore del subemendamento Vignola Tab. B. 113. Voglio aggiungere alle motivazioni sin qui addotte che lo stesso Movimento sociale italiano ha chiesto ed ottenuto, presso la Commissione pubblica istruzione, un'indagine sulla ricerca scientifica in Italia. Tale indagine si protrae, ormai, da oltre un anno e siamo venuti a scoprire tante cose interessanti, che sarebbe bene non rimanesse esclusivamente nel ristretto ambito dell'VIII Commissione della Camera, ma fossero a conoscenza dell'intero Parlamento e di tutta la comunità nazionale.

Abbiamo lamentato più volte, per esempio, che del problema della ricerca scientifica non si riesca ad avere nozione in termini strettamente economici, proprio perché i fondi sono sparsi qua e là, nelle

tabelle dei vari ministeri. È questo un grave *handicap* per chi intenda vedere a fondo nei problemi della ricerca. Le disfunzioni che si sono evidenziate nella gestione poco corretta — lo dico con dispiacere — del CNR, le disfunzioni emerse, anche a livello di personale, nella gestione dell'ENEA, le valutazioni di carattere più squisitamente scientifico ed il divario emerso, nell'ambito dei fondi della ricerca, fra nord e sud, ci spingono a dire che questo tipo di interventi è più che necessario ed urgente (*Applausi a destra*).

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Chiedo scusa, signor Presidente, ma poiché sono stato ripreso per aver richiamato l'attenzione della Camera su questioni minime, vorrei soltanto ricordare che in questo caso si tratta di 700 miliardi per il 1987, di 1.500 miliardi per il 1988 e di 2.000 miliardi per il 1989.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vignola Tab. B. 113, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	524
Maggioranza	263
Voti favorevoli	238
Voti contrari	286

(La Camera respinge).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il seguente subemendamento:

Alla tabella B, Ministero del tesoro, alla voce: Riordinamento dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma sostituire gli importi con i seguenti:

1987: 3.000;

1988: 5.000;

1989: 5.000.

Tab. B. 153.

COSTA SILVIA, FAUSTI, SODANO

accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione del subemendamento Armellin Tab. B. 3. Ricordo che su tale subemendamento la Commissione ha espresso parere favorevole, condizionandolo, però, all'approvazione del suo subemendamento 0. Tab. B. 3. 1.

L'onorevole Armellin e gli altri firmatari del subemendamento Tab. B. 3 sono d'accordo?

LINO ARMELLIN. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

LEDA COLOMBINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci fa piacere che la Commissione abbia cambiato parere e sia ora favorevole al subemendamento Tab. B. 3, che ha registrato il consenso di tutti i componenti della Commissione sanità.

Si tratta di una riconferma dello stanziamento pari a 15 miliardi già previsto nel piano pluriennale approvato con la legge finanziaria del 1986. Tale somma era stata ridotta dal Governo, con l'approvazione degli emendamenti presentati nel corso della mattinata, addirittura a 12 miliardi.

Inoltre, tale subemendamento recupera

i 10 miliardi che la lentezza burocratica del Governo nella verifica dei costi della legge-quadro in favore degli handicappati aveva impedito di utilizzare già nel 1986.

Dunque, abbiamo una riconferma ed un recupero per un totale di 25 miliardi, che è il minimo non solo rispetto alle aspettative, (tra l'altro generosamente alimentate dai partiti della maggioranza), ma anche rispetto ai più urgenti ed acuti problemi degli handicappati più gravi.

Il subemendamento Armellin Tab. B. 3 appare saggio rispetto al bisogno sociale ed alle esigenze di bilancio. Con esso si compie un atto di giustizia dovuto verso i cittadini più sfortunati, dando un segno di civiltà rispetto ai segnali di regressione culturale venuti da episodi di discriminazione contro gli handicappati.

Ciò che non ci trova consenzienti, signor Presidente, onorevoli colleghi, è che il recupero dei fondi in questione venga fatto a carico dei provvedimenti di cura per i tubercolotici. Non so perché dovremmo mettere in contrapposizione i cittadini che più hanno bisogno: da una parte gli handicappati e, dall'altra, gli affetti da tubercolosi.

Pertanto, voteremo a favore del subemendamento Armellin Tab. B. 3 e ci asterremo dalla votazione sul subemendamento 0. Tab. B. 3. 1. presentato dalla Commissione. Chiedo altresì che su tale subemendamento la votazione abbia luogo per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento della Commissione 0. Tab. B. 3. 1, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	499
Maggioranza	250
Voti favorevoli	273
Voti contrari	226

(La Camera approva).

(Presiede il Vicepresidente Oddo Biasini).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Amadei Ferretti Malagari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco

Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnwldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgolio Felice
Borri Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Cannulo Leo
Capanna Mario
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Ferroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco

Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitri Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filppini Giovanna
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele

Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippò Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Marzo Biagio
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco

Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguinetti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Minervini Gustavo

Onorato Pierluigi
Rossi Alberto
Scalfaro Oscar Luigi

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Armellin Tab. B. 3, accettato dalla Commissione e dal Governo, nel testo modificato, che è del seguente tenore:

Alla tabella B, Ministero del tesoro, alla voce: Provvedimenti in favore di portatori di handicap, sostituire gli importi con i seguenti:

1987: 25.000;
1988: 25.000;
1989: 25.000.

Conseguentemente, alla tabella B, Ministero della sanità, alla voce: Provvedimenti per la cura della tubercolosi ridurre di 10 miliardi lo stanziamento per il 1987.

(È approvato).

Il subemendamento testé approvato include la prima voce del successivo subemendamento Bassanini 0. Tab. B. 155. 22, che sarà votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bassanini 0. Tab. B. 155. 22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	494
Maggioranza	248
Voti favorevoli	225
Voti contrari	269

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Crivellini Tab. B. 38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo ora votare il subemendamento Tamino Tab. B. 39. Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Con il subemendamento Tamino Tab. B. 39, proponiamo di portare a 500 miliardi il fondo per l'equo canone, che è pari a circa il 2,6 per cento del monte-fitti. Se teniamo presente la situazione estremamente critica degli alloggi, soprattutto di quelli in affitto, ci rendiamo conto di quanto sia inadeguato lo stanziamento del Governo. Certo, dagli iniziali 75 miliardi, lo stanziamento è stato aumentato a 150 miliardi; a fronte della drammaticità del problema dell'equo canone, tale somma appare però francamente irrisoria e sicuramente insufficiente.

O si pensa ad una riforma dell'equo canone che istituisca seriamente il canone sociale, cioè che consenta di finanziare i non abbienti almeno per una parte significativa del canone, oppure continueremo ad avere, da un lato, persone bisognose di casa, che non sono in grado di stare sul mercato degli attuali fitti, dall'altro alloggi tenuti sfitti per ragioni speculative ed immessi sul mercato nero a canoni molto superiori.

Di conseguenza questo incremento di fondi, anche se in realtà è un aumento delle spese dello Stato, si traduce tuttavia in una razionalizzazione dell'intervento sul mercato e consente di ridurre la necessità di nuovi alloggi e, quindi, anche le pressioni speculative sul collegato prezzo di costruzione e di mercato delle abitazioni.

Se effettivamente vogliamo affrontare tale questione, questa ci pare una strada praticabile *(Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria)*.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Tamino Tab. B. 39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo ora votare il subemendamento Bassanini Tab. B. 4. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Visco. Ne ha facoltà.

VINCENZO VISCO. Signor Presidente, la mia dichiarazione di voto riguarderà anche il mio successivo subemendamento Tab. B. 5, che reca lo stesso oggetto anche se con variazioni dettate da esigenze di opportunità. Si tratta di un argomento che dovrebbe stare a cuore a tutti i colleghi che hanno seguito negli ultimi mesi, nelle ultime settimane...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, un po' di silenzio!

VINCENZO VISCO. ...le polemiche sulle vicende successive all'approvazione dell'articolo 31 della legge finanziaria dello scorso anno. Già in quella occasione, intervenendo due volte in aula, sottolineai il problema posto da quell'articolo, sostenendo che la questione andava affrontata, una buona volta, con una fiscalizzazione del finanziamento della sanità ed indicando già allora, pur se non vi era nessuna proposta formalizzata al riguardo, che lo strumento più adeguato era una imposizione indiretta. Tutto questo per tutta una serie di motivi... Presidente, se neanche il relatore segue, io non parlo!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Onorevole Bonalumi!

VINCENZO VISCO. I motivi in questione sono abbastanza noti. I colleghi sanno che se poniamo uguale a cento l'intero gettito fiscale del nostro paese, rileviamo come ben 38 lire derivino da contributi sociali, 35-36 da imposizione diretta e solo 26 da imposte indirette. Per l'imposizione

diretta abbiamo, come opposizione, una serie di ipotesi di riforma, ma non è questo il momento di discuterne. Per i contributi sociali e l'imposizione indiretta, è assolutamente evidente l'opportunità, anzi la necessità, di trasferire una parte del carico fiscale prelevato con i contributi sull'imposizione indiretta.

I benefici di tale manovra sono evidenti: riduzione del costo del lavoro, aumento delle possibilità di occupazione, maggiore competitività delle merci italiane all'estero.

È questione, per altro, studiata e dibattuta da alcuni anni e sulla quale, in questo momento, esiste una convergenza interessante da parte sia dei sindacati, che degli industriali, che di parecchie forze politiche.

Se si fosse affrontato in questo modo il problema un anno fa, non avremmo dovuto fare i conti con le proteste di queste ultime settimane.

Con il mio subemendamento Tab. B. 5 ed il subemendamento Bassanini Tab. B. 4 proponiamo esattamente la manovra cui mi sono riferito in maniera molto graduale, a partire dal 1988. Occorre, infatti, un certo periodo per introdurre tale modifica.

Debbo dire che nel dibattito in Commissione vi è stato, sull'argomento, un notevole interesse da parte dei colleghi della maggioranza. I colleghi liberali hanno esplicitamente aderito, anche in maniera formale. L'onorevole Cristofori ha, a sua volta, pregato il Governo di considerare con attenzione questa possibilità.

Debbo, a questo punto, dire al collega Carrus di essere rimasto alquanto sorpreso per il fatto che, nell'esprimere il parere, non abbia sentito neanche il bisogno di fare una valutazione su questo subemendamento. Tanto più che il collega Carrus, nel corso della replica ed in altre occasioni recenti in quest'aula, ha affermato di esser molto interessato ad ipotesi di razionalizzazione e riforma del sistema fiscale.

Sulla questione e sulla relativa proposta esiste, anche nel paese, una notevole attenzione, come dimostrano in-

contri e discussioni che si vanno facendo in varie parti d'Italia, in questi giorni.

Per tutte queste ragioni, pregherei i colleghi di voler attentamente riflettere prima di seguire le indicazioni del relatore e del Governo, che hanno espresso parere contrario sul subemendamento cui mi riferisco, e di dare voto favorevole allo stesso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

STEFANO DE LUCA. Signor Presidente, credo che i subemendamenti Bassanini Tab. B. 4 e Visco Tab. B. 5 su cui si è soffermato il collega siano allo stesso tempo interessanti e complessi. Essi delineano una innovazione, rispetto al sistema di prelievo per la cosiddetta tassa sulla salute, che va affrontata ed approfondita. Voglio subito dire che l'impostazione complessiva raccoglie il consenso del gruppo liberale, che da sempre ha sostenuto una simile linea: quella, cioè, di trasferire sulla fiscalità generale, in particolare attraverso una imposizione sui consumi, il prelievo destinato a finanziare il servizio sanitario nazionale. Questa linea è stata da noi ribadita, come ha ricordato lo stesso Visco, in modo formale attraverso il subemendamento da noi formulato, che si caratterizzava, pur nell'adesione all'impostazione generale, per alcune articolazioni e per la graduale applicazione.

Aggiungo però, nello stesso tempo, che a questo punto del dibattito sulla legge finanziaria noi dobbiamo rivolgere un invito, anch'esso formale, ai presentatori dei subemendamenti, affinché vogliano ritirarli: ciò non per sminuire il valore di tali proposte, semmai per accentuarlo ed evitare il rischio di vanificarne il contenuto attraverso un possibile voto negativo da parte dell'Assemblea, derivante dalla sede impropria in cui viene posta la questione. Noi riteniamo, infatti, che una riforma così importante non possa essere introdotta attraverso una modifica di appostazione nella tabella B: una simile mo-

difica, infatti, dovrebbe avere solo valore di uno spostamento quantitativo, mentre noi vogliamo, attraverso l'innovazione di cui si tratta, realizzare una riforma importante.

Credo che il dibattito sviluppatosi sull'argomento in questi giorni, anche fuori della sede parlamentare, abbia contribuito all'importante presa di posizione assunta ieri dal Governo, il quale ha dichiarato di voler presentare, su tutta la materia, un disegno di legge in tempi brevi, destinato a raccogliere queste indicazioni.

Ecco perché ho invitato i presentatori dei subemendamenti Bassanini Tab. B. 4 e Visco Tab. B. 5 a ritirarli. Il gruppo liberale ritiene di poter rivolgere un invito al Governo a tener conto della linea di indirizzo delineata da questi due subemendamenti, ed in tal senso potrebbe essere predisposto un apposito ordine del giorno. Sarebbe infatti più opportuno rinviare la decisione ad una sede più appropriata. Qualora per altro i presentatori non aderissero all'invito loro formulato, preannunzio che il gruppo liberale si asterrà dal voto sui subemendamenti in questione.

PRESIDENTE. Onorevole Visco?

VINCENZO VISCO. Ho ascoltato con attenzione l'intervento del collega De Luca e dico subito che non avrei difficoltà ad accogliere la sua richiesta se la posizione in tal modo delineata fosse fatta propria dalla maggioranza e ricevesse l'adesione del Governo. In caso contrario, sarei costretto ad insistere per la votazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro del tesoro. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Avevo già chiesto la parola, in verità, prima dell'intervento dell'onorevole Visco, intendendo sostanzialmente allineare la posizione del Governo a quella indicata dall'onorevole De Luca. Che cosa si propongono i subemendamenti in esame?

Non certo di realizzare una riforma, perché sappiamo che la stessa operazione è attuabile senza ricorrere ad appostazioni positive o negative, bensì di indicare un indirizzo. Ora, io vorrei appunto confermare tale indirizzo, salvo gli opportuni approfondimenti sulla forma di imposta prescelta, sui livelli quantitativi, sulla definizione specifica dell'operazione, poiché accanto a quella della fiscalizzazione degli oneri sanitari possono essere date altre ipotesi. Ma l'indirizzo generale, che è quello di convertire una quota di imposizione diretta in imposizione indiretta, è scritto nei documenti del Governo. Confesso di essere un po' preoccupato dalla possibilità che un segnale, dato in questa maniera, possa assumere, via via che ci si allontana dal centro che lo ha diramato, connotazioni sempre più sfumate e diverse: per cui potrebbero leggersi domani titoli di giornale su presunte stangate fiscali per migliaia di miliardi, e così via; e mi domando se tutto ciò giovi al conseguimento di un obiettivo che condividiamo.

Quindi, riconfermando l'indicazione di fondo che i subemendamenti Bassanini Tab. B. 4 e Visco Tab. B. 40 contengono, pare a me più proprio, nell'interesse comune, che essi vengano ritirati sulla base degli argomenti e delle riflessioni che abbiamo fatto.

PRESIDENTE. Onorevole Visco, accoglie l'invito del Governo?

VINCENZO VISCO. Sì, signor Presidente. Ritiriamo, dunque, sia il subemendamento Bassanini Tab. B. 4 sia il mio subemendamento Tab. B. 5.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Visco. Chiedo ora all'onorevole Calamida se mantiene il suo subemendamento Tab. B. 40, sul quale avverto che è stato richiesto lo scrutinio segreto.

FRANCO CALAMIDA. Sì, signor Presidente. Chiedo, inoltre, di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

FRANCO CALAMIDA. Condividendo, sotto alcuni aspetti, le dichiarazioni testé fatte da altri colleghi sulla questione della cosiddetta tassa sulla salute, il gruppo di democrazia proletaria è convinto che il meccanismo non sia complessivamente funzionante.

A suo tempo votammo contro l'articolo 31 della legge finanziaria dello scorso anno e siamo convinti che molte delle difficoltà sorte e delle critiche formulate abbiano un loro senso e significato. A nostro giudizio, occorre procedere verso la fiscalizzazione per quanto riguarda complessivamente il servizio sanitario. Riteniamo che non abbia più senso oggi, dopo l'introduzione a livello nazionale, dargli caratteristiche assicurative. Ovviamente siamo contrari all'idea che determinate categorie non contribuiscano alla fiscalità generale. La nostra proposta, che differisce da quella dell'onorevole Visco e dalle altre, è di sostituire il gettito derivante dalla tassa sulla salute (si tratta, infatti, di una vera e propria tassa, anche se denominata contributo) con un altro, di uguale importo, da trarre attraverso l'introduzione di una imposta patrimoniale ordinaria, per la quale il mio gruppo è pronto al confronto ed ha in preparazione una proposta rispondente ai criteri elaborati dall'IRES-CGIL.

La proposta è coerente alla nostra concezione di Stato sociale in cui ciascuno paga le tasse secondo il reddito di cui dispone e secondo il principio della progressività, senza che si gravi sui consumi direttamente e sui dati inflattivi, come invece accadrebbe nel caso di aumenti dell'IVA e delle imposte dirette. Crediamo che quella proposta sia la soluzione migliore e maggiormente rispondente ai problemi che abbiamo di fronte. Se le tasse vengono pagate secondo un principio di equità fiscale, non vi è una tassa per un singolo obiettivo, ma una tassa generale sul reddito, una fiscalità generale in un quadro in cui i diritti fondamentali dei cittadini — tra cui certamente il diritto alla salute — sono rispettati dallo Stato (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

CRISTIANA MUSCARDINI PALLI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTIANA MUSCARDINI PALLI. Desidero motivare, signor Presidente, il voto contrario del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale sul subemendamento Calamida Tab. B. 40, che, come il precedente e quello già ritirato dall'onorevole Bassanini, se da un lato si muove nell'ottica di impedire che l'articolo 31 della legge finanziaria dello scorso anno sia applicato e sia quindi perpetrata una iniquità dal punto di vista fiscale, dall'altro impone un nuovo tipo di tassazione di fronte alla quale i cittadini sarebbero altrettanto diseguali.

A nostro giudizio, nel settore della sanità gli sperperi sono diversi e tali che, se le risorse fossero diversamente utilizzate, non vi sarebbe alcun bisogno di riversare sulla collettività nuovi tipi di tassazione.

Noi crediamo che riorganizzando il settore sanitario in modo tale da consentire al Ministero della sanità di sapere effettivamente quali servizi esistono e come funzionano, potremmo assicurare ai cittadini un servizio per il quale già pagano abbondantemente (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Procediamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Calamida Tab. B. 40, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	513
Votanti	512
Astenuti	1
Maggioranza	257
Voti favorevoli	221
Voti contrari	291

(La Camera respinge).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

(Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Altissimo Renato
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalce Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto

Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gianarlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borri Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capanna Mario
Caçeccchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Ferroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano

Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galli Giancarlo
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentino
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Leggè Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiorgio
Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Melillo Savino
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio

Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Roccella Gianfranco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Moltelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Goirgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salatiello Giovanni
Salerno Griele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto

Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vignola Giuseppe
Vincenzo Bruno
Violante Luciano
Viscardini Michele
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto sul subemendamento Calamida Tab. B 40:

Visco Vincenzo Alfonso

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla
Fracanzani Carlo
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Minervini Gustavo
Onorato Pierluigi
Rossi Alberto
Scàlfaro Oscar Luigi

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Torelli Tab. B. 139. Ha chiesto di parlare l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, desidero avere un chiarimento in via preliminare dal Governo che ha presentato in Commissione un emendamento relativo ai contratti di lavoro del personale civile e militare.

Vorremmo sapere se l'emendamento in questione è comprensivo o meno di quanto abbiamo proposto con il sube-

mendamento Torelli Tab. B. 139, infatti, risulterebbe che la somma prevista nell'emendamento presentato dal Governo all'articolo 8 corrisponderebbe soltanto alla entità quantificata negli accordi con le organizzazioni sindacali per il rinnovo dei contratti di lavoro del personale civile dello Stato.

Si tratta di comprendere l'articolazione di un emendamento assai successivo (appunto quello all'articolo 8) ma credo che non si possa votare il subemendamento Torelli Tab. B. 139. senza aver prima chiarito una questione così delicata.

PRESIDENTE. Il Governo intende fornire chiarimenti?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Credo che l'emendamento cui si riferisce l'onorevole Macciotta sia relativo all'articolo 8 che, purtroppo, non essendo in discussione in questo momento, non ho sotto gli occhi.

Pertanto, vorrei chiedere alla Presidenza di voler accantonare per il momento la votazione sul subemendamento Torelli Tab. B. 139, onde consentire al Governo di procurarsi le necessarie carte.

PRESIDENTE. Se il Governo non è in grado di fornire in questo momento i necessari chiarimenti potremmo procedere con gli altri subemendamenti.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Gli emendamenti all'articolo 8 — per altro fondamentali per rispondere all'onorevole Macciotta — non sono ancora disponibili.

Quindi, considerando che non c'è un ordine assoluto nella votazione di questi subemendamenti, vorrei chiedere alla Presidenza di andare avanti, con l'intesa che la risposta avverrà prima della votazione relativa alla tabella del Ministero del tesoro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole ministro. Allora, resta inteso che si accan-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

tona la votazione sul subemendamento Torelli Tab. B. 139.

Passiamo alla votazione del subemendamento Guerzoni O. Tab. B. 156. 1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI. Signor Presidente, con il nostro subemendamento proponiamo l'avvio di una riforma molto importante a costo zero.

Dalla stampa abbiamo appreso che il Governo ha raggiunto con le organizzazioni sindacali un accordo per eliminare dal 1° gennaio 1987 i ticket sulle prestazioni specialistiche, di diagnostica strumentale e di laboratorio. Proponiamo di avviare dal 1° gennaio 1987 un generale processo di revisione e di abolizione di tutti i ticket sanitari che, come è noto, rappresentano un onere dal punto di vista economico e dal punto di vista organizzativo e burocratico che appesantisce un servizio che già si trova in condizioni di difficoltà e di precarietà. C'è in questo senso, un ordine del giorno votato dalla Commissione sanità della Camera. Noi proponiamo che la copertura per questo minore introito dovuto all'abolizione dei ticket in materia sanitaria (prima di tutto di quelli farmaceutici, che stranamente non vengono toccati dall'accordo Governo-sindacati) avvenga attuando quella famosa revisione del prontuario terapeutico del servizio sanitario nazionale che era già prevista dall'articolo 32 della legge finanziaria del 1984.

Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi su un semplice dato: noi abbiamo, unico paese al mondo, un prontuario farmaceutico di 7.000 voci. Sappiamo tutti che molti di questi farmaci sono dannosi o inutili; sappiamo qual è il martellamento pubblicitario attraverso la radiotelevisione e la stampa per indurre i cittadini a consumare farmaci, come se si trattasse di comprare un chilo di pasta. A questo punto, chiediamo una blanda revisione del prontuario terapeutico, a copertura del minor gettito. Voglio solo ricordare che nel 1984 si attendeva dalla revisione

del prontuario, ai prezzi di allora, un risparmio di 980 miliardi. a noi oggi ne servono 785 (l'incidenza è quindi minore) per coprire l'intero gettito di tutti i ticket che gravano sui farmaci e sulle prestazioni sanitarie.

Invito i colleghi a riflettere un momento sulla nostra proposta. Si tratta non di un fatto solo economico, ma anche di tutela della salute dei cittadini, e specialmente delle nuove generazioni. Di fronte alle notizie che si leggono sui giornali tutti i giorni, questa modifica potrebbe rappresentare un timido segnale dell'inizio della moralizzazione di un settore, qual è quello della distribuzione e del consumo dei farmaci, che di moralizzazione credo abbia bisogno (*Applausi dei deputati della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tagliabue. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO TAGLIABUE. Il subemendamento in questione, onorevole Presidente, colleghi, vuole tentare di mettere finalmente in moto una politica nuova per quanto riguarda il prontuario farmaceutico e la razionalizzazione dei ricoveri ospedalieri, così com'è indicato nelle leggi finanziarie degli scorsi anni e nella legge n. 595 dell'ottobre 1985.

Settori ampi degli stessi gruppi della maggioranza nei dibattiti in Parlamento ed anche nei loro collegi elettorali, quando incontrano i cittadini, e particolarmente i gruppi sociali più deboli, non mancano di riconoscere il carattere perverso dello strumento ticket. Esso è specialmente iniquo perché colpisce nel momento del bisogno e della malattia.

Non dico certamente nulla di nuovo, ma credo, che tutti avranno avuto modo di verificare concretamente quante centinaia di migliaia di lire al mese un cittadino affetto da particolari disturbi o malattie deve pagare per i ticket sui farmaci. Quante imprecazioni, colleghi della maggioranza, avete sentito dai pensionati, dai lavoratori, da uomini e donne! Quanti impegni vi siete assunti, promettendo di in-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

tervenire per cancellare questa vergognosa tassa sulla malattia! Settori ampi della maggioranza sono della stessa nostra opinione: che lo strumento ticket non ha sostanzialmente raggiunto gli obiettivi di contenimento e di qualificazione della spesa sanitaria, proprio perché gli interventi da porre in essere e le scelte da compiere sono ben altri. Lo stesso onorevole Poggiolini, in Commissione sanità, discutendo sulla legge finanziaria per il 1987, non ha mancato di rilevare — pur partendo dall'assunto che i ticket possono costituire un elemento moderatore della spesa farmaceutica — che bisogna restituire equità al sistema dei ticket delle fasce (a questo, comunque, arriveremo nei prossimi giorni) per non colpire — diceva sempre l'onorevole Poggiolini — ingiustamente chi è già debole socialmente e malato. A fronte di questo stato di cose bisogna cominciare ad avviare gli interventi che possono mettere in modo un processo di razionalizzazione della spesa sanitaria e contemporaneamente abolire il ticket a carico dell'assistito anche sulla parte farmaceutica.

Questo è il senso del subemendamento che ci apprestiamo a votare, che mette in moto un processo di revisione delle aliquote a carico degli assistiti e avvia un processo di ristrutturazione del prontuario terapeutico. Sembra a noi che tale proposta vada nella direzione indicata in Commissione sanità, e recentemente ancora al Senato, dal ministro della sanità, senatore Donat Cattin, che ha sottolineato che occorre rivedere alla radice il sistema dei ticket.

Il subemendamento in questione, quindi, indica una giusta direzione: ristrutturazione del sistema ospedaliero. Ciò è quanto da ampi settori del Parlamento è stato più volte richiesto, tenuto conto che la spesa ospedaliera e quella farmaceutica costituiscono oltre il 75 per cento della spesa totale.

Con il subemendamento si propone di effettuare gli interventi che non sono stati attuati in questi anni; non ci limitiamo, come del resto non abbiamo mai fatto, a dire «no» ai ticket, ma indichiamo una

strada percorribile, se c'è la volontà di percorrerla, per un servizio sanitario nazionale moderno e qualificato. È questo il momento di compiere una prima scelta, e per queste ragioni il gruppo parlamentare comunista voterà a favore del subemendamento Bassanini 0. Tab. B. 156. 1.

CRISTIANA MUSCARDINI PALLI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTIANA MUSCARDINI PALLI. Il gruppo del Movimento sociale italiano voterà a favore di questo subemendamento, che va sicuramente nella direzione di un miglioramento della situazione esistente; ciò anche se il nostro gruppo ritiene che i ticket debbano essere completamente aboliti, ed infatti in tal senso abbiamo presentato da tempo una proposta di legge.

Per quanto riguarda invece il prontuario terapeutico, ci auguriamo che non solo esso possa essere ristrutturato, ma che il Ministero possa prendere anche in considerazione l'ipotesi di fissare il prezzo dei prodotti galenici, i quali a tutt'oggi non sono ammessi alla prescrizione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bassanini 0. Tab. B. 156. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	510
Maggioranza	256
Voti favorevoli	241
Voti contrari	269

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere alla votazione segreta del subemendamento Tab. B. 156 del Governo, accettato dalla Commissione.

FRANCO PIRO. Se siamo tutti d'accordo, chi ha richiesto la votazione per scrutinio segreto? (*Commenti*).

PRESIDENTE. La richiesta di votazione per scrutinio segreto è stata ritirata, quindi il subemendamento sarà votato per alzata di mano.

Pongo in votazione il subemendamento Tab. B. 156 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*È approvato*).

Onorevoli colleghi, il calendario dei lavori aveva previsto che la seduta terminasse alle 20,30; poiché però mi è pervenuta la richiesta di anticipare la fine della seduta, proporrei di procedere ad un'altra votazione e poi di aggiornare i lavori a domani.

Passiamo alla votazione del subemendamento Crivellini Tab. B. 41. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bellocchio. Ne ha facoltà.

ANTONIO BELLOCCHIO. Desidero preannunciare il voto favorevole del mio gruppo sul subemendamento Crivellini Tab. B. 41, perché, al di là delle cifre che propone, esso ha un significato politico, volendo sottolineare l'urgenza di un problema — quello della riforma dell'amministrazione finanziaria — sul quale già da tempo noi stiamo insistendo.

Mentre in altri campi è venuta avanti la «politica dei piccoli passi», sempre sostenuta dal nostro voto, nel campo dell'amministrazione finanziaria non è stato fatto alcun passo avanti; anzi, vista la gravità della situazione, potremmo anche dire che, a mano a mano che passa il tempo, ci troviamo di fronte ad una politica di passi all'indietro. Data l'ora, non è il caso si soffermarci sulle carenze del

settore, che del resto sono state evidenziate con abbondanza di dati dalla relazione sia della Corte dei conti sia del SECIT per il 1985.

Desidero comunque dire che l'adeguamento dell'amministrazione finanziaria per la gestione di un sistema tributario moderno è problema urgente e «attuale» fin dall'epoca della riforma tributaria. E non si tratta qui, onorevole ministro, di dividerci tra sostenitori di grandi riforme e sostenitori dei piccoli passi ma solo di riconoscere che nel corso degli ultimi anni non sono stati affrontati, in primo luogo, i problemi relativi alla attività di controllo dell'amministrazione finanziaria. Un solo dato: nel 1985, gli accertamenti per le imposte dirette sono stati di due terzi inferiori a quelli del 1984.

Ci sono poi i problemi legati alla organizzazione degli uffici: in otto province ancora non sono stati istituiti i secondi uffici IVA decisi con la legge «Visentini-ter» nel febbraio del 1985. E i problemi del personale? La maggioranza degli uffici è retta da persone non titolari dell'incarico. Da ciò deriva il problema del reclutamento, quello della qualificazione, quello della distribuzione territoriale e settoriale, quello del trattamento economico del personale.

Con il nostro voto favorevole vogliamo quindi sottolineare la gravità e l'urgenza di tutti questi problemi. Il ministro ha insediato un comitato di studio ma ormai occorre passare agli atti concreti: non serve tutta una riforma. A nostro avviso, basta un piccolo passo per migliorare la percentuale di recupero coattivo delle imposte (che presenta carenze preoccupanti); occorre un piccolo passo per integrare il centro elaborazione delle dogane già realizzato con l'anagrafe tributaria; occorre un piccolo passo per dare massima funzionalità allo schedario nazionale dei titoli azionari, che consentirebbe di sollevare il velo sulla ricchezza mobiliare; occorre un piccolo passo per avviare la costituzione di una centrale dei bilanci presso l'anagrafe tributaria, in modo da consentire agli uffici di effettuare raffronti tra le più significative voci

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

dei bilanci dei soggetti tributari tenuti alla contabilità ordinaria.

Questi, signor ministro, sono i motivi che ci inducono a votare in favore di questo subemendamento ed a chiedere a tutti i colleghi di fare altrettanto (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Su questo subemendamento è stata chiesta la votazione per scrutinio segreto. Passiamo dunque alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Crivellini Tab. B. 41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	507
Maggioranza	254
Voti favorevoli	220
Voti contrari	287

(*La Camera respinge*).

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

(*Presiedeva il Vicepresidente Oddo Biasini*).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbatangelo Massimo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato

Alpini Renato
Altissimo Renato
Amadei Ferretti Margari
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellini Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barca Luciano
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchi di Lavagna Vincenzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco

Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Piero
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
Darida Clelio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato

Ebner Michl

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fioret Mario
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Fornasari Giuseppe
Forner Giovanni
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto
Gabbuggiani Elio

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gava Antonio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Mancuso Angelo
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinat Ugo
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda

Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pedroni Ettore Palmiro
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe
Quintavalla Francesco

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Roccella Francesco
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo

Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Raffaele

Salatiello Giovanni
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spataro Agostino
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zanone Valerio
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano

Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amadei Giuseppe
Andreotti Giulio
Azzaro Giuseppe
Cattanei Francesco
Codrignani Giancarla
Galasso Giuseppe
Masina Ettore
Minervini Gustavo
Olcese Vittorio
Onorato Pierluigi
Rossi Alberto
Scalfaro Oscar Luigi

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data odierna, il seguente disegno di legge approvato da quel Consesso:

S. 1998. — «Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 1986, n. 671, recante assegnazione all'ENEA di un contributo di 240 miliardi di lire per il quarto trimestre del 1986, a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989» (4142).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla XII Commissione permanente (Industria), in sede referente, con il parere della V e della VIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis.

Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 12 novembre 1986.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione di oggi della XI Commissione permanente (Agricoltura), in sede legislativa, è stata approvata la seguente proposta di legge:

Senatori BALDI ed altri: «Modificazioni degli articoli 206 e 207 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, per la definizione dell'impresa di allevamento» (*approvata dal Senato*) (3431).

Per lo svolgimento di interrogazioni.

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, desidero sollecitare una risposta dal ministro dei trasporti in ordine ad un'interrogazione presentata da ben 195 deputati, sulle violazioni compiute dal Ministero dei trasporti con le circolari ministeriali che hanno autorizzato la costruzione di nuovi autobus, in deroga all'articolo 32 della legge finanziaria dell'anno scorso, e sulle violazioni tuttora perpetrate nell'ambito dei lavori compiuti dall'azienda generale delle ferrovie.

Mentre l'onorevole Ligato, che era un nostro collega, ha fornito precise risposte, nulla ci è giunto dal Governo, sebbene lo strumento di sindacato ispettivo sia stato sottoscritto, come ho detto, da ben 195 deputati, il che forse è un *record* nella storia parlamentare italiana.

Signor Presidente, occorre che il Governo fornisca una risposta in questa aula.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, posso assicurarle che appena terminata la discussione sui disegni di legge finanziaria e di bilancio, il Governo fornirà le risposte richieste.

FRANCO PIRO. La ringrazio, signor Presidente.

NELLO BALESTRACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NELLO BALESTRACCI. Sollecito una risposta all'interrogazione presentata nella primavera di quest'anno sulla situazione determinatasi nel reparto di cardiocirurgia a Massa, situazione che persiste nella sua anomalia, sino a mettere in discussione la stessa funzionalità di un reparto estremamente importante non solo per Massa e la Toscana, ma per l'intero paese. Destinatari sono i ministri di grazia e giustizia e della sanità: ritengo che abbiamo avuto tutto il tempo per acquisire gli atti necessari alla risposta attesa.

PRESIDENTE. La Presidenza solleciterà i ministri competenti per una risposta, onorevole Balestracci.

Annunzio di risoluzioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate alla Presidenza risoluzioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 7 novembre 1986, alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987) (4016-bis).

— *Relatori*: Carrus, per la maggioranza; Parlato, Calamida, Crivellini, Minucci, di minoranza.

2. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge*:

S. 1966. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 settembre 1986, n. 588, recante proroga di termini in materia di opere e servizi pub-

blici (*approvato dal Senato*) (4103).

— *Relatore*: Alibrandi.

La seduta termina alle 20,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 0,20
di venerdì 7 novembre 1986.*

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE
E INTERROGAZIONI ANNUNZiate****RISOLUZIONI IN COMMISSIONE****La XII Commissione,**

considerato che la catastrofe di Chernobyl ha confermato che il rischio connesso con la produzione di energia elettrica di impianti nucleari è estremamente alto e comunque connesso con l'errore umano;

preso atto che l'attività della centrale elettronucleare di Caorso è stata costellata da anomalie di funzionamento ed inconvenienti, tra i quali spicca l'ultimo episodio, causato da fenomeni di assestamento del terreno, che ha portato ad una pericolosa inclinazione del reattore;

valutata la pericolosità della presenza a pochi chilometri dell'aeroporto di San Damiano, base di velivoli tipo « Tornado »;

considerata l'inadeguatezza del piano di emergenza e delle strutture logistiche predisposte in caso di grave incidente;

valutati l'anomala produzione e l'insostenibile accumulo di scorie radioattive all'interno della centrale;

considerato che la centrale di Caorso è ferma dal 27 ottobre per la fase di ricarica;

impegna il Governo:

1) a garantire che la centrale di Caorso non rientri in funzione prima che il Parlamento abbia ridefinito la strategia energetica, dopo Chernobyl, del nostro paese, attraverso la revisione del piano energetico nazionale, alla luce della prossima Conferenza nazionale sull'energia;

2) a garantire che questo periodo sia utilizzato:

a) per verificare le cause di tutte le anomalie di funzionamento finora verificatesi nell'impianto;

b) per valutare i rischi di incidenti più gravi, non ultima la possibilità di formazione di idrogeno nel contenitore primario in quantità con controllabili e comunque pericolose;

c) per trovare adeguata soluzione al problema delle scorie ad alta, media e bassa radioattività;

d) per valutare il pericolo connesso con la presenza della base dei « Tornado » a San Damiano;

e) per ridefinire adeguati piani di emergenza e di evacuazione della popolazione in caso di incidente grave e per predisporre gli impianti logistici adeguati a tale scopo.

(7-00317)

« TAMINO, RONCHI ».

L'VIII Commissione,

premessi che

nel 1982 il Ministero della pubblica istruzione bandì il concorso magistrale che prevedeva, oltre alle normali assegnazioni per coprire le sedi vacanti, anche un certo numero di posti indicati come dotazione organica aggiuntiva, posti che dovevano servire a favorire le sperimentazioni didattico-educative, in previsione dei nuovi programmi;

per la provincia di Varese, la dotazione organica aggiuntiva prevedeva 223 posti che furono tutti regolarmente assegnati ai vincitori di concorso;

nel febbraio del 1983, a tale provincia furono assegnati, con decreto ministeriale, altri 183 posti DOA;

questa dotazione fu però restituita al Ministero, non così da altri provveditori che, in analoga situazione interpretando diversamente le disposizioni ministeriali, continuarono a nominare in sede locale i vincitori di concorso;

il Ministero, considerando illegittima la decisione, fece revocare le nomine, ma il Consiglio di Stato, cui i licenziati avevano in seguito fatto ricorso, ha permesso loro di tornare ad insegnare;

gli insegnanti vincitori di concorso, non nominati in ruolo, di Varese e province in analoga situazione (Imperia, La Spezia, Latina, Padova, Treviso, Trieste, Venezia, Vercelli, Verona), dove la seconda assegnazione di posti DOA era stata riassorbita dal Ministero, intrapresero dal settembre 1984 un regolare ricorso;

esso ha avuto a tutt'oggi il parere favorevole del TAR Lazio e del TAR Puglia su due ricorsi analoghi e il pronunciamento, avverso al successivo ricorso

della pubblica amministrazione, di due sentenze del Consiglio di Stato;

impegna il Governo

ad applicare gli articoli 2 e 20 della legge n. 270 del 1982 in modo da consentire la nomina in ruolo dei vincitori dei concorsi citati, aventi diritto alle cattedre sui posti DOA, sospendendo nel frattempo, se necessario, l'effettuazione della prova scritta del nuovo concorso magistrale, prevista per il 19 dicembre 1986.

(7-00318) « PORTATADINO, FINCATO, ASTORI, FALCIER, ARMELLIN, ZOPPI, BECCHETTI, CARELLI, BROCCA, COLONI ».

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

—

TREBBI ALOARDI, CRIPPA, CANULO, SANLORENZO, GIADRESCO, CRUCIANELLI, SANDIROCCO, GABBUCCIANI E ROSSINO. — *Ai Ministri degli affari esteri e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere:

se rispondano al vero le notizie secondo cui in Salvador i viveri e gli aiuti inviati dalla Comunità internazionale e quindi anche dall'Italia per le popolazioni colpite dal terremoto del 10 ottobre 1986 non sono stati distribuiti alle popolazioni colpite;

che di tali aiuti si sono impossessati abusivamente i militari e imprese private facendone un uso speculativo;

se non intendano comunicare al Parlamento ogni notizia risulti al Governo sull'entità degli aiuti italiani al Salvador, sulle modalità di distribuzione e sui suoi destinatari;

quali misure intende porre in atto per garantire che tali fatti non abbiano più a verificarsi. (5-02872)

FERRANDI, ALBORGHETTI, VIOLANTE, PALMIERI, SERRI, POLI, ZANINI E QUERCIOLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

secondo notizie riportate con grande evidenza dalla stampa nazionale sarebbero state depositate le perizie relative alle cause della tragedia di Stava avvenuta il 19 luglio 1985, che ha provocato 269 vittime;

tali perizie metterebbero in luce gravissime responsabilità di tecnici e progettisti nella costruzione, conduzione e manutenzione della diga di Prestavel nonché di quanti, dal 1961 al momento

del crollo, avrebbero dovuto esercitare un costante controllo sulla vita del bacino;

che da ormai 16 mesi i familiari delle 269 vittime di Stava e più in generale l'intera opinione pubblica nazionale attendono i risultati delle varie indagini tecniche per conoscere la verità sulle cause della tragedia e per giungere quanto prima ad ottenere giustizia circa le varie responsabilità tecniche ed amministrative -;

se risulti al ministro che le perizie siano state realmente depositate e, in caso contrario che cosa intenda fare il Governo, nell'ambito delle sue competenze, per accelerare l'iter degli accertamenti tecnici. (5-02873)

BELLOCCHIO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che

l'UTIF di Milano opera nella più completa insufficienza e si dimostra carente sotto tutti gli aspetti, nonostante che la Direzione generale delle dogane abbia provveduto ad assegnargli ulteriori elementi (pratiche che da anni non vengono evase, continui mutamenti di direttive e di prescrizioni, personale molto tempo in ufficio a disposizione dell'ingegnere capo mentre le fabbriche si fermano in attesa del personale addetto al controllo delle lavorazioni);

per quanto sopra, a parere dell'interrogante, nell'interesse della stessa amministrazione e come, del resto già fatto presente in altre occasioni, l'UTIF di Milano non può essere ancora diretto da un funzionario assolutamente inadatto al compito affidatogli -;

se non si ritiene di provvedere alla sua sostituzione, tanto più che l'attuale capo dell'UTIF di Milano ha la famiglia nel Trentino e quindi esercitando, fra l'altro, anche la vita da pendolare, ha reso l'ufficio un grosso deposito di pratiche invase per mancanza assoluta di ogni direttiva funzionale. (5-02874)

GRIPPO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che

nel C.A.P. di Napoli è vacante il posto di direttore generale sin dal 31 dicembre 1984, a seguito di pre-pensionamento;

l'articolo 3 comma 7 della legge 230 del 1983 impone il divieto delle assunzioni alle dipendenze degli enti portuali fino al 31 dicembre 1986 e che a tutt'oggi il C.A.P. di Napoli non ha dato indicazione alcuna di come intenda procedere alla riorganizzazione dei servizi, come previsto dall'articolo 2 del decreto ministeriale 25 luglio 1983, e ciò in chiaro e palese disprezzo del citato decreto ministeriale;

il decreto-legge del 3 ottobre 1986, n. 619 riflettente le misure urgenti per il risanamento delle gestioni dei porti e per l'avvio della riforma degli ordinamenti portuali all'articolo 7 — comma 1 — prevede che il ministro della marina mercantile di concerto con i ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, determina con proprio decreto per l'anno 1987 le nuove dotazioni organiche del personale degli enti e delle aziende portuali;

al successivo comma 2 dell'articolo 7 del decreto-legge n. 619 del 1986 è previsto che per la determinazione delle dotazioni organiche degli enti si tiene conto anche dei progetti di riorganizzazione che gli enti sono tenuti a predisporre entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto;

alle dipendenze del citato Consorzio del porto di Napoli prestano servizio dipendenti con ruolo e capacità di livello —:

dal ministro nella sua qualità di organo predisposto alla vigilanza del Consorzio autonomo del porto di Napoli, le motivazioni in base alle quali non si sia attivato per circa due anni a sollecitare

il C.A.P. di Napoli a ricoprire, anche con concorso interno, la carica vacante, o non abbia inteso di avvalersi, in presenza dell'inerzia fin qui mostrata dal C.A.P. della facoltà concessagli dal predetto articolo 3 — comma 19 — della legge n. 230 del 1983 per ricoprire tale incarico;

se non ritenga:

a) che il recente bando di concorso pubblico per titoli per la copertura del posto di direttore generale al Consorzio autonomo del porto di Napoli, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 219 del 20 settembre 1986, non serva da alibi per l'assunzione di qualche già predeterminata persona di comodo, in considerazione del fatto che non vengono indicati i titoli che i concorrenti debbono possedere, configurandosi così una possibile loro successiva valutazione a tutto vantaggio della persona già scelta a ricoprire l'incarico;

b) che sia suo preciso dovere intervenire presso il già citato Consorzio autonomo del porto di Napoli per richiedere le motivazioni per le quali tale incarico è restato per circa due anni vacante con grave pregiudizio del consorzio stesso;

c) per i motivi innanzi indicati, trattandosi in ogni caso di una nuova assunzione che il C.A.P. di Napoli verrebbe ad operare, di sospendere la validità del bando di concorso invitando il C.A.P. stesso ad espletarlo entro breve termine, tra il personale che ha i requisiti previsti dalla legge, per il conferimento dell'incarico di direttore generale;

d) che sia suo dovere, ove il C.A.P. non dia corso all'espletamento del concorso interno, avvalersi della autorità derivatagli dalla norma dettata dall'articolo 19, e procedere alla nomina di un direttore generale scegliendo tra il personale dipendente del C.A.P. chi abbia i requisiti previsti. (5-02875)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

—

LUCCHESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che alcuni organi di stampa hanno pubblicato la notizia della soppressione a decorrere dall'anno scolastico 1988-1989 dello studio della storia greca e romana, nonché della geografia, nelle prime due classi della scuola media superiore -:

se tale notizia risponda a verità e, in caso affermativo, se il ministro abbia riflettuto sulle seguenti circostanze:

1) una riforma culturale di tale importanza per la formazione dei cittadini dovrebbe essere meditata e valutata con l'apporto di uomini di cultura di sicuro valore, e non subordinata al parere di organi amministrativi che, per quanto di elevato livello non possono essere in grado di apprezzare tutti gli aspetti ed i riflessi formativi di una tale innovazione;

2) la storia costituisce un tutto uno di cause ed effetti; risulterebbe pertanto quasi insensato al termine di questo biennio di *black out* storico parlare ai giovani, ad esempio, di « caduta dell'impero romano » ossia di fine di qualcosa che risulta per loro perfettamente sconosciuto;

3) se non ritiene che la soppressione dello studio di questa parte fondamentale per lo sviluppo della civiltà occidentale renda tanto difficile, da vanificare qualsiasi tentativo di comprensione, lo studio delle letterature greche e latine, del diritto romano per coloro che dovranno affrontare questa materia negli studi universitari, renda incomprensibile l'influenza linguistica che il latino ha esercitato in tutte le zone dominate dall'impero romano, anche se geograficamente lontane dall'Italia, renda perfino incomprensibile capire come il Cristianesimo si sia potuto diffondere nei primi due secoli dell'era volgare.

L'interrogante chiede inoltre di sapere se è vero che in luogo della storia greca e romana i giovani studieranno e discuteranno temi nello stesso tempo generici e complessi quali: « La famiglia nell'età pre-industriale », « L'organizzazione giuridica della società », « L'evoluzione dell'uomo in rapporto con l'ambiente », e, in caso affermativo:

chi saranno i docenti idonei a sviluppare con competenza argomenti così svariati;

quale tipo di formazione sarà necessaria per tali docenti;

chi saranno gli insegnanti, quali testi verranno usati per formare tali enciclopedici futuri docenti.

Tutto ciò premesso appare paradossale che tale tipo di scelta avvenga oggi in Italia mentre i paesi di tradizioni anglofone stanno riscoprendo i valori degli studi di tradizionali. (4-18212)

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è al corrente che al provveditorato agli studi di Catanzaro si è operato, da parte del competente ufficio, nella ripartizione dei fondi di bilancio per le varie scuole in maniera tale che, a causa di errori commessi nella detta operazione, alcune scuole hanno visto dimezzate le somme previste, mentre altre, come nel caso della scuola media « G. Garibaldi » di Vibo Valentia, hanno ottenuto solo un terzo di quanto avrebbero dovuto avere, senza tacere di altri istituti scolastici che non hanno ottenuto nulla;

se non ritenga di dovere intervenire disponendo l'invio di ulteriori fondi, dal momento che, anche a seguito delle rimostranze fatte dalle varie scuole della provincia di Catanzaro, il provveditore ha inviato al competente ufficio del Ministero la richiesta suppletiva dei fondi occorrenti. (4-18213)

MEMMI, SINESIO, MENSORIO E MELELEO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se è vero:

che l'AGIP, nel quadro di ristrutturazione del sistema di raffinazione ha chiuso nel 1984-85 le raffinerie di Ravenna (acquistate a suo tempo da Monti), quella di La Spezia ed attuato il disimpegno della raffineria ISAB;

che le scelte attuate, rivelatesi completamente errate, costringono l'AGIP a mantenere le lavorazioni in raffinerie di privati (SARAS 4.0 milioni di tonnellate, ISAB 2.0 milioni di tonnellate);

che attualmente quindi l'AGIP non riesce a coprire le proprie necessità e deve sempre ricorrere a massicci acquisti di prodotti finiti;

che la fase congiunturale internazionale e specificatamente il calo del prezzo del petrolio greggio ed il deprezzamento del dollaro ha reso, nell'area mediterranea, conveniente la lavorazione del greggio rispetto all'importazione di prodotto finito;

che la SARAS ha avuto una lavorazione di greggio per circa 4.0 milioni di tonnellate-anno con l'ente di Stato ADNO di Abu-Dhabi, emirato produttore di petrolio;

che la SARAS non ha la capacità di lavorazione per soddisfare l'appalto avuto, essendo già impegnata con un contratto di lavorazione per conto dell'AGIP di pari quantità;

che la SARAS, non avendo capacità sufficienti, ha richiesto all'AGIP di poter onorare il proprio contratto con l'ente di Abu-Dhabi utilizzando capacità AGIP in raffineria del Po;

che l'impegno del contratto AGIP su SARAS è economicamente molto più oneroso di quello che la SARAS ha stipulato con l'Abu-Dhabi con la conseguenza che la SARAS preferisce cedere quota del contratto Abu-Dhabi ad AGIP piuttosto che

rinunciare a quota del contratto con AGIP.

Si chiede di sapere a quale strategia risponde la politica dell'AGIP che:

1) ha ceduto capacità di raffinazione a condizioni nettamente sfavorevoli;

2) è sistematicamente assente a livello internazionale;

3) in un periodo di congiuntura internazionale molto favorevole per la raffinazione ha chiuso due raffinerie e ceduto la capacità azionaria ISAB al gruppo Garrone;

4) non ha ceduto il suo impegno con SARAS piuttosto che cedere proprie capacità di raffinazione. (4-18214)

LOPS, CECI BONIFAZI, VACCA E GRADUATA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso

che le comunità locali dei comuni di Altamura, Gravina, Poggiorsini, Santeramo, Cassano e Toritto, con le rispettive amministrazioni comunali e d'accordo con le organizzazioni sindacali e professionali dei lavoratori dipendenti e autonomi, aspettano da anni che si realizzi e si concretizzi la nascita di un centro operativo dell'INPS nella città di Altamura;

che nei programmi di articolazione di sedi periferiche dell'INPS figura da tempo la struttura di Altamura che deve servire le popolazioni dei comuni citati, e a riguardo esiste un deliberato dell'istituto, tanto è vero che lo stesso aveva espletato tutte le procedure per la stipula di un contratto di fitto di un immobile in Altamura;

gli enormi ritardi, di cui si è fatto interprete il consiglio comunale di Altamura con un ordine del giorno approvato all'unanimità, inviato al Ministero il 1° ottobre 1986 e che non ha trovato nessun riscontro -:

quali iniziative s'intendono assumere per realizzare in Altamura il centro operativo in questione e se non ritenga op-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

portuno un incontro fra la presidenza dell'INPS di Bari, il direttore generale dello INPS nazionale ed i rappresentanti della amministrazione di Altamura, per sbloccare la situazione che si è determinata.

(4-18215)

LOPS. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere notizie sulla domanda di ricongiunzione dei contributi assicurativi (legge 7 febbraio 1979, n. 29) del signor Lorusso Domenico nato a Corato (Bari) il 17 settembre 1937, inoltrata il 22 giugno 1979. Il soggetto è stato iscritto al fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'INPS posizione matricola 370917/09/00494/07 dell'INPS di Bari. (4-18216)

SODANO, SEPIA E DELL'UNTO. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che i servizi SIP nella capitale stanno peggiorando di giorno in giorno con una notevole caduta della qualità con particolare riferimento alle zone periferiche; considerato che nel contempo vengono finanziati studi e progetti, come ad esempio quelli del videotel, che non hanno alcun nesso con le attuali esigenze degli utenti e con la programmazione dei servizi aziendali di base; visto che nel contempo è in atto un vivace contrasto tra gli amministratori delegati e tra questi e la presidenza sulla trasparenza e la funzionalità della gestione aziendale con riferimento alle promozioni dei dirigenti, alla chiamata di esterni senza adeguata preparazione professionale, alla concessione di consulenze ed incarichi esterni a professionisti per importi di decine di miliardi —:

se tali fatti corrispondono al vero ed in caso affermativo:

1) quante e quali consulenze od incarichi esterni siano stati concessi per gli anni 1984, 1985 e 1986;

2) i nominativi dei destinatari di dette consulenze od incarichi e relativi importi.

Si chiede di sapere inoltre se risponda al vero che alcuni consulenti esterni siano stati inquadrati come lavoratori dipendenti della SIP ed in caso affermativo quali siano i nominativi; quali le ragioni reali di tali assunzioni e quali i ruoli attualmente occupati.

Si chiede infine di conoscere quali controlli svolgono la STET, il Ministero delle partecipazioni statali ed il Ministero delle poste e telecomunicazioni su l'uso di somme così ingenti e se il Governo non ritenga di dover aprire una inchiesta amministrativa al fine di accertare l'effettiva destinazione di tali compensi.

(4-18217)

EBNER. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere per quali ragioni le telefonate interurbane della provincia di Bolzano verso le confinanti Austria e Germania passano tramite Milano, e non sono state installate delle linee dirette Bolzano-Innsbruck (Austria), Bolzano-Vienna e Bolzano-Monaco (Germania).

Specialmente nei mesi di grande afflusso turistico, telefonare dalla provincia di Bolzano in Austria e Germania o viceversa a causa della scarsità delle linee disponibili è quasi impossibile sia per i cittadini residenti, sia per i turisti.

Si chiede di sapere, pertanto, se non intende ovviare al più presto possibile a questo inconveniente, giacché i telefoni di Stato di Bolzano avrebbero la possibilità di installare le suddette linee dirette.

(4-18218)

EBNER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del turismo e spettacolo e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

l'inquinamento del paesaggio e dell'aria è causato fortemente dalle emissioni di motori a benzina e a gasolio, e che il piombo aggiunto alla benzina è da considerare fattore essenziale per l'inquinamento:

il prezzo della benzina ecologica (lire 1.305 al litro) in Italia è sensibilmente maggiore rispetto a quello della benzina « super » (1.280 lire al litro), e che questo non è concepibile data la grande responsabilità dello Stato verso la salute dell'uomo e verso l'ambiente. Infatti in Germania, in Austria e in Svizzera il prezzo della benzina ecologica è generalmente minore del prezzo della benzina « super » e addirittura al di sotto di quella « normale » (in Germania la super costa 1,07 DM, cioè 733 lire, la benzina ecologica tra i 97 pfennig e 1,04 DM, cioè tra 665 e 709 lire; in Svizzera la super costa 1,10 franken, la benzina ecologica 1,04 franken. In Austria la super costa 9,80 schilling, la benzina ecologica tra i 9,20 ed i 9,40 schilling).

Premesso che il recente crollo del prezzo del petrolio ha fatto aumentare le entrate dovute alla fiscalizzazione della benzina e che perciò sarebbe facilmente sopportabile e giustificata una diminuzione del prezzo della benzina ecologica;

premessi che quasi tutti i motori di costruzione recente funzionano sia con la benzina « tradizionale », sia anche con quella ecologica;

premessi che bisogna incentivare l'acquisto della benzina ecologica anche con una politica del prezzo equilibrata e ragionevole;

si chiede di sapere se il Governo è favorevole ad una diminuzione sensibile del prezzo della benzina ecologica ed intende compiere i passi necessari entro breve termine;

e se gli stessi sono favorevoli ad un aumento, di conseguenza, del numero dei rifornitori di benzina ecologica. (4-18219)

CANNELONGA. — *Ai Ministri della difesa, di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

in data 19 dicembre 1985 veniva presentata interrogazione a risposta scritta al ministro della difesa (4-12825), a tut-

t'oggi senza risposta, con la quale si denunciava la situazione venutasi a creare presso la s.r.l. SIAG (Società italiana appalti generali) che ha in gestione i servizi mensa e pulizia all'aeroporto militare di Amendola sito nel comune di Manfredonia (Foggia) a causa delle unilaterali iniziative di ridimensionamento del personale, avviate sin dai primi mesi del 1985 da detta ditta;

in effetti la s.r.l. SIAG procedeva, a fine dicembre '85, con il pretesto, poi non riscontrato, della riduzione nella fornitura dei pasti, al licenziamento di diverse unità lavorative;

sin dai primi giorni del mese di gennaio del 1986 veniva promossa, da parte dei lavoratori licenziati, causa contro la s.r.l. SIAG per illegittimità dell'atto adottato e con richiesta di attuazione delle procedure di urgenza ex articolo 70 del codice di procedura civile;

incertezze interpretative, da parte del magistrato preposto, stanno ritardando il giudizio rendendo più drammatica la situazione dei lavoratori ingiustamente licenziati e delle loro famiglie —;

quali iniziative intendono prendere perché la vertenza dei lavoratori licenziati venga risolta nel più breve tempo possibile e con il reintegro di detti ex dipendenti;

se non sia il caso di operare accertamenti sulla s.r.l. SIAG per verificare se esistono ancora le condizioni per mantenere in vita la convenzione per la gestione dei servizi di mensa e pulizia alloggi all'interno dell'aeroporto militare di Amendola. (4-18220)

CANNELONGA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere gli stanziamenti concessi dal Ministero dei trasporti, dal 1983 ad oggi, alla ferrovia in concessione « Ferrovia del Gargano » con sede a S. Severo (Foggia);

lo stato di attuazione delle opere oggetto degli stanziamenti dati;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

i programmi di sviluppo per i prossimi anni;

se vi sono richieste di ulteriori contributi;

le assunzioni operate e/o previste per il 1986 e 1987. (4-18221)

TOMA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere i motivi che impediscono la rapida definizione della pensione di guerra di Scisci Maria vedova Pati Raffaele di Arnesano (Lecce). La pratica ha pos. n. 8056721. (4-18222)

TEMPESTINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

perché il prefetto di Benevento in presenza di una maggioranza di consiglieri (14 su 27) che si sono ripetutamente pronunciati contro lo scioglimento del consiglio della comunità montana del Taburno e che hanno impegnato dinanzi agli organi di giustizia amministrativa la precedente nomina del commissario *ad acta* per il bilancio, ha proceduto alla nomina di un commissario straordinario in vista dello scioglimento del consiglio generale della comunità montana;

quale sia la valutazione del ministro su un simile comportamento del prefetto di Benevento che sembra sia da attribuire al fatto che detta maggioranza non includeva « democristiani ufficiali » e che quindi dovrebbe farsi rientrare in una ben nota costanza di comportamenti. (4-18223)

LOPS, CECI BONIFAZI, VACCA e GRADUATA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che

i lavoratori e la popolazione di Altamura (Bari) sono in agitazione in quanto la ditta Antonio Vittadello di Padova, dopo aver avuto l'appalto della costruzione della diga sull'invaso di Saglioccia in contrada Selva Lorusso, ha sospeso i lavori della stessa, perché il Ministero e

la regione Puglia non hanno ancora risposto alla richiesta inoltrata dalla ditta di una perizia suppletiva e di variante;

la situazione occupazionale ad Altamura e nella Murgia barese è sempre precaria e tende ad aggravarsi, i lavoratori sono costretti ad ingaggiarsi in lavori nel Metapontino e nella stessa Calabria con tutti i rischi, che comporta il pendolarismo, compreso il fenomeno del caporalato;

a quanto è dato sapere, chi dovrebbe decidere lo sbocco della controversia è il Consiglio superiore dei lavori pubblici - sezioni dighe;

altra e analoga interrogazione e sullo stesso argomento è stata presentata a firma Lops e Danini -;

quali provvedimenti s'intendano adottare per il completamento della diga e così dare la possibilità di continuare il lavoro e all'economia della zona di riprendersi in virtù dell'utilizzo delle acque. (4-18224)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno, della sanità, dell'ambiente e di grazia e giustizia.* — Per conoscere - premesso che

la raccolta ed il trattamento dei rifiuti nel comune di Piedimonte Matese ha del misterioso e, per quanto si conosce, dell'allucinante:

si ignora infatti come vengano trattati e dove vengano riversati (e si chiede dunque di saperlo) i rifiuti biologici e speciali dell'ospedale civile di Piedimonte, di villa dei Pini e del laboratorio di analisi Igea e se i rifiuti liquidi e solidi ordinari provenienti dagli insediamenti sanitari vengano confusi e raccolti con quelli civili;

lo sversatoio conosciuto è quello sito in località Canneto nella quale alcun tipo di trattamento, fuorché l'ammasso dei rifiuti è effettuato ed anzi l'enorme e putrida massa di rifiuti trabocca al punto di invadere e coprire le condotte in cemento per l'irrigazione agricola (con

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

quali effetti sui prodotti della terra è dato immaginare) e la stessa falda freatica, mentre a pochissime decine di metri dalla discarica esistono l'alveo scoperto e le vicine sorgenti del Torano e di Maratea;

le acque nere provenienti dal soprastante comune di Castello del Matese si riversano nella valle dell'Inferno, inquinando il territorio;

varie denunce sono state ripetutamente effettuate al pretore di Piedimonte ed alla procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere, sia a mezzo manifesti affissi dalla sezione che con le denunce dei consiglieri comunali del MSI-DN, avvocato Salvatore Di Baia e Francesco Ventriglia e, pare, esposti di terzi;

il prelievo dei rifiuti è affidato ad una fortunata ditta che ha persino beneficiato di un'ulteriore proroga per un servizio che è assolutamente monco, deficitario, insufficiente e carente rispetto alle esigenze del conferimento, della raccolta, dello spazzamento, della cernita, del trasporto, del trattamento (nelle sue varie fasi della rigenerazione, del recupero, del riciclo, della innocuizzazione) nonché dell'ammasso, del deposito, della discarica sul suolo e nel suolo dei rifiuti, fasi tutte assenti, tranne l'ultima, nel servizio di NU di Piedimonte -;

se la USL competente abbia mai emanato prescrizioni, effettuato controlli, chiesta la irrogazione di sanzioni per quanto riflette ogni e qualsiasi tipo di raccolta, di discarica, di sversamento di tutti i tipi di rifiuti, liquidi e solidi, speciali ed ordinari;

se il sindaco di Piedimonte abbia mai disposto alcunché;

se la discarica in località Canneto sia stata autorizzata e da chi;

con riferimento all'articolo 1 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, quale legittimità abbia detta discarica e quali misure gestionali siano state adottate per evitare ogni danno e pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicu-

rezza della collettività di Piedimonte Matese e dei suoi singoli cittadini nonché attraverso quali modi sia garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori, ed ancora come siano salvaguardate fauna e flora ed evitato ogni degradamento dell'ambiente e del paesaggio;

quali sistemi, sempre a norma del detto decreto del Presidente della Repubblica, sono stati adattati per riciclare, riutilizzare o recuperare dai rifiuti di Piedimonte materiali ed energia;

quale esito abbiano avuto i procedimenti giudiziari a suo tempo incardinati presso le autorità giudiziarie di Piedimonte Matese e di S. Maria Capua Vetere. (4-18225)

RUBINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere - premesso che

fra le molte operazioni finanziarie che recentemente hanno vivacizzato l'attività della « Borsa » ha avuto rilievo la operazione di offerta al pubblico del *warrant* Intermarine;

moltissimi risparmiatori hanno acquistato i *warrant* Intermarine, volendo così legare i loro risparmi all'attività di una società innovativa, nonché al ruolo finanziario da essa rivestito per essere confluita, nella società stessa, una grossa partecipazione della società MONTEDISON;

nel corso degli ultimi mesi profonde mutazioni hanno cambiato il volto della società originaria: scorporo delle attività industriali dell'Intermarine SpA, cambio della denominazione in Pafinvest SpA, cessione del 100 per cento della Intermarine SpA, alla MONTEDISON e già altre operazioni, possono intravedersi da anticipazioni di alcuni quotidiani -;

quali iniziative intenda assumere per la verifica del comportamento di detta società o della subentrante nei con-

fronti dei sottoscrittori i quali lamentano di non essere posti in condizione di venire in possesso di quanto pattuito ed in particolare:

il 25 per cento delle azioni della società « Intermarine SpA », cedute al 100 per cento alla MONTEDISON;

il 25 per cento della società Pa-fininvest nella sua interezza o delle singole partecipazioni azionarie, possedute dalla stessa sin dall'offerta, che in ipotesi di cessione o permuta portino alla modifica del patrimonio della società, prima del riscatto del *warrant*-Intermarine. (4-18226)

TOMA, CANNELONGA E GRADUATA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

il commissario governativo delle ex Ferrovie concesse dalla sud-est ha richiesto al Governo — in deroga alla legge finanziaria 1986 — l'assunzione di 284 unità lavorative;

tale richiesta, sicuramente inferiore al reale fabbisogno di copertura dell'organico, viene fatta senza alcun accordo preventivo con il sindacato, senza tener conto del nuovo contratto nazionale degli autoferrotranvieri che esclude alcune qualifiche richieste invece dal commissario, senza alcuna suddivisione per aree geografiche;

proseguendo su questa linea discriminatrice verso il sindacato unitario il commissario della Sud-Est ha presentato richiesta di finanziamenti attraverso i fondi FIO senza alcun preventivo accordo e con richieste che riguardano solo un'area della regione Puglia; infatti se permarrà tale politica saranno soppresse le tratte della Sud-Est Maglie-Otranto e Casarano-Gallipoli, in quanto per l'area salentina non si prevedono investimenti per la sua ristrutturazione;

questo si aggiunge ai ritardi per il completamento del doppio binario Lecce-

Bari, alla elettrificazione della stessa linea, al totale abbandono di ogni volontà di ristrutturare le ferrovie ex concesse della Sud-Est, alla soppressione dei treni rapidi Lecce-Milano e Lecce-Roma —;

quali iniziative si intendano intraprendere per andare alla assunzione delle unità necessarie per completare l'organico delle Sud-Est non più in deroga alla finanziaria 1986 ma alla luce della nuova legge finanziaria, togliendo ogni carattere discriminatorio e antisindacale all'azione del commissario governativo della Sud-Est e quali garanzie possono essere date che all'interno di queste nuove assunzioni si procederà per regolarizzare, parallelamente, l'annosa questione degli assuntori;

quali iniziative si metteranno in atto affinché nei fondi FIO per la ristrutturazione delle linee ferroviarie pugliesi siano inserite anche le tratte riguardanti le aree salentine e quali garanzie possono essere date sulla non soppressione delle tratte Maglie-Otranto e Casarano-Gallipoli. (4-18227)

DI GIOVANNI, JOVANNITTI, SANDIROCCO, CIAFARDINI E CIANCIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

uno smottamento di terra di grandi proporzioni, verificatosi all'imbocco della galleria del Traforo del Gran Sasso, ha causato la sospensione dei lavori nel laboratorio di fisica nucleare;

detto smottamento, avanzando, minaccia l'abitato di Casale San Nicola, frazione del comune di Isola del Gran Sasso, suscitando vivo e giustificato allarme nei cittadini direttamente interessati e nella opinione pubblica —;

quali accertamenti siano stati disposti per individuare tutte le cause che hanno provocato il fenomeno denunciato;

quali interventi si intendano adottare per tutelare la sicurezza degli abitanti di Casale San Nicola e per garantire che al più presto e nella massima sicurezza vengano ripresi i lavori nel laboratorio di fisica nucleare. (4-18228)

DI DONATO, SALERNO, COLZI, LODIGIANI E SEPPIA. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere quali iniziative abbia assunto al fine di dare concreta attuazione alla risoluzione approvata dalla Camera a conclusione del dibattito sul dopo Chernobyl e sul piano energetico nazionale.

In particolare gli interroganti chiedono di conoscere quali direttive il ministro abbia impartito all'ENEL e all'ENEA in ordine alla sospensione dei lavori degli impianti nucleari, e delle ricerche nel campo del PEC (prova elementi combustibili).

(4-18229)

RUSSO RAFFAELE. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che

l'acquisizione conoscitiva di recentissimi ancorché parziali dati, riferiti ad industrie siderurgiche e metalmeccaniche della regione Campania, hanno consentito di appurare, per quanto attiene dipendenti a zero ore della cassa integrazione guadagni, i seguenti certi riferimenti:

a) Nuova Italsider SpA - Napoli: 329 unità;

b) Morteo Soprefin SpA - Sessa Aurunca (provincia di Caserta): 289 unità;

c) Fmi MecFond SpA - Napoli: 132 unità;

d) Deriver SpA - Napoli: 94 unità;

e) Icrot SpA - Napoli: 45 unità;

f) Sidercomit SpA di Battipaglia (provincia di Salerno): 4 unità;

g) Delta Sider SpA di Scafati (provincia di Salerno): 3 unità;

h) Centro Acciai SpA - Torre Annunziata (provincia di Napoli): 2 unità;

la suesposta complessiva condizione si trascina da tempo ed è, nel suo insieme, solamente l'anticipazione di uno scenario più vasto peraltro preannuncia-

to dagli indicatori e dalle note congiunturali regionali del terzo trimestre, d'imminente pubblicazione;

una breve indagine conoscitiva, condotta nel contesto dei dipendenti sopra-riportati, ha consentito, altresì, di appurare che molti di essi sono nella imminente condizione di prepensionamento;

in riferimento all'andamento congiunturale dei settori, non è prevedibile, sui tempi brevi, il rientro nelle aziende di tali unità e che, anzi, tali entità operative, almeno nel numero, se non sono destinate ad aumentare quanto meno rimarranno costanti per lungo periodo;

la legge 31 maggio 1984, n. 193 « misure per la razionalizzazione del settore siderurgico e di intervento della GEPI SpA », consente, ai lavoratori in possesso dei requisiti, a diverso titolo, di poter essere ammessi al pensionamento anticipato con fissazione della data al 31 dicembre 1986;

moltissimi lavoratori, non solamente della Campania, dei comparti di cui all'articolo 1 della legge richiamata si troveranno, entro brevissimo volgere di tempo, nella condizione di godere dei benefici della legge —:

se non ritengano, anche per evitare possibili situazioni d'interruzione traumatica del rapporto di lavoro, di assumere iniziative per la proroga, almeno di un anno, degli effetti della legge citata.

(4-18230)

SODANO, FIORI, DELL'UNTO, CIFARELLI, COLUCCI, MEMMI, QUARTA, ROMANO, LECCISI, ZOSO E SORICE. — *Ai Ministri dell'interno, per il coordinamento della protezione civile, della sanità, della difesa e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere quale uso sia stato fatto del rapporto dei vigili del fuoco di Roma inviato al sindaco di Roma il 16 aprile 1986, ed al comandante provinciale Arcangelo Sepe Monti, dopo gli scoppi

provocati da sacche di metano nel quartiere Ostiense.

In particolare si vuole sapere, non solo con riferimento al singolo caso di Roma, lo stato di attuazione delle misure tecniche di salvaguardia chieste dai vigili del fuoco contro eventi disastrosi derivanti dall'accumulo e scoppio di sacche di gas in « gallerie di pubblico servizio », quali ad esempio le metropolitane, provocate dalla metanizzazione delle aree urbane.

Si vuole sapere inoltre se risulta alle amministrazioni in indirizzo che viene ritenuta « fisiologica » una perdita di metano da parte delle reti di distribuzione urbane.

Se non ritengano che tale perdita fisiologica, comportando il rischio del raggiungimento, in particolari ambienti, di concentrazioni di metano nell'atmosfera prossima a quelle della miscela tonante, siano la causa del ripetersi di esplosioni in varie città italiane.

Se non ritengono di riesaminare la dinamica degli incidenti la cui causa è già stata attribuita all'esplosione di bombole di gas liquefatto per valutare se non fossero invece da attribuire a bolle di gas naturale accumulate negli scantinati a seguito di perdite delle reti di distribuzione.

Si vuole altresì conoscere a quali enti è stata affidata la prevenzione, sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione e di esercizio delle reti di distribuzione del gas naturale e quale informazione sia stata fornita alle popolazioni sui rischi connessi con l'uso « energetico » del sottosuolo.

Si vuole inoltre sapere se sono state istituite commissioni tecniche per l'analisi sistematica dei problemi emergenti dalla metanizzazione delle città, come richiesto dal citato rapporto dei vigili del fuoco di Roma.

Se non ritengono di accogliere la proposta avanzata dalla CISL al sindaco di Roma, con lettera del 3 febbraio 1986, antecedente agli incidenti occorsi al quartiere Ostiense, a proposito della costituzione di un « osservatorio del sottosuolo ».

Se non ritengono infine che la progettazione, la realizzazione e l'esercizio delle reti di distribuzione di gas naturale non debbano rientrare sotto la giurisdizione di sicurezza prevista per il costituendo ente grandi rischi.

(4-18231)

RUSSO RAFFAELE E ANDREOLI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica e della sanità.* — Per sapere — premesso che

le probabilità di guarigione clinica o di prolungata sopravvivenza per gli ammalati di tumori maligni sono in gran parte correlate alle possibilità di diagnosi precoce della lesione, perché con la chirurgia non sempre è possibile l'asportazione completa della neoformazione a causa del suo carattere invasivo e diffusivo, perché le terapie con radiazioni non sono prive di effetti secondari negativi e perché la stessa chemioterapia, per quanto migliorata negli ultimi anni, non dispone tuttora di mezzi farmacologici dal soddisfacente indice terapeutico;

i dati statistici, riferiti alla mobilità e mutabilità per i diversi oncotipi, sono veramente preoccupanti, tanto da far sospettare che, per quanto progredite, perfino le conoscenze di cui disponiamo riguardo alle cause, alle modalità d'insorgenza, all'evoluzione delle neoplasie siano largamente incomplete;

presso qualificate istituzioni scientifiche specializzate, in Europa e negli Stati Uniti, viene avanzata l'ipotesi di una approfondita revisione degli studi concernenti questa terribile malattia, riservando una migliore attenzione verso nuovi modelli sperimentali d'indagine e verso le ricerche di biologia molecolare —:

a) quale interesse riceva siffatta problematica di studi da parte degli organi di Governo e delle istituzioni appositamente deputate allo sviluppo della ricerca scientifica applicata in Italia, quali, ad esempio, il Consiglio nazionale delle ricerche:

b) se presso le università, che godono di una relativa autonomia, vi siano iniziative, anche rispetto alle possibili modifiche di statuto, intese a valorizzare nuovi orientamenti dottrinari e attività scientifiche, magari riconoscendo nella loro realtà discipline che ormai sono venute a distinguersi, nel tempo, gradualmente, nell'ambito di preesistenti complessi didattici, quali la patologia generale;

c) mantenendo ben ferme le caratteristiche di autonomia delle università e quelle gestionali delle strutture comprese attualmente nel servizio sanitario nazionale, se i ministri in indirizzo intendano promuovere iniziative concrete e di ampio respiro intese ad incentivare l'interesse ed incrementare le possibilità pratiche a favore di questi moderni indirizzi di studio, che già in altri paesi e da tempo sembra che ricevano ben diversi incoraggiamenti. (4-18232)

TAGLIABUE E PISANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

il comune di Tresivio con unanime parere favorevole del Consiglio scolastico provinciale di Sondrio ha inoltrato domanda per la istituzione di una sezione di conservatorio musicale, dipendente da quello di Brescia;

la provincia di Sondrio lamenta da anni la mancanza di un conservatorio per la esigenza particolarmente avvertita da parte della popolazione di formare docenti idonei nell'ambito della provincia stessa, sia per la particolare ubicazione di un territorio decentrato;

l'orientamento manifestatosi nei scorsi anni da parte di codesto Ministero a respingere nuove richieste di istituzione di sezioni di conservatorio musicale in attesa della riforma della scuola secondaria;

la riforma stessa è ben lungi da trovare di immediata attuazione —:

se non ritenga di volere accogliere la richiesta avanzata dal comune di Tre-

sivio (Sondrio) considerato anche, oltre alle ragioni già espresse, che per l'insegnamento di educazione musicale nelle scuole medie della provincia di Sondrio si deve fare ricorso a insegnanti senza titolo idoneo. (4-18233)

TRANTINO. — *Ai Ministri delle finanze e della difesa.* — Per sapere quali concrete iniziative intendano promuovere perché sia posto adeguato rimedio alle incongruenze ed alle sperequazioni determinate a carico dei sottufficiali della Guardia di finanza dalle leggi n. 833 del 3 agosto 1961 e n. 212 del 10 maggio 1983, relative allo stato giuridico dei sottufficiali e militari di truppa della Guardia di finanza ed al loro avanzamento gerarchico, atteso che con detta normativa viene calpestata la *par condicio* tra parigrado appartenenti a corpi diversi, considerando che:

a) per la promozione a maresciallo ordinario sono necessari sette anni e mezzo di permanenza nel grado inferiore per la Guardia di finanza e solo quattro anni per la polizia di Stato;

b) per la promozione a vicebrigadiere nella Guardia di finanza occorre aver riportato almeno negli ultimi cinque anni la qualifica di « eccellente », mentre nella arma dei carabinieri basta aver riportato un giudizio « superiore alla media » negli ultimi tre anni;

c) la eccessiva discrezionalità delle gerarchie superiori nella redazione delle schede valutative e dei rapporti ai fini dell'avanzamento, anche per questioni di merito la cui completa conoscenza rimane sottratta ai diretti interessati, con grave pregiudizio per tanti fedeli servitori dello Stato, soprattutto quando a seguito di detti lamentati eccessi di potere discrezionale, vengono vanificate legittime attese da parte di quanti occupano in via precaria i primi gradi della scala gerarchica, in un corpo su cui gravano compiti primari ed essenziali per la difesa degli interessi dello Stato e della sicurezza della collettività. (4-18234)

FIORI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se risponde a verità che fino ad ora i titolari di pensione provvisoria del pubblico impiego sono stati esclusi dai benefici economici previsti dalla legge 141/85, e, nel caso affermativo, quale provvedimento intenda assumere per ovviare a tale discriminazione. (4-18235)

PERNICE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere - premesso

che il signor Gioacchino Lipari, nato a Trapani il 6 ottobre 1945 ed ivi residente, radioamatore con nominativo « IT9 JLG » e licenza n. 7333, ha inviato in data 29 settembre 1977 alla Direzione centrale dei servizi radioelettrici del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni la propria licenza per l'annotazione del rinnovo quinquennale;

che la sopradetta Direzione ha accusato ricezione della licenza con nota prot. 006633 - DCSTR/7/7/3/122 del 20 febbraio 1978, facendo presente che « il documento le verrà restituito con l'annotazione del rinnovo quinquennale non appena esaurita la prescritta istruttoria »;

che nonostante tutti i solleciti e gli interventi svolti presso tale Direzione generale e la Direzione compartimentale di Palermo, pur essa interessata, a tutt'oggi non è stato possibile al signor Lipari ottenere il rinnovo della licenza -;

se è ammissibile che l'istruttoria per il rinnovo di una licenza debba durare in Italia circa dieci anni, con rinvii del cittadino che chiede informazioni dal Ministero alla Direzione compartimentale, da un ufficio ad un altro, o addirittura senza alcuna risposta, e quali provvedimenti intende adottare per porre fine a tale incredibile situazione che penalizza così fortemente i radioamatori del nostro paese. (4-18236)

CIAFARDINI, DI GIOVANNI, CIANCIO, SANDIROCCO E JOVANNITTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che

l'eccezionalità del maltempo ha arrecato parecchi danni all'intero Abruzzo, con particolare accentuazione lungo tutta la fascia litoranea dove sono straripati anche il Vomano, il Saline ed il Tavo con conseguenze devastanti per le attività produttive e per la vita civile;

il progetto di difesa della costa « Aquater » si è rivelato inefficace e insufficiente a garantire il litorale e le strutture turistiche dalla violenza delle mareggiate che hanno prodotto notevoli danni;

i porticcioli di Roseto e Giulianova hanno subito gravissimi danni con pregiudizio delle attività pescherecce;

il porto di Pescara ha avuto la quasi totale paralisi dell'attività e il naviglio in entrata ha vissuto ore di estrema difficoltà per la mancanza della diga foranea da anni attesa e solo in questi giorni provata su modello in vasca -;

quali iniziative il Governo intenda assumere per avviare il processo di ripresa produttiva delle zone colpite;

se non ritenga urgente accelerare la soluzione della agibilità completa del porto di Pescara;

se non giudichi opportuno che il Ministero dei lavori pubblici verifichi attentamente lo stato di attuazione del progetto « Aquater » di difesa della costa, valuti la opportunità da più parti suggerita di rivedere le scelte fatte, anche alla luce della inefficacia dimostrata dal progetto stesso, onde trovare più idonee soluzioni impiegando eventualmente in modo diverso i residui fondi disponibili. (4-18237)

CIAFARDINI E SANDIROCCO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, dell'agricoltura e foreste, del commercio con l'estero e delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso che

la SIPE di Pescara, pur essendo all'avanguardia nella produzione metalmecc-

canica, in special modo per il filo ramato, richiesto e esportato in varie parti del mondo, negli ultimi anni - per la incuria dirigenziale - è giunta alla cassa integrazione guadagni, alla sua proroga e, infine, al concordato preventivo e alla liquidazione fallimentare, anche a causa del diniego di interventi da parte della GEPI;

le maestranze hanno ritenuto di dover continuare l'attività in un settore così altamente qualificato, salvando almeno la tecnologia e la produzione del filo ramato, per il quale continuano a pervenire richieste da ogni parte;

a tal fine intendono procedere, costituiti in cooperativa e confortati dalle richieste di prodotto che verrebbero garantite anche dal gruppo Radaelli per evitare che il nome dell'azienda scompaia dal mercato con un ulteriore colpo alla già critica situazione occupazionale e produttiva della provincia di Pescara;

si hanno notizie di appetiti e interessi speculativi legati al possibile mutamento di uso dell'area SIPE;

osta alla ripresa della produzione da parte della cooperativa di lavoratori la lentezza del provvedimento liquidatorio da parte del tribunale di Pescara che non consente, peraltro, l'accesso, in fitto o in altra forma, alle strutture e ai macchinari che, in tal modo non garantiscono neppure il loro funzionamento futuro;

tale situazione scoraggia ogni iniziativa tesa alla ripresa produttiva e favorisce - seppure involontariamente - il degrado industriale a vantaggio della trasformazione d'uso della struttura -;

quali valutazioni si diano sull'intera vicenda della SIPE;

quali interventi s'intendano compiere per evitare la definitiva cessazione della qualificata produzione, almeno del filo ramato;

come si intenda favorire l'iniziativa delle maestranze, sostenute dai sindacati, dalle forze politiche e sociali e dalle istituzioni locali. (4-18238)

GUARRA. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso che in data 19 gennaio 1984 l'interrogante presentava una interrogazione sulla mancata instaurazione di impianti di diffusione televisiva necessari per rendere ricevibili nei comuni della costiera amalfitana i programmi di Radio 3 (già 3^a Rete); che in data 19 marzo 1984 il ministro delle poste e telecomunicazioni, tra l'altro, rispondeva che il problema posto formerà oggetto di attenzione e di interessamento, in occasione della predisposizione dei prossimi piani di investimenti, volti ad assicurare uno sviluppo sempre più esteso della 3^a rete televisiva sul territorio nazionale - poiché da quella assicurazione sono trascorsi due anni e mezzo e la situazione denunciata è ancora la stessa; se e quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare nel breve termine per consentire agli utenti residenti nei comuni della costiera amalfitana, i quali pagano il canone televisivo così come tutti gli altri residenti in zone diverse, di ricevere con i loro apparecchi i programmi televisivi di Radio 3. (4-18239)

LA RUSSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere - premesso

che l'articolo 5 della legge n. 29 del 1979 concernente il rilascio urgente del decreto di ricongiunzione prevede che detto decreto debba essere rilasciato entro 6 mesi dalla data di presentazione della domanda;

che i sottoelencati dipendenti del comune di Milano: Andolfo Arturo, nato a Poiana Maggiore (VI), il 20 settembre 1935, residente a Pero, Via F.lli Cervi, 20; Barbieri Silvano, nato a Godiasco (PV), il 24 settembre 1948, residente a Rivanazano (PV), V. Leidi, 16; Brigada Pierluigi, nato a Maghera (PV), il 16 agosto 1938, residente a Milano, Via Bergognone, 2; Broggio Umberto, nato a Cavarzere (VE), il 23 marzo 1934, residente a Milano, Via Vigevano, 19; Brusati Dario, nato a Milano, il 1° aprile 1936, residente a Milano, Via S. Monica, 1; Cremonesi Giancar-

lo, nato a Milano, il 27 agosto 1938, residente a Milano, Via Pescarenico, 6; Furiosi Vittoria, nata a Milano, il 24 ottobre 1941, residente a Milano, Via Sapri, 67; Josa Antonio, nato a Castelnuovo (FG), l'11 febbraio 1933, residente a Milano, Via Dei Frassini, 39; Mazzini Nino, nato a Tornato (CR), il 5 dicembre 1937, residente a S. Giuliano Milanese; Rustioni Pietro, nato a Milano, il 3 dicembre 1934, residente a Milano, Via Salerno, 3; Sartorio Angelo, nato a Milano, il 31 maggio 1939, residente a Milano, Via De Pretis, 61; Venturini Giovanni Franco, nato a Sorensina (CR), il 24 luglio 1948, residente a Buccinasco, V.le Lombardia, 39; Vinciguerra Giuseppe, nato a Maddaloni (CE), l'8 marzo 1942, residente a Milano, Via Morosini, 11/13, hanno presentato detta domanda da almeno 6 anni non avendo finora ricevuto alcuna comunicazione positiva in merito -:

quali iniziative intenda prendere presso la Direzione generale dell'INPS, perché al più presto siano riconosciuti i diritti di questi cittadini e contestualmente di tutti coloro che attendono simile provvedimento. (4-18240)

MATTEOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

il mensile *Dimensione Sicilia* che ha visto la collaborazione di padre Sorge, si distingueva, in Palermo, per una coraggiosa denuncia delle degenerazioni mafiose, specie nel settore della pubblica amministrazione;

il suo direttore è stato improvvisamente, e senza alcuna motivazione, rimosso dall'incarico;

l'editore della rivista, Natale Accetta, proprietario della FAP, società che si occupa della cartellonistica stradale in tutta Italia, ha assunto un nuovo direttore al quale ha dato incarico di dare al mensile una diversa impostazione e indirizzo;

si dà il caso che, mentre i vecchi redattori, ora licenziati, venivano pagati saltuariamente, ai subentrati non sono stati posti particolari limiti di spesa;

andandosene, il vecchio direttore ha scritto: « sapevo, dal canto mio, che scrivendo certi articoli, poteva e può capirmi ben altro che la perdita di un incarico solo eccezionalmente e simbolicamente retribuito » -:

se siano a conoscenza dei fatti e quali iniziative, nell'ambito di competenza, si intendano prendere al riguardo configurandosi nella vicenda aspetti non certamente limpidi. (4-18241)

TRANTINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

a) il giornalista Carlo Longo con lettera del 2 dicembre 1982, veniva assunto dalla sede di Roma della Iana, agenzia di stampa della Giamahiriah Araba Libica Popolare Socialista, in qualità di corrispondente per la regione Sicilia con un compenso di lire 500.000 per rimborso spese;

b) quindi con lettera del 3 maggio 1986 l'Ufficio Popolare della Giamahiriah Araba Libica Popolare Socialista, comunicava all'interessato la cessazione del rapporto di collaborazione, giustificando tale provvedimento con la necessità di ridurre il personale assunto localmente;

c) successivamente il Longo intentava causa contro la Giamahiriah Araba Libica Popolare Socialista, dinnanzi al giudice del lavoro della pretura di Catania, chiedendo il sequestro conservativo, sussistendo il pericolo di perdere nelle more del giudizio le garanzie del credito vantato, trattandosi altresì di crediti di lavoro ampiamente documentati;

d) il suddetto giudice dichiarava la sospensione del procedimento di sequestro conservativo, in quanto va verificata la giurisdizione nei confronti della Libia -:

quali opportune iniziative intenda promuovere per tutelare i diritti dei la-

voratori italiani i quali oggi vedono sfumare le loro legittime aspettative dinanzi alla arroganza del dittatore libico non contrastata neppure dal principio di legalità. (4-18242)

FERRARI MARTE E TAGLIABUE. — *Ai Ministri del tesoro, delle finanze, dei lavori pubblici, dell'ambiente e per gli affari regionali.* — Per conoscere - atteso che:

vi è un programma d'iniziativa della Guardia di finanza della VI legione di Como, con l'intervento specifico della stazione navale di Nobiallo (Menaggio) sul lago di Como; che ha compiti d'istituto oltre che sul lago di Como, anche in quelli del Garda, Maggiore, Ceresio, di Varese, di Garlate ed altri minori, oltre che sui torrenti o fiumi, che già nella sua prima fase ha fatto emergere un preoccupante quadro di « occupazione abusiva » di tante aree demaniali sui predetti laghi;

detto intervento ha portato all'emissione di oltre 220 atti portati a conoscenza, per quanto di competenza, delle regioni interessate e all'invio di oltre 30 denunce ai pretori territorialmente di competenza;

la quasi totalità delle vecchie concessioni spesso non sono rinnovate (e si parla che per la sola provincia di Como siano pari al 99,90 per cento) da anni; da un minimo di tre anni ad oltre 10 anni e più;

tali occupazioni abusive di tante aree demaniali (per il lago di Como si parla di oltre il 60 per cento del perimetro del medesimo) in più punti delle rive lacuali hanno provocato gravi danni all'*habitat* ed ambiente naturale ed impedito altresì la possibilità di accesso da parte della collettività ad ampi spazi pubblici e di bellezze naturali e sottratto ampie lunghezze di rive ai pescatori dilettanti o sportivi;

sono molte le costruzioni abusive (senza la prevista licenza o concessione edilizia) di impianti, locali in muratura o darsene sino ad evidenziare che le stesse strutture di Como non sarebbero rispetto-

se delle norme legislative o normative in materia -:

se sono già stati acquisiti i provvedimenti e i diversi rapporti della Guardia di finanza che risultano essere frutto di un programma attentamente studiato e che è tutt'ora in sviluppo e concretizzato con molta professionalità da parte del gruppo navale di Nobiallo;

se non si ritenga inderogabile ed urgente una direttiva per la rilevazione e censimento delle proprietà demaniali a diversi livelli della loro esistenza (laghi, torrenti, fiumi, ecc.), e partendo da un criterio di priorità da iniziative per quelli di Como, Maggiore, Garda, Varese, Garlate, Montorfano, Alserio o Pusiano, ecc.;

quante siano le concessioni (dalle intendenze di finanza di Varese, Como, Sondrio, Brescia, Verona, ecc. e dagli uffici del genio civile delle regioni cointeressate) in essere e non ancora definite e da quanto tempo sono in *prorogatio* e chi sono i singoli titolari, o società richiedenti e di che tipo di proprietà o di uso trattasi;

se altresì non si ritenga indispensabile adempiere ad accertamenti di analisi sullo stato delle acque con uno « stralcio delle acque pubbliche » per realizzarle nel tempo breve; oggi all'interno degli uffici UTE;

quali siano (sulla base dei rapporti e singoli atti della Guardia di finanza) le località maggiormente colpite, quali atti s'intendono promuovere per ripristinare le situazioni preesistenti all'occupazione abusiva o di rispetto del paesaggio ed ambiente naturale. (4-18243)

FLORINO, MAZZONE E ABBATANGELO. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e dei lavori pubblici.* — Per conoscere - premesso che in questi giorni la stampa nazionale evidenzia l'ulteriore finanziamento con la legge finanziaria '87 per 3.000 miliardi della ricostruzione delle zone colpite da eventi sismici adombrando il sospetto che tale erogazione superiore alla cifra iniziale di

1.500 miliardi, oggi 11.000 miliardi, è servita per opere diverse da quelle stabilite dalla legge n. 219 del 1981, ed in deroga alle norme urbanistiche per cui arrogandosi in pieno poteri straordinari ed interpretando in modo eccessivamente estensivo dilatando sempre di più i programmi con scelte di interventi del tutto personali e clientelari i commissari preposti avrebbero finanziato opere ed infrastrutture diverse da quelle prospettate dalla legge n. 219. Senza entrare nel merito della questione sia consentito di segnalare che da tempo il MSI-destra nazionale con atti di sindacato ispettivo ed interventi chiede al Governo di fare luce non sul problema distorto dalla stampa relativo ai finanziamenti, ma al contrario sul modo con cui sono stati utilizzati, considerato che a distanza di 6 anni dal sisma centinaia di famiglie vivono ancora in scuole, strutture pubbliche requisite, alberghi e lungo il litorale domiziano, che gli insediamenti dei nuclei familiari terremotati nei vari comuni della provincia sono del tutto inesistenti di strutture per cui centinaia di bambini non hanno potuto frequentare la scuola d'obbligo, che sono del tutto insufficienti servizi, trasporti ed assistenza. Le varie opere realizzate non sono servite alle infrastrutture straordinarie dove sono insediati i terremotati ma per fini diversi e finalizzate a scelte politico-clientelari —:

se ritiene indispensabile, alla luce di quanto sopra, la cessione definitiva dei poteri straordinari dei due commissari straordinari che purtroppo si protraggono dal termine iniziale stabilito al 31 dicembre 1982, e che per l'anno 1987, le responsabilità passino come stabilito ad un funzionario nominato dal CIPE per completare ed ultimare il programma.

(4-18244)

BERSELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

il circolo didattico di Fontanelice (Bologna), secondo i dati dell'anno sco-

lastico 1984-1985, comprende cinque plessi, 385 alunni e 29 classi;

per decisione del provveditorato e del Ministero esso dovrebbe venire cancellato dal panorama scolastico della vallata del Santerno per essere accorpato ad un circolo di Imola, essendo Fontanelice sede di un circolo con un numero di insegnanti al di sotto di quello previsto;

il divario sarebbe peraltro davvero di poco conto (39 insegnanti contro i 40 previsti dal « tetto » minimo), ma a quanto pare basterebbe per inserire il circolo della vallata del Santerno fra quelli da sopprimere;

se i timori diventeranno realtà, il distretto scolastico imolese si troverebbe con due circoli didattici chiusi nel giro di un anno, dopo la soppressione decisa dal provveditorato del 6° circolo di Imola disposta nonostante le richieste imolesi di mediazione e di rinvio —:

se sia a conoscenza del fatto che il consiglio scolastico distrettuale si è pronunciato contro la chiusura;

se sia a conoscenza del fatto che da più parti si sottolinea la realtà di un territorio, la vallata del Santerno appunto, caratterizzata dall'omogeneità dei problemi socio-culturali ed educativi e interessato quindi al mantenimento di un circolo didattico che si occupa delle scuole elementari dei quattro comuni di Casalfiumanese, di Borgo Tossignano, di Fontanelice e di Castel del Rio, nonché della scuola materna di Fontanelice;

se non ritenga che un eventuale provvedimento di soppressione del circolo di Fontanelice non si giustificerebbe proprio nel momento in cui si tende a portare i servizi più vicini alla gente;

se non ritenga che una direzione didattica vicina alle scuole è importante, soprattutto in una valle lunga e stretta;

quale sia comunque il suo pensiero in merito e quali iniziative ritenga di

adottare per assicurare il mantenimento del circolo didattico di Fontanelice.

(4-18245)

SOSPURI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali urgenti iniziative intenda adottare al fine di consentire il sereno e regolare svolgimento della campagna olearia, sulla quale si fonda in larga misura l'economia agricola di molte regioni italiane ed in particolare dell'Abruzzo, atteso che senza una immediata sospensione dei termini della « legge Merli », in talune sue specifiche previsioni, i frantoiani sarebbero costretti a tenere chiusi i propri stabilimenti a causa della impossibilità di smaltire, nel rispetto delle norme vigenti in materia, le acque reflue della molitura delle olive.

(4-18246)

FLORINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga che l'efferato assassinio di un ragazzo di quindici anni all'interno del *pub* gestito dal padre in via C. Rosaroll (quartiere San Lorenzo) mentre aiutava lo stesso nelle incombenze del locale e dopo aver espletato per l'intera giornata altra attività lavorativa presso una salumeria, vittima innocente della faida tra clan dediti allo spaccio della droga, con il seguito di un'aggressione e sevizie subite da due studentesse all'uscita della scuola liceo scientifico « Cuoco » in via Foria, ripropone in termini drammatici la questione sicurezza per le ricorrenti intimidazioni, aggressioni, rapine, spaccio della droga nei quartieri San C. all'Arena e S. Lorenzo.

L'interrogante stesso residente in via C. Rosaroll per aver preso posizione durissima nei confronti degli spacciatori di droga con l'affissione di un manifesto di condanna per l'episodio del barbaro delitto del giovane è stato minacciato di morte con l'invio di una lettera minatoria.

Si chiede di sapere se non ritenga per i fatti esposti di potenziare il servizio di polizia nei quartieri S. C. Arena e S. Lo-

renzo per prevenire e reprimere lo spaccio della droga;

se non ritenga di dare disposizione agli organi preposti per una più fattiva e capillare sorveglianza con agenti in borghese delle scuole dislocate nei quartieri su indicati, atta a garantire la incolumità di docenti ed alunni.

(4-18247)

FLORINO, MAZZONE E ABBATANGELO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere:

i motivi dei ritardi all'avvio dell'assegnazione dei suoli alle aziende conciarie e di tintoria dislocate nel territorio del comune di Napoli, dopo che tutte le modalità necessarie sono state adempiute per la delocalizzazione del polo conciario, i finanziamenti stanziati e relativi pareri favorevoli espressi in varie riunioni tra cui quella del 18 giugno 1985 (verbale della prefettura di Napoli n. 08776); uno studio effettuato da professori della Università di Napoli con relativa « relazione di impatto ambientale » garantisce la non pregiudicabilità e la più rigorosa tutela dell'ambiente;

se non ritengano di intervenire con urgenza per salvaguardare i livelli occupazionali per una attività tradizionale, consolidata nel tempo che, con l'indotto della pelle a Napoli e provincia, dà lavoro a migliaia di lavoratori; la stessa lavorazione del guanto, che si produce nella misura del 95 per cento della produzione nazionale, dipende esclusivamente dalle concerie;

se non ritengano per quanto denunciato dagli imprenditori che devono applicare la « legge Merli », che la chiusura da parte delle autorità comunali di Napoli di due concerie aggrava la già precaria condizione dei lavoratori delle altre concerie minacciati di chiusura;

se non ritengano alla luce dei fatti sopra descritti urgente e improcrastinabile

l'apertura di cantieri per l'insediamento delle aziende conciarie napoletane.

(4-18248)

FLORINO, MAZZONE E ABBATANGELO. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere — premesso che la struttura commissariale di Governo per la ricostruzione in virtù delle varie proroghe è diventata a tutti gli effetti un vero carrozzone politico-clientelare con autonomia nei servizi e nell'adempimento di compiti del tutto personali, che i vari sindaci alternatisi alla reggenza per la doppia carica di sindaco e commissario straordinario hanno privilegiato tale autonomia funzionalità affidandosi per le varie incombenze ai vari funzionari che esercitano una mansione più politica che tecnica, che arbitrariamente sono stati disposti ordini di servizio e create strutture del tutto illegali con il chiaro intento di favorire amici di partito e familiari, che tali ordini di servizio e la creazione di strutture fasulle ed ulteriori distacchi presso il commissariato in regime di transizione per la venuta del commissario prefettizio Vitiello sono da revocare per la evidente e manifesta illegalità —:

se non ritenga alla luce dei fatti che saranno accertati di intervenire per garantire la corretta gestione e funzione dei servizi e degli adempimenti connessi esclusivamente alla ultimazione del programma non ancora ultimato;

se non ritenga di invitare la commissione « numerosa » e ben compensata per la compilazione delle graduatorie bloccate alla lettera C di accelerare i lavori per la definizione finale delle graduatorie;

se non ritenga per lo sperpero di centinaia di miliardi erogati al personale distaccato da altri enti, come magistrati, (servono molto di più alla giustizia) dipendenti della pubblica istruzione (servono di più alla scuola), e professori vari che espletano « consulenza » ben remunerata, di promuovere il rientro graduale di tale personale presso i propri posti.

(4-18249)

FLORINO, MAZZONE E ABBATANGELO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

i motivi del particolare degrado in cui versa la stazione centrale ferroviaria di Napoli; i segni di tale degrado sono evidenti nelle sale di attesa, negli stessi servizi igienici, lungo i marciapiedi, nella mancanza totale di assistenza di pronto soccorso per viaggiatori e dipendenti come dimostra l'ultimo caso con il decesso di un dipendente per la mancanza totale di soccorso e di trasporto, nella permanenza quotidiana di sfaccendati e girovaghi all'interno della stazione con gravi pregiudizi alla tranquillità dei viaggiatori in partenza ed in arrivo;

se non ritenga di assumere iniziative affinché sia resa vivibile in tutti gli aspetti la stazione centrale ferroviaria di Napoli;

se non ritenga altresì di assumere iniziative affinché senza altro indugio si proceda con priorità al finanziamento di fondi già stabiliti per la ristrutturazione della stazione centrale di Napoli per renderla funzionale ed efficiente alla pari di altre città. (4-18250)

BERSELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

la commissione mista regione-Ministero della sanità, incaricata di redigere un progetto per la trasformazione della struttura ospedaliera di Montecatone di Imola sta ormai concludendo i suoi lavori;

in una recente lettera alla stampa il presidente della USL 23 Imola ha, fra l'altro, dichiarato che « l'individuazione e la realizzazione definitiva del Centro dipenderanno anche dalla facilità o difficoltà con la quale verranno individuati e finalizzati finanziamenti specifici » —:

quale sia il suo pensiero in merito alle dichiarazioni del presidente della USL 23, visto che la mozione approvata all'unanimità dal consiglio regionale in data

21 marzo 1985 ricordava come dall'incontro svoltosi fra la commissione consigliare «sicurezza sociale» ed il direttore generale della programmazione del Ministero della sanità fossero emerse «la volontà, la opportunità e le possibilità di affrontare con decisione il problema alla luce degli spazi creatisi con l'articolo 17 della legge 22 dicembre 1984, n. 887»;

quali iniziative intenda adottare per far sì che in conformità all'ipotesi di progetto a suo tempo trasmessa dall'assessorato alla sanità al competente Ministero a cui, fra l'altro, faceva riferimento la mozione sopra citata, si realizzi a Montecatone un «Centro di rilevanza nazionale» altamente specializzato nel trattamento delle grandi patologie dell'apparato locomotorio nell'ambito delle iniziative programmatiche intraprese dal Ministero della sanità per dotare il nostro paese di alcuni di questi centri. (4-18251)

ALOI, ALPINI, VITI, RALLO E POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno dare carattere di priorità al soddisfacimento delle aspettative dei docenti di scuola media attualmente distaccati presso i licei sperimentali ai fini del loro passaggio in ruolo, trattandosi di docenti impegnati nell'innovazione e nella sperimentazione. (4-18252)

BERSELLI, RUBINACCI, FORNER, PARIGI, MUSCARDINI PALLI, ALPINI, SOSPIRI E TASSI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere - premesso che

il grave stato di eutrofizzazione e di inquinamento del mare Adriatico impone di intervenire nel modo più adeguato e rapido su ogni apporto inquinante;

la maggior parte degli adempimenti previsti dal decreto del ministro della marina mercantile del 2 agosto 1985, che rinnovava per 18 mesi l'autorizzazione allo scarico nel mare Adriatico dei «fanghi Montedison», al fine di giungere ad uno

smaltimento alternativo, non è stata realizzata;

il perdurare di tale situazione può ancora una volta riproporre l'inaccettabile alternativa tra il recupero ambientale ed economico del mare Adriatico e la difesa dell'occupazione;

molti consessi elettivi della riviera adriatica hanno ripetutamente e vivamente protestato nei confronti dei livelli istituzionali ed aziendali per la non osservanza dei tempi e dei percorsi progettuali e tecnici previsti dal decreto ministeriale -:

se non ritenga necessario non rinnovare, come ha più volte peraltro annunciato, l'autorizzazione allo scarico, impegnandosi però nel contempo ad esplicitare una puntuale ed efficace iniziativa utile ad evitare un esito traumatico e penalizzante per i lavoratori dipendenti. (4-18253)

FLORINO E ALPINI. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per conoscere - premesso che

da tempo il fenomeno camorristico è dilagato paurosamente nelle città meridionali con strategie diverse da quelle usate nel passato, utilizzando il più delle volte uomini che al di sopra di ogni sospetto esercitano varie attività, dal campo della politica, a quello medico, a quello giudiziario (vedi scandalo sanità, cooperative ed altro);

la metastasi di tale male ha investito anche paesi dell'hinterland napoletano che ne erano immuni se, come riportato dalla stampa nazionale, anche una cittadina come Pompei ricca di storia e di frequenza turistica si trova coinvolta in trame camorristiche -:

se risultino infiltrazioni camorristiche nella gestione degli appalti pubblici del comune di Pompei, come ipotizzato dalla stampa;

se risultino approntati da parte della pubblica amministrazione di Pompei

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

tutti gli atti di trasparenza richiesti dalla legge vigente sia per quanto riguarda affidamento di opere pubbliche, sia per quanto riguarda l'affidamento della gestione della tesoreria comunale per la riscossione dei tributi;

se non ritengono infine di disporre una inchiesta amministrativa tendente ad accertare eventuali responsabilità.

(4-18254)

PIRO E SEPPIA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere —

vista la prosecuzione degli scarichi della Montedison nel mare Adriatico che contribuiscono ai fenomeni di eutrofizzazione che hanno altre e più gravi origini;

visto che di processi produttivi di riconversione non si ha apprezzabile notizia —:

se non ritenga che la scadenza del 2 febbraio 1987, ormai prossima, debba essere riconfermata in modo inequivocabile per non lasciare adito a sciagurate ipotesi di proroga ulteriore. (4-18255)

DEL DONNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro.* — Per sapere — premesso che

la risposta nella seduta del 20 ottobre 1986 dell'onorevole Santuz, sottosegretario di Stato per l'industria commercio e artigianato, all'interrogazione n. 3-02351 del 13 dicembre 1985 dell'interrogante è stata del tutto generica e incentrata sulle norme contrattuali dell'ENEA, senza alcun riferimento alla loro concreta attuazione;

al contrario, il TAR del Lazio, con sentenza n. 3077 dell'11 giugno 1986, ha annullato la delibera del 29 aprile 1983 con cui l'ENEA ha nominato, con procedura farraginosa e contorta i primi settantotto dirigenti, senza prevedere alcun regime transitorio di salvaguardia dei diritti acquisiti e senza alcun serio accertamento delle concrete funzioni dirigenziali

svolte dai nominati, in violazione dell'articolo 67 del contratto di lavoro;

in precedenza anche il rappresentante della Corte dei conti presso l'ENEA aveva eccepito — senza però che l'ente ne tenesse alcun conto — le varie illegittimità insite nella delibera ora annullata dal TAR, anche a proposito degli enormi aumenti stipendiali ingiustificati attribuiti ai nominati —:

quali provvedimenti intende prendere il Governo a seguito della delibera annullata dal TAR del Lazio, e in merito alle successive delibere per la nomina degli altri dirigenti, non impugnate in sede giudiziaria, ma per le quali ricorrono — con maggiore evidenza e gravità — le censure del TAR del Lazio e della Corte dei conti;

se non ritenga che sussistano al riguardo responsabilità della direzione dell'ENEA. (4-18256)

ALOI E VALENSISE. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che la scuola media di Bagnara Calabria (provincia di Reggio Calabria), ubicata in un fabbricato privato, sito nella zona di Grimoldo, ha subito uno slittamento verso il sottostante vallone, malgrado che, da parte dei consiglieri comunali del MSI-destra nazionale, si sia denunciato, a più riprese, senza escludere il ricorso alla Procura della Repubblica, la situazione di precaria stabilità del fabbricato medesimo, senza prescindere dal fatto che lo stesso pare sia sprovvisto di regolare licenza edilizia, del certificato di abitabilità e del richiesto parere degli organi scolastici competenti —:

se non ritengano, nell'ambito delle loro competenze, di dovere tempestivamente intervenire per l'individuazione delle oggettive responsabilità in ordine alla suddetta situazione, invitando le competenti autorità locali a porre a disposizione della scuola media di Bagnara locali idonei tali da non mettere, come quelli attuali, a repentaglio l'incolumità dei ragazzi che frequentano la scuola in questione. (4-18257)

CIAFARDINI E PIRO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che

il comune di Manoppello presenta due realtà urbane fondamentali, il centro storico collinare e lo scalo ferroviario, profondamente diverse per insediamenti, tradizioni e caratteristiche sociali;

da tempi lontani esiste lo sportello bancario della Cassa di Risparmio nel centro storico, con la funzione anche di tesoreria comunale;

esiste l'esigenza di un secondo sportello bancario allo Scalo, realtà in grande sviluppo economico;

il consiglio comunale deliberò all'unanimità nel 1984 l'esigenza di un nuovo sportello allo Scalo da affiancare a quello già esistente nel centro storico;

questa esigenza, mentre va nella linea di seguire i mutamenti economici e

sociali sul territorio, conferma quella di sostenere e rilanciare le zone interne;

il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprentino è orientato a chiudere lo sportello del centro storico per aprire quello dello Scalo;

questa prospettiva, lungi dal risolvere i problemi, crea solo turbamento nelle popolazioni e contrasta con le deliberazioni del consiglio comunale di Manoppello, senza peraltro rispondere alla sostanza dello stesso statuto della Cassa che è orientato a un comportamento di raccordo ed unità con gli enti locali dell'intera provincia —:

quali iniziative intenda assumere sentita la Banca d'Italia, nei confronti della Cassa di Risparmio di Pescara, atte a tener conto delle due diverse realtà presenti nello stesso comune e in ugual misura interessate alla presenza di uno sportello bancario. (4-18258)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SILVESTRI, RAVASIO, ROSSATTINI, LUSSIGNOLI, SANGALLI, ARTESE, QUIETI, TANCREDI, BROCCA, REBULLA E RIGHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se il Governo ha notizie precise e dettagliate sulla dura repressione in atto in Burundi contro la gerarchia ecclesiastica cattolica e suoi numerosissimi fedeli.

Gli interroganti chiedono inoltre di sapere se il Governo non ritenga opportuno assumere tutte le iniziative diplomatiche ritenute utili al fine di richiamare i dirigenti del regime marxista africano al rispetto degli impegni assunti nei confronti della comunità internazionale al momento della loro adesione alla Carta dei Diritti Umani. (3-03044)

FERRARI BRUNO, BIANCHI, ARMELIN, ROSINI, RINALDI, RUBINO, PEDRONI, ROSSATTINI E RIGHI. — *Ai Ministri per la funzione pubblica, della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere — di fronte al fatto nuovo della proclamazione per venerdì 7 novembre 1986 di uno sciopero generale di tutto il personale della scuola che vede per la prima volta sulle stesse posizioni i sindacati confederali e autonomi sulla base di un documento politico e programmatico unitario —:

come intendano affrontare il problema generale dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego ed, in particolare, quello del comparto scuola scaduto ben da due anni. Ciò anche alla luce degli impegni formalmente assunti dal Consiglio di gabinetto lo scorso giugno per scongiurare il blocco degli scrutini ed esami indetto dallo S.N.A.L.S. In tali impegni veniva confermata la volontà di riconoscere la centralità dei problemi della scuola, e del

personale che in essa opera, anche per corrispondere alle esigenze di un nuovo ciclo di sviluppo del paese;

se in questo contesto è venuta meno da parte dell'esecutivo la riconosciuta necessità che la scuola diventi protagonista dei processi innovativi in atto nella società, in un diverso rapporto con il territorio e con il mondo del lavoro, in modo da restituirle la funzione di promozione, formazione civica, culturale e professionale dei giovani;

se si ritiene che l'assolvimento di tali compiti istituzionali possa prescindere da una riorganizzazione del servizio che presupponga, accanto a riforme di struttura non più rinviabili, una riconsiderazione del ruolo della funzione « atipica » e professionalmente più qualificata dei suoi operatori, con conseguente congrua rivalutazione anche sul piano economico, ed il superamento del rigido inquadramento in « gabbie livellari » come previsto dalla legge n. 312 del 1980;

se nel frattempo, per riacquistare credibilità politica, il Governo non ritenga, come primo segnale di mantenimento degli impegni di giugno, di dover intervenire in tempi brevissimi ed utilizzando qualsiasi strumento, per provvedere alla corresponsione di un primo rilevante beneficio economico, sì da colmare, almeno in parte, la notevole sperequazione esistente con gli altri comparti del pubblico impiego, legata al trattamento economico « accessorio » che in altri comparti arriva ben oltre il 20 per cento, mentre nella scuola è del tutto marginale ed irrilevante risultando inferiore all'1 per cento della retribuzione complessiva. (3-03045)

DEL DONNO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

quali iniziative intende prendere il ministro, nel quadro delle buone relazioni con l'Unione Sovietica, in favore del cittadino lettone, Sander Riga, residente a Mosca, da due anni rinchiuso in

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

un manicomio criminale per la sua fede ed il suo apostolato cristiano, e vivente in condizioni di salute estremamente precarie;

se, l'interesse di *Amnesty International* e di altri comitati, in favore di Sander Riga, potranno ottenere effetti positivi dopo il ricorso in Cassazione della madre dell'interessato, rimasto inevaso e completamente ignorato. (3-03046)

DEL DONNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

in base a quali elementi l'appalto del doppio binario della ferrovia Bari-Taranto, per la somma di 700 miliardi, sia stato aggiudicato ad un *pool* d'impresa tutte nordiche che poi provvede a polverizzarlo in cottimo e *sub*-appalti;

se non ritenga che sia stato disatteso il disposto di una legge ben precisa, la n. 36, che prevede il ricorso obbligatorio a manodopera locale, attingendola da liste speciali rispondenti alle richieste di tecnici o specialisti: ora, anche ammesso che per le capacità organizzative ed ope-

ratrice si debba ricorrere al nord è assurdo che la manodopera locale rimanga inoperosa, a guardare. (3-03047)

TRANTINO, MACERATINI, BERSELLI E TASSI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere

se risponde a verità la notizia secondo cui otto magistrati (alcuni impegnatissimi in politica, e manco a dirlo, marxisti) siano stati chiamati a far parte di un supergabinetto che di fatto estromette i vertici della burocrazia ministeriale, così instaurando un personale centro di potere a disposizione di un ministro in costanza di simpatia sinistrese;

se sia esatto l'elenco di tali privilegiati: dottor Conti Giovanni, sostituto in Roma; Manzo Gianfranco, giudice al tribunale di Roma; Tronci Andrea, giudice al tribunale di Bologna; Capaldo Giancarlo, giudice al tribunale di Roma; Lazzaro Fortunato, consigliere di Cassazione; Spagnolo Antonio, pretore di Roma; oltre ai dottori Casadei Monti e Pomodoro Livia, già destinati a incarichi di alta fiducia. (3-03048)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 1986

abete grafica s.p.a
Via Prenestina, 683
00155 Roma